

# BILANCIO 2024



EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING



# BILANCIO 2024



EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

## **Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.**

Società per azioni con unico socio  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

### **Sede Legale**

Via Emilia S. Pietro 4 - 42121 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 110.760.024 Euro  
Partita IVA 02823390352  
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153  
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)  
da parte di Credito Emiliano S.p.A.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

### **Uffici di Direzione**

Via S. Margherita, 9 - 20121 Milano  
Tel. +39.02.6376.1 - Fax +39.02.6376.998  
email [info@credemeuromobiliarepb.it](mailto:info@credemeuromobiliarepb.it) - sito internet [www.credemeuromobiliarepb.it](http://www.credemeuromobiliarepb.it)

capitolo 01		
<b>DATI GENERALI</b>		<b>05</b>
Organi sociali		07
Struttura territoriale		08
Principali indicatori		11
capitolo 02		
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>		<b>13</b>
capitolo 03		
<b>BILANCIO</b>		<b>49</b>
Struttura e contenuto del bilancio		50
Schemi contabili		51
capitolo 04		
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>		<b>59</b>
Parte A	Politiche contabili	60
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C	Informazioni sul conto economico	118
Parte D	Redditività complessiva	131
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F	Informazioni sul patrimonio	184
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	187
Parte H	Operazioni con parti correlate	188
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	192
Parte L	Informativa di settore	193
Parte M	Informativa sul leasing	194
capitolo 05		
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>		<b>197</b>
capitolo 06		
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>		<b>209</b>





EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 01

# DATI GENERALI



## ◦ ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Lucio Iginò Zanon di Valgiurata</b>
Vice Presidenti	<b>Luigi Maramotti</b> <b>Stefano Pilastrì*</b>
Amministratori	<b>Paola Agnese Bongini**</b> <b>Angelo Campani*</b> <b>Enrico Corradi*</b> <b>Giuliano Cassinadri</b> <b>Giorgia Fontanesi</b> <b>Alessandro Merli**</b> <b>Ernestina Morstofolini</b> <b>Edoardo Prezioso*</b> <b>Anna Spaggiari**</b>

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<b>Giulio Morandi</b>
Sindaci effettivi	<b>Maria Paglia</b> <b>Adelio Bollini</b>
Sindaci supplenti	<b>Alberto Artemio Galaverni</b> <b>Monica Montanari</b>

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<b>Matteo Benetti</b>
--------------------	-----------------------

### SOCIETÀ DI REVISIONE

**Deloitte & Touche S.p.A.**

\* Membri del Comitato Esecutivo

\*\* Amministratori indipendenti ex art. 148 comma 3 D.lgs n. 58/1998 (TUF)

## ◦ STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale (in unità)	2024	2023
Filiali	63	62
Centri Finanziari	9	12

- Sede legale
- Uffici di direzione
- Filiali
- Centri Finanziari



## SEDE LEGALE

**REGGIO EMILIA** Via Emilia S. Pietro, 4

## FILIALI

<b>ALESSANDRIA</b>	Piazza Marconi 29 ang. Via Caniggia
<b>ANDRIA</b>	Corso Cavour 147
<b>AREZZO</b>	Via Guido Monaco 17
<b>BARI</b>	Via Cognetti 5
<b>BELLUNO</b>	Via Dei Martiri 14
<b>BERGAMO</b>	Via Gabriele Camozzi ang. Via Contrada Tre Passi
<b>BOLOGNA</b>	Via Rizzoli 9 (ingresso presso Galleria Leone, 3)
<b>BOLOGNA</b>	Viale Enrico Panzacchi 15
<b>BRESCIA</b>	Corso Martiri della Libertà 41
<b>BUSTO ARSIZIO</b>	Piazza Garibaldi 4
<b>CAGLIARI</b>	Via Armando Diaz 103
<b>CARPI</b>	Via Manzoni 84
<b>CATANIA</b>	Corso Italia 13
<b>CAVRIAGO</b>	Via della Repubblica 6
<b>CENTO</b>	Via del Guercino 32/b
<b>CESENA</b>	Piazza G. Franchini Angeloni 50
<b>CHIAVARI</b>	Corso Dante 27
<b>COMO</b>	Viale Varese 63
<b>COSENZA</b>	VIA LEPORACE 6 (1° Piano)
<b>CREMONA</b>	Via Giuseppe Verdi 14
<b>FAENZA</b>	Corso Giuseppe Mazzin, 5
<b>FANO</b>	Via IV Novembre 65
<b>FERRARA</b>	Corso della Giovecca 47
<b>FIRENZE</b>	Via Leone X, 9 ang. Viale Milton 9
<b>GENOVA</b>	Piazza Dante 17/r
<b>GUASTALLA</b>	Via Gonzaga 27
<b>LECCE</b>	Viale Marconi 73
<b>MANTOVA</b>	Viale Fiume, 57/a
<b>MILANO</b>	Via Santa Margherita 9
<b>MODENA</b>	Via P. Giardini 52
<b>MONZA</b>	Via Manzoni 36
<b>NAPOLI</b>	Via Nazario Sauro 23/a
<b>NAPOLI</b>	Piazza Vanvitelli 10

<b>NAPOLI</b>	Via Vittorio Emanuele III, 40
<b>NOVI LIGURE</b>	Via Roma 90
<b>PADOVA</b>	Largo Europa 16
<b>PALERMO</b>	Piazza Vittorio Veneto 1c
<b>PARMA</b>	Via Carlo Farini 34
<b>PAVIA</b>	Via Fabio Filzi 1
<b>PERUGIA</b>	Via Settevalli 229/A
<b>PESCARA</b>	Viale Regina Margherita 108
<b>PIACENZA</b>	Via Giordani 5
<b>PORDENONE</b>	Vicolo del Cristo 1, ang. Corso Vittorio Emanuele
<b>PRATO</b>	Via Flaminio Rai 1/b
<b>RAPALLO</b>	Via del Milite Ignoto 41/2
<b>REGGIO EMILIA</b>	Via Emilia San Pietro 4
<b>ROMA</b>	Via Paisiello, 33
<b>ROMA</b>	Piazza Sant'Apollinare 33
<b>ROMA</b>	Via Baldovinetti 70
<b>SALUZZO</b>	Via Martiri della Liberazione 5
<b>SANREMO</b>	Corso Matteotti 12
<b>SASSUOLO</b>	Via Giuseppe Mazzini 7
<b>SAVONA</b>	Via Brignoni 29
<b>SENIGALLIA</b>	Via G. Leopardi 117
<b>SEREGNO</b>	Piazza Concordia 18
<b>SONDRIO</b>	Piazza Garibaldi 9
<b>TORINO</b>	Via G. Botero 18
<b>TREVISO</b>	Via Vecellio 1
<b>UDINE</b>	Piazza Duomo 3
<b>VARESE</b>	Via Luini 10
<b>VERONA</b>	Piazza Brà 26
<b>VERONA</b>	Corso di Porta Nuova 61
<b>VICENZA</b>	Piazza XX Settembre 17 ang. Contrà San Pietro

## CENTRI FINANZIARI

<b>BORGOSERIA</b>	Via Monte Rosa 17
<b>FIDENZA</b>	Via I maggio 2
<b>FOLIGNO</b>	Via Cesare Battisti, 10
<b>MILANO</b>	Corso Monforte 34
<b>MILANO</b>	Via Turati 9
<b>ORVIETO</b>	Piazza Ranieri 6
<b>RAVENNA</b>	Via Boccaccio, 8
<b>SALÒ</b>	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
<b>VICENZA</b>	Corso Palladio 147

## ◦ PRINCIPALI INDICATORI

Le variazioni (in valore assoluto e in percentuale) rispetto all'anno precedente risentono del conferimento del ramo d'azienda Private da parte di Credito Emiliano avvenuta a febbraio 2023.

(dati in milioni di euro)

<b>Economici e Patrimoniali</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Margine d'intermediazione (*)	298,4	256,9	41,5	16,2%
Risultato di gestione (**)	131,4	103,7	27,7	26,7%
Risultato netto	78,7	60,8	17,9	29,4%
ROE (%) (***)	34,7	36,8	(2,1)	(5,7%)
Spese amministrative (**)/ Margine d'intermediazione (*) (%)	56,0	59,6	(3,6)	(6,0%)
<b>Totale attività</b>	<b>8.512,3</b>	<b>7.530,5</b>	<b>981,8</b>	<b>13,0%</b>
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	257,3	196,5	60,8	30,9%

(\*) Proventi per servizi intercompany, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati nel margine di contribuzione.

(\*\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi ai fondi di garanzia nazionali/sovranzionali sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

(\*\*\*) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile (media semplice dei 2 fine periodo).

(dati in milioni di euro)

<b>Assets under Management e raccolta netta</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
AuM della clientela in risparmio gestito e amministrato	44.930,9	40.148,4	4.782,5	11,9%
AuM in risparmio gestito su AuM complessive (%)	52,0	52,4	(0,4)	(0,8%)
Raccolta netta da clientela	2.500,3	1.686,1	814,2	48,3%

<b>Struttura operativa</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Filiali e centri finanziari	72	74	(2)	(2,7%)
Private Banker e Consulenti Finanziari	652	659	(7)	(1,1%)
Numero dipendenti (*)	742	714	28	3,9%

(\*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

<b>Indici di vigilanza</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Totale Fondi Propri	310,9	231,5	79,4	34,3%
Total Capital Ratio (*) (%)	34,5	25,3	9,2	36,4%

(\*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate





EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 02

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel Sistema bancario.

### SCENARIO MACROECONOMICO

Nell'ultima parte del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale ma con andamenti differenziati tra le aree. L'attività economica appare robusta negli Stati Uniti, con una dinamica del PIL al +2,3% a fine 2024, grazie alla dinamica dei consumi delle famiglie. La Cina, con il supporto degli stimoli governativi, ha chiuso l'anno con una crescita del PIL nell'intorno del +5%. Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania, dove il PIL ha chiuso in territorio negativo; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2%, con una sostanziale stabilità della componente di fondo; nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata.

Nel quarto trimestre del 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita congiunturale nulla, al pari del terzo trimestre, mentre ha segnato una crescita dello 0,5% in termini tendenziali. Questo risultato ha determinato una crescita dello 0,5% nel 2024. Tale dinamica ha riflesso una flessione sia del comparto primario sia dei servizi, mentre il settore industriale ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una ripresa. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è risultata in diminuzione, mentre si è stimato un aumento della componente estera netta. Nel mese di dicembre 2024, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dell'1,3% su dicembre 2023. In media, nel 2024 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,0% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo sono scresciuti del 2,0% (+5,1% nell'anno precedente).

In merito alla politica monetaria:

- negli incontri di gennaio, marzo e aprile 2024, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di mantenere i tassi di riferimento invariati con l'obiettivo principale di riportare l'inflazione di medio termine al 2%. Nonostante i progressi compiuti nei mesi precedenti, si erano registrate pressioni interne sui prezzi dovute all'elevata crescita dei salari. Il Consiglio direttivo aveva continuato a seguire un approccio guidato dai dati secondo cui le decisioni di politica monetaria sarebbero state stabilite di volta in volta ad ogni riunione, senza vincolarsi a un particolare percorso di riduzione dei tassi ufficiali;
- in giugno 2024, dopo nove mesi di tassi di interesse invariati, il Consiglio ha ridotto i tassi ufficiali di 25 punti base, visto che le prospettive di inflazione avevano registrato un netto miglioramento;
- ulteriori tagli dei tassi (di 25 punti base) sono stati registrati nelle riunioni di settembre, ottobre e dicembre 2024, coerentemente con la dinamica del processo disinflazionistico.

Relativamente ai mercati finanziari:

- nel primo trimestre del 2024 i mercati finanziari hanno registrato piccoli segnali di ripresa legati alle attese su un allentamento della politica monetaria e alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto, chiudendo il trimestre a 138 punti base, questo andamento ha beneficiato della grande richiesta dei titoli di Stato decennali italiani da parte degli investitori. I corsi azionari sono migliorati notevolmente soprattutto nel comparto bancario;
- nel secondo trimestre del 2024, i mercati finanziari nell'area dell'euro hanno risentito degli esiti delle elezioni europee prima e dell'incertezza politica in Francia dopo. I corsi azionari statunitensi hanno invece registrato nuovi rialzi, sostenuti dalla redditività delle imprese, in particolare del settore tecnologico. In Italia, lo *spread* BTP/BUND, mantenutosi stabile nel corso dei primi mesi dell'anno, ha registrato un temporaneo aumento a 159 punti base in concomitanza delle elezioni francesi, ed è poi rientrato gradualmente alla soglia dei 130 punti base nelle settimane successive. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, a lungo attesa, non ha avuto rilevanti conseguenze;
- nel terzo trimestre del 2024, le condizioni dei mercati finanziari sono risultate nel complesso distese anche per effetto dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve. All'inizio di agosto si sono verificate cadute dei corsi azionari, in particolare negli Stati Uniti per il settore tecnologico, e dei rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di repentino aumento della volatilità. Vi hanno contribuito i timori di una recessione negli Stati Uniti e la pubblicazione di dati di bilancio trimestrali deludenti da parte di alcune imprese tecnologiche. Questi fenomeni sono in larga misura rientrati a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici che hanno rassicurato gli operatori di mercato sull'andamento dell'economia statunitense. Rientrate le tensioni, lo *spread* BTP/BUND è tornato a contrarsi;

- nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti e un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso una redditività delle imprese superiore alle attese e una risposta positiva ai risultati elettorali. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario. I rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento. Anche i rendimenti dei titoli decennali dei paesi della zona euro sono aumentati nel mentre il differenziale di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, per l'incertezza politica. Lo spread BTP/BUND ha chiuso l'anno a 114 punti base.

Il FTSE Italia All Shares ha chiuso il 2024 con un +12% rispetto a dicembre 2023.

(\*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 del 2024 e n. 1 del 2025, elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Prometeia; siti internet: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it); [www.istat.it](http://www.istat.it); [www.ilsole24ore.it](http://www.ilsole24ore.it)

### CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO

Nel corso dell'anno, il legislatore europeo e le Autorità di Vigilanza hanno continuato a lavorare sul quadro legislativo. Relativamente alla Vigilanza Bancaria, ricordiamo:

- Il 10 gennaio è stata pubblicata la "Guida alla segnalazione delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo significative da parte dei conglomerati finanziari". La guida ha lo scopo di assicurare uniformità, coerenza, efficacia e trasparenza per quanto concerne l'approccio che la BCE adotterà laddove sia nominata coordinatore per un conglomerato finanziario in linea con i criteri stabiliti dalla normativa dell'Unione.
- Il 23 gennaio è stata reso pubblico il documento "*Risks from misalignment of banks' financing with the EU climate objectives. Assessment of the alignment of the European banking sector*". La Vigilanza riconosce che i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia decarbonizzata possono avere un effetto significativo sul portafoglio crediti di un istituto finanziario.
- Il 19 febbraio è stata pubblicata la "*Guide to internal models*". L'obiettivo dichiarato è quello di assicurare che elevati standard di vigilanza siano applicati in modo coerente alle istituzioni sottoposte a vigilanza diretta e che le regole relative all'uso dei modelli interni siano comprese e applicate in modo coerente. La guida fornisce trasparenza sul modo in cui la BCE intende le regole che disciplinano i modelli interni utilizzati dalle istituzioni (sottoposte a vigilanza diretta) per calcolare i requisiti di fondi propri per il rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il 4 marzo sono state diffuse le FAQ sulla "Commissione amministrativa del riesame". La procedura della Commissione amministrativa del riesame offre alle banche e ai singoli individui la possibilità di ottenere in tempi brevi una nuova decisione di vigilanza della BCE in caso di disaccordo con una decisione emessa originariamente. L'iter è ritenuto rapido, riservato e non costoso.
- Il 21 marzo è stato presentato il "Rapporto annuale della BCE sulle attività di vigilanza". È stato sottolineato che nel 2023 le banche europee hanno continuato a operare in un contesto difficile: debolezza dell'economia nell'area dell'euro e aumento dei rischi geopolitici. Nel contempo, il lavoro degli anni passati fatto per accrescere la resilienza delle banche dell'area dell'euro ha dato buoni risultati: le posizioni patrimoniali e di liquidità delle banche si sono mantenute solide e il coefficiente aggregato di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) degli enti vigilati si è collocato al 15,6%. La BCE sottolinea che nel 2024 le banche sono chiamate a rispondere alle aspettative di vigilanza della BCE sui rischi climatici e ambientali, integrando questi aspetti nelle strategie e nei processi di gestione dei rischi. Alla luce del crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale, le autorità di vigilanza continueranno a esaminare le strategie di digitalizzazione delle banche e la loro resilienza agli attacchi cibernetici. Questi sforzi contribuiranno ad assicurare che le banche restino solide e continuino a fare la propria parte nel sostenere l'economia dell'area dell'euro nel cammino verso un futuro più verde e digitale.
- Il 3 maggio è stata resa pubblica la "*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*". Alla base delle indicazioni vi è la convinzione che la capacità degli istituti di gestire e aggregare in modo efficace i dati relativi al rischio è un prerequisito essenziale per un solido processo decisionale e una solida *governance* del rischio. Questo vale per tutti i dati utilizzati per orientare e gestire gli istituti, sia a livello strategico che operativo, nonché per i dati utilizzati per il reporting sul rischio, finanziario e di vigilanza.
- Il 28 maggio sono state pubblicate le Q&A relative al nuovo processo SREP. Le azioni intraprese, a seguito del riesame, hanno l'obiettivo di tradursi in processi di vigilanza più semplici e flessibili e in una tempistica più breve per lo SREP. Queste azioni mirano inoltre a favorire e preservare una cultura della vigilanza che si incentri maggiormente sui rischi principali, promuova il giudizio qualitativo sulle singole banche e incoraggi interventi forti e tempestivi, ove necessario. Infine, le modifiche apportate aiuteranno a rendere la comunicazione con le banche vigilate più chiara e il lavoro della BCE più efficiente, trasparente e prevedibile.

- Il 28 giugno il Consiglio direttivo ha invitato le autorità macroprudenziali nazionali a mantenere gli attuali requisiti di riserva di capitale. Alla base dell'indicazione vi è il ragionamento che il ciclo finanziario dell'area dell'euro si sta contraendo in modo ordinato e il sistema bancario si è finora dimostrato resiliente; le vulnerabilità del sistema finanziario si sono attenuate ma sono ancora elevate. In prospettiva, si prevedono minacce alla redditività bancaria e permangono vulnerabilità rilevanti per la politica macroprudenziale, in particolare l'elevato indebitamento e i continui segnali di sopravvalutazione dei mercati immobiliari e finanziari in diversi Paesi. Inoltre, il rischio geopolitico e l'incertezza macrofinanziaria rimangono importanti, creando il potenziale per ulteriori shock negativi all'economia e al sistema finanziario, mentre l'aumento delle minacce da parte dei rischi informatici potrebbe rappresentare una sfida alla stabilità finanziaria.
- Il 26 luglio si è conclusa la prova di stress sulla resilienza cibernetica, volta a valutare la risposta e il ripristino da parte delle banche in caso di incidente di cibersicurezza grave ma plausibile. Nel complesso è emerso che le banche dispongono di sistemi di risposta e ripristino, ma restano aree di miglioramento. I risultati, che confluiranno nel processo SREP 2024, hanno contribuito a sensibilizzare le banche riguardo ai punti di forza e debolezza dei rispettivi sistemi di resilienza cibernetica.
- Il 17 dicembre sono stati pubblicati i risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale per il 2024 unitamente alle priorità di vigilanza per il 2025-27. Il ciclo SREP 2024 non ha comportato modifiche rilevanti dei punteggi delle banche o dei requisiti complessivi di secondo pilastro. Relativamente alle priorità di vigilanza per il periodo 2025-27, queste sono volte ad accrescere la resilienza delle banche a minacce macrofinanziarie e gravi shock geopolitici nell'immediato (Priorità 1), assicurare il rimedio tempestivo alle carenze rilevanti già note (Priorità 2) e rispondere alle sfide poste dalla trasformazione digitale e dalle nuove tecnologie, mediante la prudente gestione dei rischi connessi (Priorità 3).

Nella prima parte del 2024, i legislatori europei (Commissione, Parlamento e Consiglio europeo) hanno finalizzato i testi di modifica della Direttiva e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRD6 e CRR3) che recepisce nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4), che andrà applicata dal 2025.

Il 26 aprile la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *SyRB* (*Systemic Risk Buffer*) pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il *SyRB* andrà applicato a livello sia consolidato sia individuale. Nelle intenzioni dell'Autorità, la costituzione della riserva rafforzerà la capacità del sistema bancario italiano di affrontare possibili eventi avversi, anche indipendenti dal ciclo economico-finanziario. Al verificarsi di questi eventi, il rilascio del buffer da parte della Banca d'Italia fornirà alle banche risorse utili ad assorbire le perdite e sostenere l'offerta di credito all'economia. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il 30 dicembre 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione per chiarire alcune previsioni del Regolamento UE in materia di resilienza operativa digitale del settore finanziario (DORA). La comunicazione riguarda in particolare la collocazione organizzativa della funzione di controllo relativa ai rischi ICT, la comunicazione di accordi contrattuali con controparti esterne, la segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative. Il regolamento DORA, in vigore dal 17 gennaio 2025, ha l'obiettivo di rafforzare l'attenzione del sistema finanziario nei confronti degli incidenti operativi o di sicurezza, introducendo un nuovo schema di segnalazione con l'obiettivo di armonizzare le tassonomie, i modelli e le procedure.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, a dicembre 2024, i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono diminuiti del -0,3% (era -2,8% a dicembre 2023). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una flessione del -2,3% su base annua (era -3,7% a dicembre 2023), con una performance sempre in territorio negativo, visto il contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e i criteri di offerta ancora restrittivi. La domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata ancora impattata da un minore fabbisogno finanziario, legato al rallentamento del ciclo degli investimenti, e al ricorso all'autofinanziamento. Relativamente al credito alle famiglie, sempre a dicembre 2024, lo sviluppo si è attestato a +0,2% su base annua (era -1,3% a dicembre 2023). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato una dinamica del +0,4% su base annua, in progresso nel corso dell'anno, per la flessione del costo dei mutui e da una certa ripresa del settore immobiliare. Il credito al consumo ha continuato ad evidenziare una dinamica positiva (+4,2% a dicembre 2024), sostenuta dall'andamento della spesa in beni durevoli. Gli altri prestiti alle famiglie hanno segnato un -7,3% su base annua. Relativamente alla rischiosità, a settembre 2024, i prestiti deteriorati si sono attestati a 54,5 miliardi di euro, -3,0% su base annua.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un recupero: i depositi hanno segnato una crescita del +1,9% a dicembre 2024 (era -3,1% a dicembre 2023). I depositi alle famiglie (+1,1% a dicembre 2023) continuano a risentire di una riallocazione progressiva verso altre forme di

risparmio a maggior remunerazione. I depositi delle imprese hanno mantenuto una buona dinamica +3,4%. Entrando nel dettaglio delle forme tecniche, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato un progressivo recupero (segnando un 1,5% su base annua a dicembre 2024). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +2,7% su base annua, sostenuta dai rendimenti interessanti, mentre i depositi rimborsabili con preavviso sono risultati sostanzialmente stabili (+0,9% a dicembre 2024). Il comparto obbligazionario ha segnato a dicembre 2024 un +6,8% su base annua (era +19,3% a dicembre 2023). Nel contempo, a dicembre 2024, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno continuato a registrare un buon sviluppo (+11,2% su base annua), seppur in flessione rispetto al 2023 (+57% a dicembre 2023), testimoniando ancora l'interesse dei risparmiatori verso i titoli di Stato.

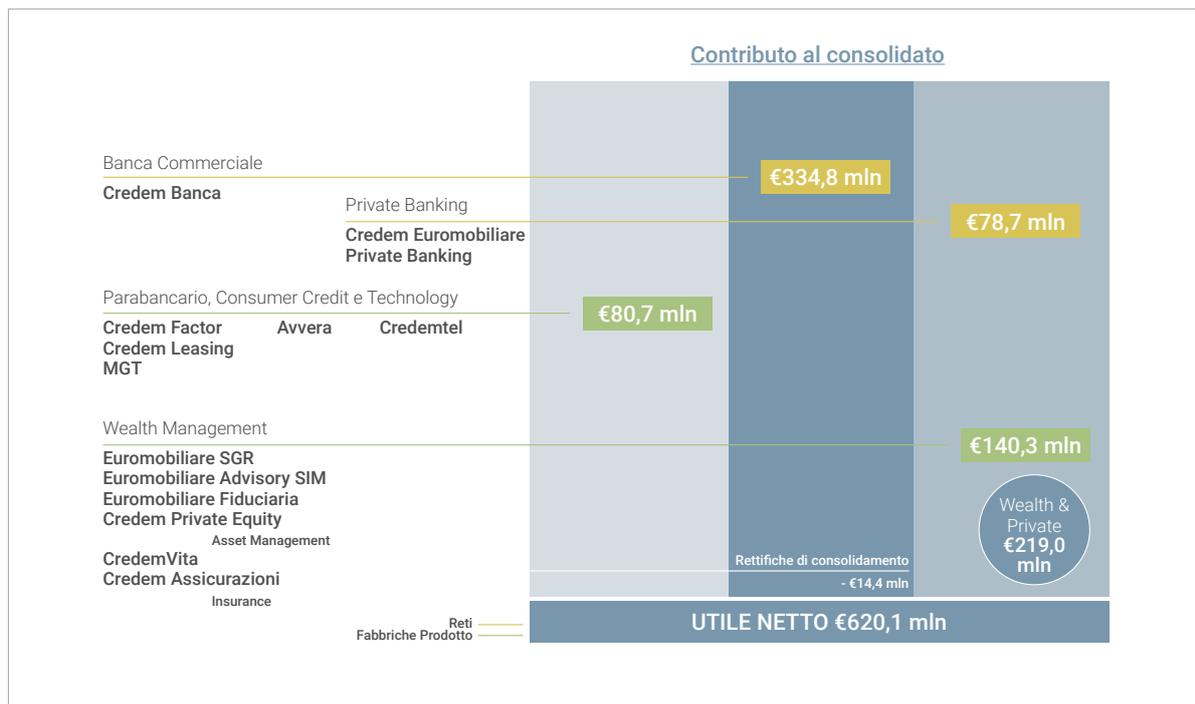
Relativamente al risparmio gestito, i fondi comuni aperti hanno realizzato afflussi pari a 9,2 miliardi di euro a dicembre 2024. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata fortemente positiva solo per gli obbligazionari (+47,6 miliardi di euro, incidono per il 36% del patrimonio dei fondi aperti), seguiti dai monetari (+4,4 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio). Hanno registrato deflussi gli azionari (-17,9 miliardi di euro, che rappresentano il 32% del patrimonio), i bilanciati (-15,8 miliardi di euro, incidono per l'10% del patrimonio dei fondi aperti), i flessibili (-12,7 miliardi di euro, incidono per il 14% del patrimonio). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a dicembre 2024, a 1.271 miliardi di euro (a dicembre 2023 era a 1.124 miliardi di euro). I fondi di diritto italiano hanno registrato una raccolta netta positiva per circa 16 miliardi di euro, mentre quelli di diritto estero hanno consuntivato deflussi per -7 miliardi di euro.

A dicembre 2024, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 96,4 miliardi di euro, in progresso del +25,5% su base annua. I prodotti di ramo I hanno registrato un +12,2% (rappresentando il 70% della produzione), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato uno sviluppo del +70,4% su base annua (sono il 29% della produzione). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra un progresso positivo per tutti i canali. In dettaglio, gli sportelli bancari e postali sono cresciuti del +22,5% su base annua, sviluppando il 66% del totale, e le reti del +58,1% su base annua, distribuendo il 17% dei flussi complessivi.

(\*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali - 11 febbraio 2025, Banca d'Italia; Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori - III trimestre 2024, Banca d'Italia; Rapporto di Previsione, Dicembre 2024, Prometeia; siti internet: [www.bankingsupervision.europa.eu](http://www.bankingsupervision.europa.eu); [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it); [www.assogestioni.it](http://www.assogestioni.it); [www.ania.it](http://www.ania.it)

### PRINCIPALI RISULTATI GRUPPO CREDEM E CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

- I risultati del 2024 confermano l'elevata capacità reddituale del Gruppo: l'utile netto raggiunge i 620,1 milioni di euro, con una redditività di periodo, espressa in termini di ROE, del 16,1%.
- L'articolazione del Gruppo, in una *federation of business*, ha permesso una crescita di diverse tipologie di ricavi grazie allo sviluppo di tutte le aree di business, che hanno saputo sfruttare sia le opportunità offerte dallo scenario di mercato, sia la forza commerciale delle reti.



- Il *banking* commerciale, con un contributo di 334,8 milioni di euro all'utile di Gruppo, ha saputo massimizzare gli effetti di un contesto ancora favorevole sui tassi, grazie alla crescita dei capitali medi di impiego e alla capacità di contenimento del costo del funding.
- Il *Private Banking*, che a febbraio 2023 ha visto il conferimento del ramo d'azienda Private da Credem a Credem Euromobiliare Private Banking, ha registrato nel 2024 la piena operatività della nuova legal entity per il primo esercizio, con un contributo di 78,7 milioni di euro al risultato del Gruppo e un ROE del 34,7%. Grazie al notevole contributo della Raccolta Netta, 2,5 miliardi di euro tra Diretta, risparmio gestito e amministrato (superiore a quello dei principali competitor del settore in termini di pro-capite per private banker / consulente finanziario), e alle positive performance dei mercati finanziari, le consistenze della clientela sono arrivate a fine dicembre 2024 a 44,9 miliardi di euro.
- Il parabancario e il *consumer credit* hanno incrementato ulteriormente la loro rilevanza all'interno del Gruppo, raggiungendo un utile aggregato di 80,7 milioni di euro.
- L'universo *Wealth Management*, ha beneficiato sia di una rilevante produzione, sia di un andamento molto positivo dei mercati che ha permesso alle fabbriche del *wealth* di superare, in termini di utile netto, i 140 milioni di euro.
- Complessivamente la *performance* commerciale del Gruppo è stata migliore rispetto al mercato di riferimento: impieghi e raccolta diretta hanno mostrato una crescita più sostenuta del sistema. La Raccolta Netta inclusiva di Diretta, Gestita, Amministrata e Raccolta Assicurativa ha raggiunto i 4,7 miliardi di euro. La base clientela è cresciuta del 5,5% su base annua.
- Rimane molto solida per il Gruppo sia la posizione patrimoniale, sia la qualità dell'attivo, rispettivamente con un CET1 *ratio* del 15,53% (perimetro di Vigilanza) e un *NPL ratio* netto a 0,7%. Un posizionamento sancito anche dal requisito SREP del Gruppo che la vigilanza ha confermato per il 2025 al livello minimo rispetto ai competitor italiani ed europei.

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente Bilancio.

## ◦ MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

### CONTESTO MONDIALE

Il 2024 è stato definito "l'anno più elettorale di sempre" perché oltre 60 Paesi, rappresentando più della metà della popolazione mondiale, sono andati alle urne. Tra gli appuntamenti più significativi ci sono state le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, le elezioni europee, il voto in India (la più grande democrazia del mondo), nonché consultazioni cruciali in Russia, Indonesia, Messico, Sudafrica e molti altri paesi.

Questa concentrazione di eventi elettorali ha avuto un impatto significativo su mercati, geopolitica e politiche economiche, aumentando l'incertezza globale ma anche definendo nuove traiettorie per il futuro.

L'anno si è chiuso con rendimenti straordinari per le asset class più rischiose, mentre il mercato obbligazionario governativo ha deluso le aspettative. Grazie a un quarto trimestre particolarmente positivo i rendimenti totali del mercato azionario globale hanno superato il 20%, con gli Stati Uniti in testa, seguiti da Europa e mercati emergenti, entrambi con ritorni a doppia cifra. L'ottimismo degli investitori è stato alimentato dalla continua espansione economica globale, dalla resilienza dell'economia americana, dalla progressiva disinflazione che ha consentito un allentamento monetario graduale e, negli ultimi mesi, dalle attese sugli effetti macro e microeconomici delle politiche economiche dell'amministrazione Trump.

Il rally azionario del 2024, che ha accelerato nella parte finale dell'anno, è stato guidato principalmente dai giganti tecnologici e dai settori ciclici, come quello finanziario e industriale, mentre comparti più difensivi, come l'energia e i beni di prima necessità, hanno registrato performance più contenute. Negli Stati Uniti, in particolare, oltre la metà dei guadagni azionari è stata determinata da un numero ristretto di titoli tecnologici, trainati dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale e da utili aziendali superiori alle attese. Questo ha portato a una concentrazione del mercato azionario senza precedenti, con pochi titoli che hanno catalizzato gran parte della crescita complessiva, alimentando dibattiti sulla sostenibilità di un mercato sempre più dipendente da un piccolo numero di colossi.

Il settore tecnologico si è confermato il vero motore di Wall Street, registrando un rialzo del 36,61% e consolidando il suo ruolo centrale nei mercati finanziari globali. A sostenere questa crescita sono stati principalmente tre fattori: l'adozione sempre più diffusa dell'Intelligenza Artificiale, l'espansione dei Servizi Cloud e le continue innovazioni nel settore Software. Tuttavia, la performance all'interno del settore è stata tutt'altro che omogenea. Se da un lato alcuni titoli hanno registrato guadagni spettacolari, dall'altro diverse aziende hanno chiuso l'anno in territorio negativo.

In particolare, solo 25 società su 92 hanno sovraperformato l'indice tecnologico di riferimento, mentre 26 hanno subito una flessione, a testimonianza di un mercato selettivo che ha premiato solo le aziende con una solida crescita e prospettive di utili convincenti. Tra i protagonisti assoluti del 2024 spiccano NVIDIA, che ha messo a segno un'impressionante +171,2%, BROADCOM (+110,4%) e APPLE (+30,7%), confermando il dominio delle grandi società nella corsa all'innovazione tecnologica.

Dal punto di vista settoriale, i semiconduttori si sono confermati il segmento più performante, con un'impressionante +84,66%, trainati dalla crescente domanda di chip avanzati per l'Intelligenza Artificiale e il cloud computing. A seguire, il settore Hardware ha registrato un rialzo del +27,37%, mentre il Software e i Servizi IT hanno chiuso l'anno con incrementi rispettivamente del +16,87% e +11,24%. Questi dati confermano come il settore tecnologico sia stato il principale catalizzatore della crescita azionaria nel 2024, con una leadership che sembra destinata a proseguire anche nei prossimi anni.

Anche il credito ha superato le attese di inizio anno, con rendimenti che hanno oscillato tra il 5% per l'investment grade europeo e l'8% per il segmento high yield. Gli spread obbligazionari si sono compressi fino a livelli storicamente bassi, riflettendo la solidità dei bilanci corporate e l'ottimismo sulla congiuntura globale.

Al contrario, per il terzo anno consecutivo, il mercato obbligazionario governativo ha deluso, con ritorni solo marginalmente positivi nonostante i tagli dei tassi ufficiali.

Da segnalare l'ottima performance dell'Italia, sia sul mercato azionario che obbligazionario, nonostante le fragilità strutturali dell'economia. Questo risultato riflette la ricerca di rendimento da parte degli investitori, la credibilità del piano di rientro graduale del deficit e del debito pubblico e il contesto di tassi che ha favorito la redditività del settore finanziario italiano. Anche la BCE, nel suo Bollettino Economico d'inizio anno, ha evidenziato un effetto fiducia sui titoli di Stato italiani, in netta controtendenza rispetto a quelli francesi.

Il 2025 si apre infine con un clima di cauto ottimismo sulle prospettive economiche e di mercato, ma con una rinnovata volatilità sui rendimenti sovrani, poiché gli investitori si interrogano sulle tempistiche dell'allentamento monetario e sulle implicazioni fiscali delle incertezze economiche negli Stati Uniti.

Fonte: Scenario Macroeconomico by Euromobiliare Advisory Sim.  
Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

## MERCATO POTENZIALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2024, il settore del *private banking* in Italia continua a registrare una crescita significativa, consolidando il proprio ruolo nella gestione di grandi patrimoni. L'industria si sviluppa in un contesto economico che, pur mostrando segnali di rallentamento rispetto agli anni precedenti, beneficia della resilienza dei mercati finanziari e di un progressivo ritorno alla stabilità economica. La ricchezza finanziaria delle famiglie private ha raggiunto un nuovo massimo, attestandosi oltre i 1.420 miliardi di euro. Questo incremento è stato sostenuto sia dall'andamento positivo dei mercati finanziari, che ha determinato un effetto di valorizzazione degli asset, sia dalla costante capacità di risparmio di questa fascia di clientela, che ha generato nuovi flussi di investimento.

Dal punto di vista territoriale, il Nord Italia si conferma l'area con la maggiore concentrazione di ricchezza, con la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto tra le regioni più dinamiche in termini di crescita patrimoniale e penetrazione del settore. La Lombardia, in particolare, continua a rappresentare la regione con la quota più elevata di ricchezza privata, con un peso significativo sull'intero mercato italiano. Le regioni del Centro e del Mezzogiorno, pur registrando una crescita più contenuta rispetto al Nord, mostrano comunque un'evoluzione positiva, con un progressivo aumento della domanda di servizi di consulenza finanziaria. Tuttavia, nel Sud Italia il *private banking* mantiene una penetrazione inferiore rispetto ad altre macroaree, con ampi margini di sviluppo, specialmente in regioni come la Campania, la Sicilia e la Puglia, dove si concentra una quota rilevante della ricchezza familiare non ancora pienamente servita dagli operatori del settore.

L'industria del *private banking* in Italia si distingue per un elevato livello di professionalità e per la capacità di offrire servizi altamente personalizzati, adattandosi alle esigenze di una clientela sempre più sofisticata. La consulenza finanziaria non si limita più alla sola gestione del patrimonio, ma si estende a una gamma più ampia di soluzioni che includono la pianificazione successoria, l'ottimizzazione fiscale e il supporto negli investimenti in economia reale, con un'attenzione crescente verso la sostenibilità e l'impact investing. In questo contesto, l'evoluzione tecnologica gioca un ruolo cruciale, con un utilizzo sempre maggiore di strumenti digitali per migliorare la gestione delle relazioni con i clienti e per offrire soluzioni di investimento sempre più efficienti e su misura.

Il mercato del lavoro legato al *private banking* si mantiene dinamico, con una crescente domanda di professionisti altamente qualificati in grado di interpretare le esigenze della clientela in continua evoluzione. La crescita dell'occupazione nel settore, unita a un miglioramento del reddito disponibile delle famiglie in target, favorisce un rafforzamento della capacità di investimento e una maggiore propensione alla diversificazione del portafoglio finanziario. L'inflazione, pur rappresentando un fattore di incertezza, mostra segnali di stabilizzazione, contribuendo a creare un contesto più favorevole per le decisioni di investimento.

L'andamento del settore nel 2024 è influenzato anche dalle dinamiche macroeconomiche globali, con particolare attenzione agli sviluppi nei mercati internazionali e alle politiche monetarie delle principali banche centrali. La riduzione della pressione inflattiva e il progressivo allentamento delle restrizioni creditizie favoriscono un clima di maggiore fiducia tra gli investitori, sostenendo la crescita dell'industria del *private banking*. In questo scenario, gli operatori del settore continuano a investire nell'innovazione e nel rafforzamento della propria presenza territoriale, cercando di cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione della domanda di servizi finanziari. L'attenzione verso il cliente rimane centrale, con un approccio sempre più orientato alla personalizzazione e alla creazione di soluzioni su misura, in grado di rispondere alle esigenze specifiche di ciascun investitore e di valorizzare al meglio il patrimonio gestito.

Nel 2025, il settore del *private banking* si troverà in un contesto di investimento in evoluzione, caratterizzato da un ritorno dell'equity nelle preferenze degli asset manager e degli strategist bancari. Nel breve termine, la preferenza resterà sul mercato obbligazionario, sostenuto dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali. Tuttavia, nel medio periodo, l'attenzione si sposterà progressivamente verso l'azionario, considerato più redditizio nel contesto di una crescita economica globale in miglioramento.

Le aree geografiche che attireranno maggiore interesse saranno i mercati emergenti e gli Stati Uniti, mentre tra i settori più promettenti spiccano healthcare, tecnologia e settore bancario. Al contrario, il comparto automobilistico appare in difficoltà a causa delle sfide legate alla transizione ecologica e alle nuove normative sulle emissioni. A livello macroeconomico, si prevede un miglioramento della crescita in Europa, con la Spagna e i Paesi emergenti a trainare il continente, mentre Francia e Germania mostrano segnali di debolezza. L'Italia, pur registrando un leggero calo degli indici di fiducia dei consumatori e degli operatori economici, mantiene prospettive migliori rispetto a Francia e Germania.

L'inflazione in Europa è attesa tra il 2% e il 2,5%, mentre negli Stati Uniti dovrebbe attestarsi tra il 2,5% e il 3%, con maggiori incertezze sul raggiungimento del target. Questa dinamica favorirà un contesto di tassi d'interesse più bassi, con le banche centrali orientate verso politiche monetarie più accomodanti. Nonostante il quadro positivo per gli investimenti, permangono alcuni fattori di rischio. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina rappresentano la principale fonte di instabilità per i mercati finanziari, mentre i conflitti in Ucraina e Medio Oriente continuano a generare incertezza. Inoltre, cresce la preoccupazione per la sostenibilità del debito pubblico, soprattutto in Italia, Stati Uniti e Francia, mentre aumenta il rischio di un credit crunch, con potenziali restrizioni nell'accesso al credito.

Nel complesso, il *private banking* nel 2025 si muoverà in un contesto favorevole all'equity, con una graduale riduzione dell'esposizione obbligazionaria e un'attenzione crescente ai rischi geopolitici e macroeconomici. Il settore continuerà a evolversi, adattandosi alle nuove esigenze di investimento e rafforzando il proprio ruolo strategico nella gestione del patrimonio delle famiglie benestanti, con un focus sempre più marcato su innovazione, sostenibilità e personalizzazione del servizio.

Fonte: "Analisi e Prospettive del Private Banking sul territorio italiano." A cura di AIPB.  
Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

## ◦ PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

### ASSORETI

Nel corso del 2024, la raccolta netta complessiva ha raggiunto i 51,6 miliardi di euro, riflettendo un equilibrio tra risparmio gestito, pari a 25,4 miliardi, e risparmio amministrato, che ha totalizzato 26,2 miliardi. Il segmento del risparmio gestito ha beneficiato di un contributo significativo dai fondi comuni e Sicav, che hanno raccolto 12,5 miliardi, seguiti dalle gestioni patrimoniali individuali con 5,5 miliardi e dai prodotti assicurativi e previdenziali, che hanno totalizzato 7,4 miliardi. Per quanto riguarda il risparmio amministrato, la componente dei titoli ha rappresentato la parte preponderante con 17,3 miliardi, mentre la liquidità ha raggiunto 9 miliardi, evidenziando una tendenza alla conservazione di capitali liquidi da parte degli investitori.

Un elemento di rilievo è la raccolta netta derivante dalla consulenza finanziaria a pagamento, che include sia il modello fee only sia il fee on top. Questo segmento ha contribuito con 14 miliardi di euro alla raccolta totale, di cui 8,2 miliardi provenienti dal risparmio gestito e 5,8 miliardi dal risparmio amministrato, confermando una crescente propensione degli investitori ad affidarsi a modelli di consulenza strutturati e remunerati direttamente dal cliente. Questo fenomeno riflette una maggiore attenzione alla pianificazione finanziaria personalizzata e alla diversificazione degli investimenti, in un contesto economico caratterizzato da volatilità e da un crescente bisogno di protezione del capitale.

Il numero complessivo di clienti ha superato i 5,18 milioni, segnando una solida espansione della base di investitori che si affidano ai consulenti finanziari per la gestione del proprio patrimonio. Parallelamente, il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha superato le 24 mila unità, di cui circa 23,6 mila effettivamente operativi, evidenziando la presenza di una rete professionale ampia e strutturata, fondamentale per supportare le esigenze di una clientela sempre più attenta e sofisticata.

L'analisi delle principali società finanziarie mette in luce performance eterogenee, con alcune realtà che hanno registrato risultati positivi sia nel risparmio gestito che in quello amministrato, mentre altre hanno mostrato andamenti contrastanti a seconda della categoria di investimento. In particolare, alcune società hanno visto una crescita sostenuta nelle gestioni patrimoniali e nei fondi comuni, mentre altre hanno registrato deflussi nel comparto assicurativo o una maggiore allocazione di risorse verso la liquidità, a testimonianza di un approccio prudente in un contesto di incertezza macroeconomica.

Nel complesso, i dati evidenziano un settore in continua evoluzione, dove l'attenzione alla consulenza finanziaria, la diversificazione degli strumenti di investimento e la gestione del rischio giocano un ruolo sempre più centrale nelle scelte degli investitori.

Fonte: Assoreti, DATI DI RACCOLTA DICEMBRE 2024

## ◦ NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

### AREA INVESTIMENTI

Nel 2024 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni d'investimento per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti, con una particolare attenzione, ove possibile, al completamento dell'integrazione dei criteri di sostenibilità.

In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale Multilinea "Portfolio Suite" con una ormai solida e ben diversificata gamma di linee disponibili, alcune come trasformazione di linee esistenti integrando nella politica di gestione i fattori sociali, ambientali e di governance (ESG), altre recenti, ma con un buon track record, denominate "Elite". Tali linee sono orientate a una maggiore diversificazione, con uno stile di gestione di tipo direzionale e un'attenta attività di selezione di singoli titoli/emittenti e con elevato profilo di sostenibilità. Nel corso del 2024 è proseguita l'offerta di Gestioni di Portafoglio Personalizzate per rispondere alle esigenze di clienti istituzionali con necessità di asset allocation molto mirate;
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata, ove possibile, oggetto di razionalizzazione, semplificazione ed adeguamento delle politiche di investimento alla normativa EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Accanto a questa attività sono stati individuati e messi in collocamento nuovi OICR con strategie di investimento focalizzate su trend di medio lungo termine e con strategie di investimento integrate con politiche sostenibili ESG;
- l'offerta di polizze assicurative di Credemvita e di compagnie terze, sia in collocamento diretto che in co-distribuzione tramite il broker Firstance Srl, è stata ulteriormente integrata di nuove soluzioni innovative nel corso del 2024.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti sia da partner terzi che da Euromobiliare SGR:

- **Pictet Road to Megatrends:** in collocamento dal 6 marzo al 24 aprile 2024, il fondo ha l'obiettivo di accompagnare l'investitore da un'esposizione conservativa prevalentemente obbligazionaria a una azionaria in maniera graduale. Infatti il comparto ha iniziato la gestione con un'allocazione prossima al 90% in titoli di stato e, nell'arco di 4 anni, diventerà un fondo 100% azionario. In condizioni di mercato favorevoli, il mix di attivi si sposterà gradualmente da una prevalenza di titoli di Stato a una prevalenza di OICR azionari tematici per arrivare al quarto anno ad essere totalmente azionario. La componente in titoli di stato avrà un impatto positivo sulla fiscalità del fondo.
- **UBP U Access Euro Credit Obiettivo 2027:** In collocamento dal 8 aprile al 23 maggio 2024, si tratta di un fondo che combina l'allocazione ai mercati high-yield europei e un'allocazione in tassi del debito sovrano italiano. Il portafoglio ha una scadenza a marzo 2027, ossia circa 3 anni, ed è denominato in euro. L'allocazione al mercato europeo dell'high yield (max 70%) è attuata tramite un indice di credito high yield europeo. L'esposizione ai tassi d'interesse del portafoglio è attuata attraverso il debito sovrano italiano (BTP) con scadenza a 3 anni.
- **AXA IM Target Yield 2028:** In collocamento dal 14 maggio al 26 giugno 2024, AXA IM Target Yield 2028 è un Fondo con obiettivo di generare reddito investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito. Il portafoglio ha una scadenza a 5 anni prefissata al 29 settembre 2028, ed è denominato in euro. Il portafoglio del Fondo è investito in titoli di debito a reddito fisso long only, emessi da governi ed entità detenute da, controllate da o collegate a governi (e relative agenzie e suddivisioni), nonché da società di tutto il mondo. L'esposizione degli attivi del Fondo in valute diverse dall'EUR sarà coperta contro l'EUR.
- **Euromobiliare Pictet Longevity:** Il Fondo ha un portafoglio investito per almeno il 70% in strumenti finanziari di tipo azionario espressione di Società che presentano un focus su tendenze che influiscono in modo diretto al tema "longevity". Tra questi possiamo citare: prevenzione delle malattie, sustainable and Healthy Food, cosmesi, fitness e sport, servizi di assistenza agli anziani. Inoltre il Fondo può investire fino ad un massimo del 30% dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario denominati in Euro emessi da emittenti sovrani e da società senza vincoli predeterminati relativamente alle aree geografiche di riferimento. Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari quotati in Mercati Regolamentati. L'investimento in Paesi Emergenti è previsto fino ad un massimo del 30%. Inoltre, nella selezione dei titoli azionari e strumenti obbligazionari societari, vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario. La gestione del rischio di cambio è attiva.

- **Euromobiliare Global Equity High Conviction:** Il Fondo è caratterizzato da una gestione prettamente azionaria di tipo "open" ampiamente discrezionale rispetto al benchmark, che permette l'esposizione a due elementi: il primo vede un approccio gestionale ad alta convinzione basato sia su indicatori di qualità, per una prima selezione dell'universo investibile, sia da indicatori di momentum, che permettono di sfruttare le tendenze che il mercato permette di riconoscere, per arrivare alla selezione finale dei titoli. Il secondo è invece fondato su una selezione di ETF, o di strumenti derivati (a seconda delle opportunità), geografici e/o settoriali tramite modelli di momentum. La strategia permette di avere un'esposizione al mercato azionario fino al 120%.
- **Euromobiliare High Conviction 2 Equity:** Il Fondo investe in strumenti finanziari obbligazionari, azionari e/o del mercato monetario. L'esposizione azionaria, inizialmente pari ad almeno il 15% dell'attivo, sarà progressivamente incrementata nel corso dei primi 4 anni del ciclo di investimento del Fondo e potrà raggiungere il 100% dell'attivo. Gli investimenti azionari non presentano vincoli predeterminati relativamente alla valuta di denominazione, tipologia di emittenti, aree geografiche, mercati di riferimento e settori economici. Inoltre il fondo può investire fino a un massimo del 85% dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari di adeguata qualità creditizia (investment grade) e/o del mercato monetario senza vincoli predeterminati relativamente alla valuta di denominazione e ai mercati di riferimento. Gli investimenti sono effettuati principalmente in strumenti finanziari quotati in Mercati Regolamentati. Il Fondo può inoltre investire fino al 40% dell'attivo in OICR (inclusi FIA aperti non riservati fino ad un massimo del 30% dell'attivo), le cui politiche di investimento sono compatibili con quella del Fondo. L'investimento in Paesi Emergenti è ammesso fino ad un massimo del 25% dell'attivo.
- **JPMorgan TARGET MATURITY FUND 2029:** in collocamento dal 6 dicembre 2024 al 5 febbraio 2025, il fondo offre un'esposizione ad un portafoglio obbligazionario governativo italiano e corporate di primari emittenti europei costruito con la consulenza di JPMorgan Asset Management. Il portafoglio di credito è diversificato su oltre cento emittenti. Il rischio di cambio nei confronti dell'EUR è coperto. Il Fondo può investire il proprio patrimonio netto fino al 45% in titoli ad alto rendimento europei. Grazie all'utilizzo di swap su CDS è realizzata un'implementazione sintetica della componente di credito corporate che consente efficienza fiscale, con tassazione in linea col governativo italiano. Il Fondo può inoltre stipulare opzioni su azioni ("Equity Options") per ricevere contributi di performance dai titoli azionari legati agli emittenti sottostanti al Paniere di Credito. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire alcuni rischi del Portafoglio Obbligazionario.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è proseguita l'impostazione volta alla ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto.

A fine 2024 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, AXA Investment Managers, BlackRock, BNY Mellon, Capital Group, Carmignac, DNCA Investment, Fidelity, Franklin Templeton (incluse tutte le boutique del Gruppo), GAM (prevista la chiusura entro 1H25), Invesco Fund, Janus Henderson Investors, JP Morgan, M&G, Morgan Stanley, Natixis Global Asset Management, Nordea, Pictet, Pimco, Raiffeisen, Schroders ISF, UBS AM, Vontobel e, limitatamente disponibile per la Rete CEPB, anche UBP.

Con riferimento agli strumenti finanziari in regime di amministrata (offerta per il tramite dei servizi di collocamento e raccolta ordini / esecuzione ordini in conto terzi), negoziati su mercati regolamentati e non, si è consolidata l'attività di presidio e sviluppo in modo da offrire alla clientela soluzioni specializzate, differenziate per tipologia di clientela ed integrate nel servizio di consulenza in materia di investimenti, tanto da sviluppare un progetto di Gruppo che vedrà i suoi primi sviluppi nel corso del 2025.

Nel 2024 non sono stati stipulati nuovi accordi di collocamento di strumenti in amministrata, pur valutando altre controparti nell'ottica della specializzazione dei servizi alla clientela.

Nell'ambito dei **Private Assets** nel corso del 2024 non è stato collocato alcun nuovo fondo alternativo chiuso non riservato, ma si sono poste le basi per finalizzare, nel contesto di un accordo con una primaria casa di investimento a livello internazionale, le caratteristiche di un nuovo prodotto da collocare nel corso del 2025.

### Soluzioni Assicurative e di Private Insurance

- Soluzioni di Ramo III: nel corso del 2024, in collaborazione con Credemvita, è stata realizzata una nuova tariffa di Ramo III, la Premium Collection by Credemvita con sottostanti oicr a basso costo ed etf. La tariffa risulta pertanto con un ter di prodotto più contenuto rispetto alla tariffa private collection che nel contempo è stata chiusa a nuove sottoscrizioni. Nella nuova soluzione sono stati mantenuti i servizi accessori mentre è stata rafforzata la componente assicurativa caso morte. Nella seconda parte dell'anno si è provveduto anche ad un'ulteriore integrazione delle soluzioni sottostanti con l'inserimento di 23 Oicr a basso costo sia attivi che passivi.

- Soluzioni di Ramo I: nel 2024 è proseguita la raccolta sulla tariffa CRV Risparmio Protetto che ha visto continuare il periodo di incentivazione fino al 30 ottobre 2024.
- Soluzione Multiramo a fondi esterni: anche in questo caso è proseguita la raccolta sulla tariffa Platinum by Credemvita, tariffa nata a fine 2023.
- Soluzioni offerte in co-distribuzione con il broker Firstance: in un'ottica di sviluppo Multimanager è continuata la collaborazione con Genertellife che il 1° luglio è stata incorporata in Alleanza Assicurazioni. La compagnia ha posto in essere da aprile un'incentivazione sulla polizza di Ramo I Alleanza Combo che è continuata fino al 30 settembre 24. In ambito polizze, nel corso del 2024, si è provveduto ad integrare le due soluzioni di diritto estero Lombard e Wealins di due nuovi gestori, UBP e Banor che si sono aggiunti ad Equita sgr ed Easim.. Dalla polizza Lombard è invece uscito il gestore Pictet che ha deciso di non restare in questo settore di attività. Ad inizio anno, viste le importanti incentivazioni sulle polizze di ramo I di Cardif, La Mondiale e Sogelife si è provveduto a finalizzare alcune operazioni mirate a soddisfare le esigenze particolari di alcuni clienti.

### AREA BANKING E DIGITALE

Credem Euromobiliare Private Banking nel corso del 2024 ha continuato ad evolvere il catalogo al fine di poter offrire alla propria clientela nuovi prodotti in linea con i bisogni specifici ed essere competitiva sul mercato.

In particolare, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- **Carte di debito Internazionale Premium:** nuova carta di debito emessa in cobranding con Nexi su circuito Mastercard o Visa (a scelta del cliente), che può operare sia in Italia sia all'estero e che può essere utilizzata anche per acquisti online o tramite wallet digitali (es. Apple Pay), vendibile a clientela privata con elevata spendibilità.
- **Carte di debito Internazionale Business:** nuova carta di debito emessa in cobranding con Nexi su circuito Mastercard o Visa (a scelta del cliente), che può operare sia in Italia sia all'estero e che può essere utilizzata anche per acquisti online o tramite wallet digitali (es. Apple Pay), vendibile a clientela aziendale (liberi professionisti e aziende).
- **Carta di credito American Express Oro:** distribuzione del nuovo prodotto American Express dedicato alla clientela di Credem Euromobiliare Private Banking, che affiancano l'attuale offerta data dai prodotti Platino e Centurion
- **Carta di credito American Express Business, Business Oro e Business Platino:** distribuzione dei nuovi prodotti American Express dedicato alla clientela di Credem Euromobiliare Private Banking dedicati a clientela aziendale (liberi professionisti e aziende).
- **Bonifico Istantaneo:** servizio di pagamento rivolto a tutta la clientela, privata e aziendale, che consente l'esecuzione del bonifico tramite trasferimento irrevocabile di fondi in euro in pochi secondi, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, tra conti correnti/di pagamento all'interno dell'area SEPA (Unione Europea e Spazio Economico Europeo).

Continuano gli investimenti sui canali digitali, in particolare nel corso del 2024 è stato:

- realizzato **Internet Banking Light:** strumento che consente alla clientela, sia privata sia aziendale, di ricevere le comunicazioni periodiche in modalità elettronica, anche in assenza di conto corrente e Internet Banking/Business ON;
- avviato un programma per l'evoluzione dell' **App Credem Euromobiliare PB**, con l'obiettivo di migliorare i servizi dedicati alla clientela private.

## ◦ RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

<b>Assets under Management</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta (*)	7.696,9	6.736,2	960,7	14,3%
- Risparmio gestito	23.344,6	21.054,5	2.290,1	10,9%
- Risparmio amministrato	13.889,4	12.357,7	1.531,7	12,4%
Raccolta indiretta	37.234,0	33.412,2	3.821,8	11,4%
<b>Totale AuM</b>	<b>44.930,9</b>	<b>40.148,4</b>	<b>4.782,5</b>	<b>11,9%</b>

(\*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 6.925 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2024 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano una rilevante crescita rispetto alla fine del 2023 (+12% circa), grazie ai contributi molto positivi sia dell'effetto mercato (+5,7%) sia della raccolta netta (2.500 milioni di euro). Tutte le principali tipologie di prodotto (risparmio gestito, amministrato e raccolta diretta) registrano un notevole incremento, sia in valore assoluto che in percentuale.

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Netta</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Raccolta diretta	960,8	121,0	839,8	694,0%
- Risparmio gestito	762,1	(912,7)	1.674,8	183,5%
- Risparmio amministrato	777,4	2.477,8	(1.700,4)	(68,6%)
Raccolta indiretta	1.539,5	1.565,1	(25,6)	(1,6%)
<b>Totale Raccolta Netta</b>	<b>2.500,3</b>	<b>1.686,1</b>	<b>814,2</b>	<b>48,3%</b>

Molto positiva e senza soluzione di continuità rispetto al 2023 la raccolta netta complessiva dell'anno 2024, determinata, sia sui private banker dipendenti sia sui consulenti finanziari agenti, dai rilevanti contributi positivi delle risorse commerciali già in struttura e dei nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali. Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+762 milioni €), amministrato (+777 milioni €) e sulla diretta (+961 milioni €).

(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Diretta</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
C/C	5.715,0	5.445,3	269,7	5,0%
TD	1.976,4	1.279,9	696,5	54,4%
Deposito Più	5,5	11,0	(5,5)	(50,0%)
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>7.696,9</b>	<b>6.736,2</b>	<b>960,7</b>	<b>14,3%</b>

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra un aumento del 14% circa nel corso del 2024, passando dai 6.736 milioni di euro di fine 2023 ai 7.697 di fine 2024, favorito dai livelli dei tassi monetari ai massimi degli ultimi anni, con conseguente maggior propensione della clientela verso la liquidità. Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una crescita del 5% rispetto al dato 2023, mentre quello della liquidità vincolata a tempo ha registrato un incremento del 54% circa, grazie alla elevata remunerazione offerta alla clientela in virtù dei nuovi livelli dei tassi monetari.

(dati in milioni di euro)

Impieghi	2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
Impieghi diretti (*)	651,8	680,1	(28,3)	(4,2%)
Impieghi di firma	56,6	57,4	(0,8)	(1,4%)
Impieghi intermediati sul Gruppo	87,9	93,9	(6,0)	(6,4%)
Impieghi intermediati Totali	87,9	93,9	(6,0)	(6,4%)

(\*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti.

Similmente all'anno precedente, anche il 2024 si è dimostrato un anno particolarmente difficile per l'erogazione del credito. L'instabilità geopolitica con la guerra in Ucraina e i recenti scontri in Medioriente tra Israele da una parte e il Popolo Palestinese dall'altra non hanno permesso un repentino ribasso dei tassi della Banca Centrale Europea, dovuto ad un livello della inflazione ancora su livelli consistenti. Il mancato repentino calo dei tassi, unitamente ad una inflazione solo in leggero calo, ha tenuto elevati i costi dei finanziamenti e non ha permesso una inversione del trend del 2023 relativamente agli impieghi dell'istituto. Questo binomio ha avuto conseguenze particolarmente negative sugli impieghi della Banca, che nel corso dei primi mesi dell'anno ha visto continuare la costante riduzione dovuta alla volontà dei clienti di procedere alla compensazione delle operazioni in essere con le disponibilità investite, non trovando più nessuna convenienza economica al loro mantenimento.

L'inversione dell'andamento dei tassi e dell'inflazione hanno iniziato a produrre un effetto positivo sugli impieghi sono negli ultimi mesi del 2024, permettendo un costante recupero ma senza superare il livello di fine 2023.

Il 2024 si è pertanto concluso con gli impieghi diretti in diminuzione a 652 milioni rispetto al dato di fine 2023 di 680. L'analisi della composizione degli impieghi per forma tecnica mostra come il 69% sia costituito da scoperti di conto corrente e finanziamenti a breve termine (prevalentemente con garanzia pignorizia), percentuale in aumento rispetto al 67% dell'anno precedente, mentre le operazioni a medio-lungo termine si assestano al 31%.

Sostanzialmente stabili a circa 57 milioni di euro i crediti di firma.

All'attività di erogazione diretta si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, corporate e di mutui ipotecari. Queste attività hanno consentito di segnalare e far deliberare affidamenti per circa 88 milioni di euro, in leggero calo rispetto ai 94 milioni di euro dell'anno precedente.

L'attività di delibera permane sempre differenziata dall'attività commerciale per una attenta valutazione del rischio, che viene effettuata nell'ambito della Policy di credito di Gruppo, seguendo le linee guida basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.

(dati in % sugli utilizzi di fine periodo)

Impieghi - classificazione in base allo scoring interno	2024	2023
GP1 - sostanziale assenza di rischi	21,73	15,35
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	37,35	40,73
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	19,65	19,67
GP4 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	13,22	14,71
GP5 - situazione di moderata problematicità	5,57	7,49
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	1,18	1,17
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,56	0,32
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,74	0,56
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"). A fine 2024 si mantiene sempre elevato lo standing della clientela affidata, con il 92,0% delle posizioni affidate (in termini di controvalori utilizzati) nelle prime quattro classi di merito, in linea con lo scorso anno (90,5%).

(dati in %)

<b>Evoluzione Tassi Interni</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Tasso medio impieghi	3,75	3,67	0,08	2,2%
Tasso medio raccolta	2,21	1,52	0,69	45,4%
"forbice"	1,54	2,15	(0,61)	(28,4%)

I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un peggioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 2,15% a 1,54% tra il 2023 e il 2024. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad un sostanziale mantenimento dei livelli dei tassi attivi (da 3,67% medio 2023 a 3,75% medio 2024) più che compensato dal peggioramento (da 1,52% a 2,21%) dei tassi medi passivi riconosciuti sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente), che si sono adeguati solo parzialmente e in ritardo ai ribassi dei tassi monetari degli ultimi mesi del 2024.

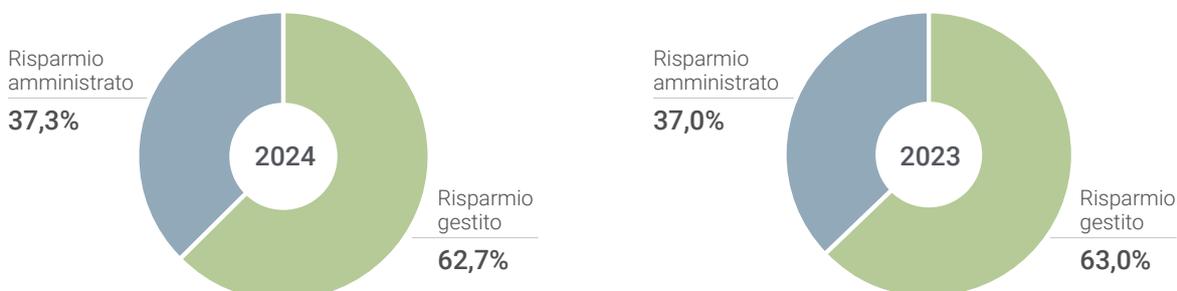
(dati in milioni di euro)

<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Gestioni Patrimoniali (*)	5.198,8	4.496,9	701,9	15,6%
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	4.500,3	4.218,0	282,3	6,7%
Prodotti assicurativi di Gruppo	4.526,9	3.935,2	591,7	15,0%
Prodotti strutturati	2,9	3,5	(0,6)	(17,1%)
Altri prodotti (di terzi)	9.115,7	8.400,9	714,8	8,5%
<i>di cui sicav</i>	7.182,8	6.305,3	877,5	13,9%
<i>di cui assicurativi</i>	1.932,9	2.095,6	(162,7)	(7,8%)
Risparmio gestito	23.344,6	21.054,5	2.290,1	10,9%
Risparmio amministrato (**)	13.889,4	12.357,7	1.531,7	12,4%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>37.234,0</b>	<b>33.412,2</b>	<b>3.821,8</b>	<b>11,4%</b>

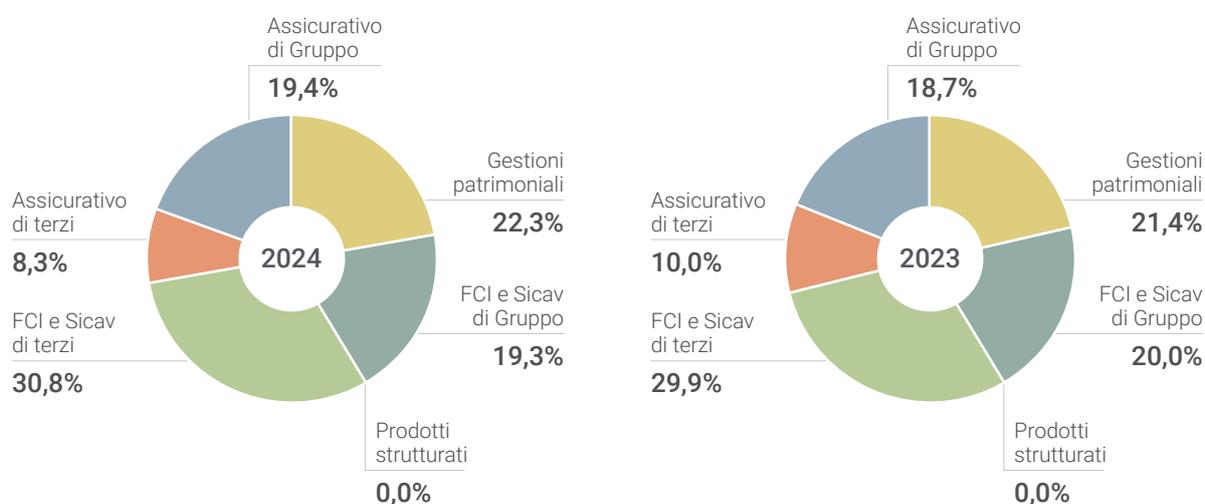
(\*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 5.039 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

(\*\*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Custodia e amministrazione di titoli", pari a 40.061 milioni di euro, si differenzia dal totale Risparmio amministrato sopra riportato in quanto il primo è comprensivo anche di fondi comuni e sicav nei depositi titoli, mentre il secondo li esclude (in quanto ricompresi nelle righe apposite della tabella)

### Composizione raccolta indiretta



### Composizione risparmio gestito



Tra fine 2023 e fine 2024 la raccolta indiretta nel suo complesso passa da 33.412 a 37.234 milioni di euro, con una variazione di +3.822 milioni di euro (+11% circa rispetto all'anno precedente).

Tale crescita si registra sia sul risparmio gestito (+2.290 milioni €, pari a +11% circa) che su quello amministrato (+1.532 milioni €, pari a 12% circa) grazie all'effetto mercato molto positivo dell'anno e alla raccolta netta anch'essa positiva. In termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito è sostanzialmente stabile rispetto a quella in risparmio amministrato (circa 63% la prima, circa 37% la seconda).

Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, il sopra citato incremento delle consistenze si riscontra su gestioni patrimoniali, OICR (sia di Gruppo che di terzi) e prodotti assicurativi di Gruppo, a fronte invece della diminuzione su quelli di terzi.

Il modello di servizio adottato dalla Banca e dal Gruppo per i segmenti di clientela di fascia alta infatti si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti del Gruppo e di terzi, al servizio delle esigenze del cliente.

Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

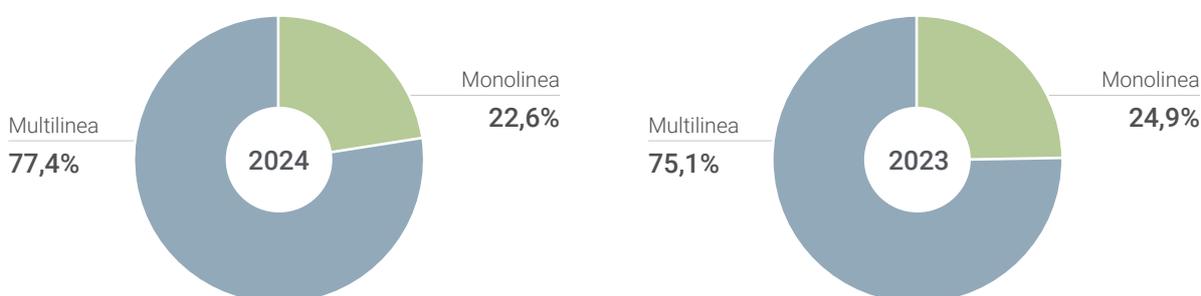
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2024 è pari a 5.199 milioni di euro, con una crescita di 702 milioni di euro (+15,5% circa) e con una incidenza percentuale del 22% circa (rispetto al 21% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) ammontano a 4.500 milioni € rispetto ai 4.218 di fine 2023 (+282 milioni €, pari a +6,5% circa), con una incidenza percentuale del 19% circa (rispetto al 20% di dicembre 2023);
- i prodotti assicurativi di Gruppo a fine 2024 sono pari a 4.527 milioni €, in aumento di 592 milioni € rispetto a fine 2023 (pari a +15% nell'anno) e con un peso percentuale del 19,5% circa (rispetto al 19% circa dell'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati da 8.401 milioni di euro a fine 2023 a 9.116 a fine 2024 (+715 milioni di euro, pari a +8,5%), con una incidenza percentuale complessiva del 39% (era 40% circa a dicembre 2023); in particolare a fine 2024 le sicav hanno consistenze pari a 7.183 milioni di euro (+878 milioni di euro rispetto a fine 2023, pari a circa +14%) e un peso sul totale portafoglio gestito del 31% circa, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 1.933 milioni di euro (-163 milioni di euro rispetto a fine 2023, pari a -8% circa), con una incidenza percentuale dell'8% circa.

(dati in milioni di euro)

Gestioni patrimoniali	2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali Monolinea	1.173,3	1.117,6	55,7	5,0%
Gestioni Patrimoniali Multilinea	4.025,5	3.379,3	646,2	19,1%
<b>Totale Gestioni patrimoniali *</b>	<b>5.198,8</b>	<b>4.496,9</b>	<b>701,9</b>	<b>15,6%</b>

(\*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 5.039 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

### Composizione gestioni patrimoniali



Il complessivo incremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali nel corso dell'anno (+702 milioni di euro, pari a +15,5% circa) è ascrivibile soprattutto alle Multilinea, passate da 3.379 a 4.025 milioni di euro (+646 milioni di euro, pari a +19%), e in misura limitata alle Monolinea, passate da 1.118 milioni di euro a 1.173 (circa +56 milioni di euro, pari a +5%). In termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, tra fine 2023 e fine 2024 le gestioni Multilinea risultano in aumento dal 75% al 77% circa, quelle Monolinea contestualmente in diminuzione dal 25% al 23% circa.

Al 31 dicembre 2024 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 96% del totale consistenze, mentre quelle delegate a Equita Capital SGR il 4%.

## ○ PERSONE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

	2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
Occupazione puntuale di fine periodo	742	714	28	3,9%
<i>Meno comandi dati – società Gruppo</i>	13	6	7	116,7%
<i>Più comandi ricevuti – società Gruppo</i>	26	15	11	73,3%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>755</b>	<b>723</b>	<b>32</b>	<b>4,4%</b>
Strutture operative e direzionali centrali	196	186	10	5,4%
Strutture operative periferiche	204	182	22	12,1%
Private bankers	355	355	0	0,0%
<b>Totale risorse impiegate</b>	<b>755</b>	<b>723</b>	<b>32</b>	<b>4,4%</b>

L'organico nel suo complesso tra dicembre 2023 e dicembre 2024 passa da 723 a 755 unità (+32 unità, pari a 4,5% circa); tale incremento è ascrivibile essenzialmente al potenziamento organizzativo attuato nel corso dell'anno. Pertanto a fine 2024 vi è una maggiore numerosità del personale dipendente sia presso le strutture centrali sia presso le filiali, con quella dei private bankers invariata.

(in unità)

<b>Rete Commerciale</b>	2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
Consulenti finanziari	297	304	(7)	(2,3%)
- <i>entrati</i>	13	11	2	18,2%
- <i>usciti</i>	20	20	0	0,0%
Private bankers (*)	355	355	0	0,0%
- <i>entrati</i>	38	294	(256)	(87,1%)
- <i>usciti</i>	38	27	11	40,7%

(\*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in Credem Euromobiliare Private Banking.

Relativamente alla numerosità delle risorse commerciali, nel corso dell'anno è proseguito il reclutamento di private bankers e consulenti finanziari di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, coerentemente con le linee guida della Banca, a fronte di alcune uscite (anche legate a pensionamenti, passaggi generazionali e variazioni di ruolo, con mantenimento delle consistenze presso la Banca). Rispetto alla situazione di fine 2023, la numerosità dei private bankers risulta stabile (355 unità), mentre quella dei consulenti finanziari in lieve diminuzione (da 304 a 297 unità).

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

		2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
<b>Patrimonio della clientela</b>					
- ranking	n.	7	7		
- quota di mercato	%	4,69	4,55	0,14	3,1%
<b>Numero Consulenti Finanziari</b>					
- ranking	n.	10	9		
- quota di mercato	%	2,74	2,74	0,00	0,0%
<b>Patrimonio per consulente</b>					
- ranking	n.	2	2		
- masse	Euro milioni	66,12	57,75	8,37	14,5%

Rispetto al panel Assoreti, la Banca si conferma come una delle principali realtà del settore:

- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 4,69%, in aumento rispetto al 4,55% dell'anno precedente, con un ranking pari a 7, stabile rispetto ad un anno fa;
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari pari a 2,74%, stabile, con un ranking pari a 10 (-1 posizione rispetto a fine 2023);
- portafoglio pro-capite in aumento da circa 58 milioni di euro a circa 66, con ranking stabile al 2° posto del campione.

## ◦ ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2024 si riconfermano lungo cinque filoni principali:

- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della Banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni a supporto del business e del reporting;
- coordinamento, lancio, monitoraggio e valorizzazione di iniziative e laboratori di innovazione strategica, organizzativa e tecnologica, trasversali a tutte le funzioni di business societarie. Attività di identificazione e selezione di start-up ad alto valore innovativo. Promozione e diffusione della cultura dell'innovazione a livello societario.

### Revisione del modello organizzativo

Nel corso del 2024 sono state portate avanti e si sono concluse le attività di revisione dei processi finalizzate a una migliore e più coerente gestione delle attività in funzione delle nuove peculiarità e complessità presenti in Credem Euromobiliare Private Banking. Inoltre sono state attivate 2 nuove Filiali per servire in maniera più capillare i clienti.

### Attività di carattere normativo

Sono state condotte le routinarie attività di adeguamento normativo (trasparenza, privacy, sistemi di pagamento, crediti, antiriciclaggio) sui principali processi e sono state avviate diverse attività progettuali:

- **MAGAML** è proseguito il progetto volto alla revisione globale dell'infrastruttura Antiriciclaggio in Banca, con la costituzione di un HUB antiriciclaggio integrato con tutte le funzionalità Banca. A novembre 2024 è stato effettuato il primo rilascio inerente il questionario di adeguata verifica stand alone su rapporti fittizi; nel corso del 2025 proseguiranno le attività di progetto con il rilascio di ulteriori funzionalità.
- **CCESTI**: durante il 2024 è terminato il progetto che aveva come obiettivo l'adeguamento normativo indicato da Bankit per il tema dell'estinzione conti. La nuova procedura è stata attivata a dicembre 2023 in pilota, con successiva estensione a tutte le Filiali nei primi mesi del 2024, e consente alle Filiali di avere un processo presidiato e più efficiente con un forte abbattimento dei tempi delle lavorazioni.
- **Bankit21**: si è concluso il progetto, iniziato nel corso del 2023, con l'adozione da parte delle Filiali del tool che permette di raccogliere tutte le richieste di documentazione fatte da parte dei clienti consentendo un processo guidato e controllabile.
- **ESG**: introdotto, in sede di Istruttoria credito, un presidio di verifica delle azioni a sostegno della sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance) da parte delle controparti aziende rientranti nel target prioritario definito dalla normativa.

### Attività a supporto del business

#### **AREA CORE BANKING**

Sono state prevalentemente portate a termine importanti progettualità con l'obiettivo di dematerializzare sempre di più i processi operativi, in particolare:

- **Progetto NEWDEB**: è proseguita l'attività legata alle carte di debito e si è giunti all'attivazione della nuova carta di debito Premium per i clienti privati e della carta di debito business per le aziende, inoltre è stata implementata la possibilità, per tutte le carte di debito internazionali, di vendita su delegati e legali rappresentanti.
- **Progetto NEWNO2**: in continuità con quanto effettuato nel corso del 2023, è stato ampliato il paniere dei moduli firmabili digitalmente.
- **NEWNO3/NEWNO4**: avviata la progettualità di unificazione dei sistemi di firma elettronica con integrazione diretta su alcune procedure di vendita prodotti (ad es.: Argo), oltre che in relazione alla WebCollaboration via IB/APP. La progettualità continuerà anche nel corso del 2025.
- **NEWRET**: avviato lo sviluppo e il rilascio della funzionalità "Aggregatore Modulistica" all'interno della piattaforma di firma elettronica CredemSign, al fine di facilitare la creazione automatica dei pacchetti di modulistica precontrattuale e contrattuale da sottoporre in firma elettronica alla clientela.
- **DIBAN2**: la progettualità ha portato alla creazione dell'Internet Banking Light che dà la possibilità ai clienti sprovvisti di canali digitali di poter scegliere di ricevere tutte le comunicazioni della Banca comunque in modalità digitale.

- **HUBPAG PAG247:** nel corso del 2024 si è concluso il progetto PAG247 con l'introduzione del Bonifico Istantaneo (servizio attivo 24 ore su 24/ 7 giorni su 7) e con un profondo rinnovamento dell'ecosistema dei Pagamenti in modalità Cloud. Il nuovo prodotto è stato abilitato sui canali digitali (App, IB e Business On) e sulle Terze Parti per Credem e CEPB con un piano di rilascio graduale.
- **HUBPAG IP4ALL:** a giugno 2024 è stato attivato il progetto di Gruppo IP4ALL volto al proseguimento di quanto già fatto nel precedente progetto PAG247 con gli obiettivi di:
  - offrire in modalità INST tutte le tipologie di SCT std (bonifici multipli, bonifici agevolazione fiscale, pag FAT/STIP) da tutti i canali ove già la Banca offre gli SCT std (Filiale, CSA, tramite centro servizi - new);
  - garantire l'equiparazione delle commissioni del SCT INST e quelle del SCT STD;
  - evolvere gli strumenti antifrode di Gruppo.
- **TNOTICE:** la funzionalità di raccolta e firma elettronica per la richiesta di bonifici in Filiale effettuabile dal cliente tramite il servizio Tnotice Bonifici è stata estesa anche ai bonifici esteri con il vincolo di presenza del conto multicurrency nella divisa di effettuazione bonifico. Il Servizio Tnotice è stato poi esteso per l'invio della welcome letter è della posizione investimenti ai Clienti Banca.

### AREA INVESTIMENTI

Proseguite le attività relative al consolidamento della nuova procedura di consulenza (**VITRUVIO**) attraverso la creazione della filiera Wealth dotata di un team dedicato e l'introduzione di nuove funzionalità. Ulteriori progetti hanno riguardato:

- **DIGWEA:** è stata integrata in Vitruvio la firma elettronica sul questionario MIFID (prima profilatura e riprofilatura) con attivazione automatica del profilo, dopo la firma del cliente, senza attività manuali da parte del gestore.
- **NEWNO3/NEWNO4:** avviata la progettualità di unificazione dei sistemi di firma elettronica con integrazione diretta sulla procedura di vendita sui prodotti di investimento, con la possibilità di firma tramite WebCollaboration via IB/APP. La progettualità continuerà anche nel corso del 2025.
- **HUBAMM:** avviata nuova progettualità in ambito amministrata volta al rifacimento della transazione GIOR di Area Finanza. La nuova procedura dispositiva avrà come punto d'accesso Vitruvio e consentirà di operare sia in regime di "raccolta ordini" che in consulenza attraverso l'integrazione tra le due procedure. Oltre al nuovo front-end maggiormente user friendly, il progetto introdurrà nel corso del 2025 le seguenti novità:
  - dispositività su tutta la rete dei consulenti finanziari che potranno inserire gli ordini in autonomia senza interfacciarsi necessariamente con l'ufficio THD di Credem;
  - possibilità di firmare digitalmente gli ordini in amministrata attraverso la firma digitale del gruppo;
  - flussi PICO con conseguente digitalizzazione della documentazione sgravando le Filiali anche dal processo di spunta.

### ALTRI AMBITI

- È proseguita l'**iniziativa "Briefing&Debriefing"** di affiancamento della Rete commerciale attraverso regolari incontri sul territorio, con l'obiettivo di ascoltare i suggerimenti e le esigenze delle reti commerciali, sia in ambito operativo che commerciale, per risolvere eventuali inefficienze e migliorare sia il lavoro di PB, CF e colleghi di Filiali sia la customer experience dei nostri clienti. Si sono tenuti nel corso del 2024 14 incontri che hanno visto impegnati oltre 15 colleghi di gli uffici centrali (organizzazione, marketing e supporto operativo reti). È inoltre stata **avviata l'iniziativa parallela "la Filiera al Centro"**, che prevede una sessione di tre giorni con la partecipazione dei colleghi di filiale nella sede di Milano. Entrambe le tipologie di incontri si terranno anche nel corso del 2025.
- È stato automatizzato il processo di produzione e invio flussi di reporting periodici per i Family Office.

### Sperimentazione di automazioni a supporto del business e del reporting

Sono proseguite le attività di sperimentazione di piccole automazioni sviluppate internamente con l'obiettivo di semplificare i processi operativi.

#### Iniziative rivolte ai temi di innovazione

Avviate PoC per la realizzazione di progetti di Intelligenza Artificiale Generativa a supporto delle funzioni interne alla Banca e a uso delle reti dei PB/CF (ad es.: Chat AI a uso del Supporto Operativo Reti; Vetrine commerciali a uso dei Consulenti Finanziari con sottostante motore di AI per la creazione di contenuti di marketing).

Realizzate soluzioni di AR/VR su progettualità di marketing interno.

Realizzate attività formative per il CdA di Gruppo e per le persone di Credem Euromobiliare Private Banking in ambito DLT/Blockchain e AI, in relazione al mercato Bancario e finanziario.

Avviato studio di ricerca e fattibilità di un PoC per la realizzazione di un Wallet di Gruppo in relazione al potenziale utilizzo dell'EUDI Wallet a integrazione dei servizi Bancari, finanziari e di pagamento.

## ◦ SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

### La struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Credem Euromobiliare Private Banking fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credito Emiliano S.p.A. nell'ambito di un modello "accentrato" che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e risponde al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credito Emiliano, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
  - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse Società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
  - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 (recante modifiche alle disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio del 2019); la responsabilità della Funzione è assegnata al Responsabile Antiriciclaggio di Capogruppo, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- l'Ufficio Controlli di Credem Euromobiliare Private Banking, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Responsabile dell'Ufficio Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile dell'Ufficio Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo. Il servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società.

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dei Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della Società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

### L'attività di controllo interno

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli “di linea” sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all’interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo oppure eseguiti nell’ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell’ambito dell’attività di auditing svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell’attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell’audit rientrano l’individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L’attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l’anno successivo.

Relativamente al piano 2024 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 19 interventi su processi aziendali;
- 46 verifiche a carico dei singoli consulenti finanziari;
- 4 accertamenti di cui 3 sull’operatività di Private Banker;
- 16 verifiche a carico di singoli private banker;
- 47 controlli a distanza trasversali sul canale consulenti finanziari, private banker e sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud;
- 7 ispezioni presso dipendenze;
- 55 report RAW (Risk Advisory Wealth), aventi ad oggetto attività di risk advisory sui manager di rete;
- 8 rendicontazioni.

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate - 2023
- Relazione annuale revisione interna - anno 2023
- Relazione Revisione Interna redatta ai sensi dell’art. 24 del Regolamento (UE) 565/2017
- Relazione Consuntiva degli esiti delle verifiche sulla Rete di Vendita per l’area Normativa Antiriciclaggio: anno 2023
- Relazione annuale sulla verifica del corretto funzionamento del Whistleblowing- ANNO 2023
- Rendicontazione annuale Frodi Interne 2023
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete (anno 2023)
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete (1° semestre 2024)

Nel corso dell’esercizio 2024, l’attività di controllo di conformità alle norme, che Credem Euromobiliare Private Banking ha affidato – come già detto – in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- Prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- Privacy;
- Trasparenza dei servizi bancari;
- Servizi di pagamento e conto di base;
- Intermediazione prodotti assicurativi;
- Politiche di remunerazione;
- Rischi ICT e di sicurezza;
- Deposito e amministrazione strumenti finanziari;
- Mercati;
- Disciplina del consumo;
- Risoluzione stragiudiziale delle controversie;
- Governo societario.

In particolare la Funzione di Compliance ha svolto interventi:

- di tipo “ex-ante”, relativi:
  - al presidio delle novità normative e conseguente valutazione degli impatti delle stesse in termini di gap normativi e successiva individuazione delle relative azioni di adeguamento;
  - ad analisi sull’adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall’azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell’adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative. In tale ambito, la Funzione ha fornito consulenze e pareri in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- di tipo “ex-post”, relativi a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico e delle comunicazioni oggettive;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre campagne di controllo su soggetti ad alto rischio di riciclaggio e su specifici comportamenti potenzialmente anomali;
- predisporre l'autovalutazione dei rischi e la relazione annuale antiriciclaggio.

Rileva nel 2024 il completamento delle attività di remediation attivate in esito all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia del 2022 volto a verificare i presidi in materia, con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela dotata di patrimoni con rilevante ammontare. In particolare è avvenuto il definitivo passaggio a regime del sistema di *Event Driven Review* nel recupero proattivo dei questionari scaduti.

Inoltre, nel 2024, oltre alle consuete attività di presidio sull'operatività della clientela, sono avvenuti progressi nelle attività progettuali svolte in sinergia con la Capogruppo, con il rilascio di una prima funzionalità informatica per la raccolta del questionario sviluppata secondo principi di modularità, scalabilità e indipendenza. Ciò con l'obiettivo di rendere in futuro più agevole, economica e rapida l'attività di adeguamento del software alle nuove situazioni organizzative, normative e di rischio.

Le attività di **Risk Management** disciplinate nell'apposito contratto di servizio per il 2024 riguardano:

- **Rischi di Credito:** Supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Calibrazione trimestrale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9. Supporto nelle attività di *budgeting* e *forecast* delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Controlli di II livello single-name. Verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Convalida IFRS9.
- **Rischio strategico:** Autovalutazione processo ICAAP, Analisi di rilevanza e processi collegati (incluso analisi rischi ESG) elaborazione Risk Appetite Framework e processi collegati. Pianificazione e monitoraggio dell'attività della funzione Risk Management.
- **Rischio di mercato:** Verifica sul rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza di CEPB. Presidiare il processo di valorizzazione strumenti finanziari relativamente alla Clientela Private.
- **Rischio tasso:** misurazione annuale del modello poste a vista.
- **Rischi Operativi ed informatici:** raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assesment.

Con riferimento alla gestione e al controllo del Rischio ICT e di Sicurezza delle informazioni, vengono inoltre svolte le seguenti attività:

- **Governo della Sicurezza IT:** Governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l'evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni.
- **Analisi e Gestione Rischio IT:** il servizio consiste nel definire e indirizzare le metodologie e i processi di presidio del Rischio ICT di Gruppo; in particolare governare le attività di analisi e valutazione del Rischio ICT e delle misure di mitigazione svolte a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati.
- **Rischio reputazionale:** relazione annuale servizi di investimento, Analisi annuale dei parametri e delle metodologie utilizzate per la profilazione dei clienti oggetto del Servizio di Consulenza
- **Risparmio gestito:** Elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenzianti" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenzianti". Elaborazioni di performance measurement, performance contribution/attribution, rischio ex ante, presidio limiti interni di asset allocation, rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- **Data quality/modelling:** caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB

finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca hanno riguardato:

- controlli MIFID: market abuse, disciplina delle operazioni personali, derivati IDEM, finanziamento agli investitori, classificazione della clientela, presidio normativa MIFID e strumenti finanziari;
- continuous monitoring: analisi degli indicatori INDIAN;
- presidio centrale con verifiche a distanza sul collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni;
- presidio dell'attività di recupero dell'arretrato di digitalizzazione e delle campagne rivolte alla clientela per il recupero dei QAV scaduti e per l'aggiornamento dei recapiti;
- attività di incontri di coaching sul territorio/partecipazione ad incontri commerciali, per diffondere la risk culture nonché promuovere un'operatività sempre più corretta al fine di prevenire anomalie, sanzioni da parte delle AdV e frodi.
- circolarizzazione della clientela a distanza (tramite raccomandata elettronica tNotice) o de visu;
- verifiche in loco presso le Dipendenze per l'analisi di aspetti di conformità operativa.

## Governo del rischio

### RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Credem Euromobiliare Private Banking, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di un'elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 1).

### RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore sulle attività e passività in portafoglio conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato ha principalmente come oggetto il rischio di tasso delle attività e passività in portafoglio e il rischio emittente del portafoglio titoli di proprietà della banca. Il controllo dell'esposizione a tali rischi è effettuato attraverso il monitoraggio dei limiti operativi stabiliti nel regolamento finanza, espressi in termini di posizione e sensitivity ai fattori di rischio sottostanti.

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2024 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca.

Attraverso le funzioni di Risk Management di Gruppo, vengono definiti i limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) e condotte analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento.

L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico addizionali strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse e credit spread, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

### RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono definiti come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico” (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l’insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Credem Euromobiliare Private Banking, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.

Per ulteriori dettagli sull’analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 4).

## • ATTIVITÀ DI MARKETING E COMUNICAZIONE

Nel 2024 le attività di marketing e comunicazione sono state principalmente indirizzate ad aumentare la notorietà e la reputazione del nuovo brand di Credem Euromobiliare Private Banking, con l’obiettivo di fidelizzare la clientela, attrarre professionisti di elevato stand provenienti dal settore Private Banking e Consulenza Finanziaria, posizionare la Banca come player di riferimento grazie anche alla nuova campagna di advertising che ha coinvolto molteplici canali di comunicazione (stampa, web e social) e le principali piazze sul territorio italiano.

Abbiamo partecipato alle più importanti manifestazioni del nostro settore, in particolare il Salone del Risparmio, organizzato da Assogestioni dedicato agli operatori del wealth management, tenutosi a Milano nel mese di aprile, con la presenza di un nostro stand e la nostra conferenza dal titolo “Luxury brand e Private Banking” premiata come migliore nel percorso “Mercati Privati ed Economia Reale” all’interno del concorso “Content is King” promosso da Assogestioni. Inoltre siamo stati presenti a Consulentia, evento della durata di tre giorni organizzato da ANASF e dedicato esclusivamente ai consulenti finanziari, svoltosi a Roma nel mese di marzo 2024.

Nell’ambito delle iniziative Business to Business abbiamo avviato una partnership con EFPA Italia attraverso la nostra partecipazione al RoadShow EFPA Ad Venire caratterizzato da 5 incontri formativi sul territorio nazionale dedicati a oltre 500 professionisti certificati e all’ EFPA Meeting nazionale che si è tenuto il 3 e 4 ottobre al Teatro del Maggio Fiorentino. L’ EFPA Italia Meeting - giunto alla sua 15esima edizione - è uno dei più importanti eventi italiani del settore finanziario, partecipato ogni anno da oltre 40 aziende tra SGR, Reti di Consulenza Finanziaria, Enti di Formazione, Istituzioni e oltre 1.000 partecipanti tra Consulenti finanziari, Bancari e Professionisti del settore (la maggior parte Professionisti Certificati EFPA). Inoltre, come ogni anno, abbiamo partecipato al Forum del Private Banking organizzato da AIPB - Associazione Italiana Private Banking - e alle iniziative collegate.

Nel corso dell’anno sono state organizzate 50 eventi sul territorio in location esclusive finalizzate ad incontrare la clientela, attuale e potenziale, con l’obiettivo di promuovere il nuovo brand e i valori distintivi. Il nostro brand è stato protagonista, in alcuni casi in esclusiva e in altri insieme alla Capogruppo (es: Museo Bagatti Valsecchi), anche di sponsorizzazioni per potenziare la nostra visibilità e di erogazioni liberali a favore di enti e associazioni per promuovere e sostenere la tutela dell’ambiente, la cura delle persone più fragili, la ricerca scientifica come ad esempio il FAI - Fondo Ambiente Italiano, la Fondazione Umberto Veronesi, Armonica Onlus, Croce Rossa.

L’attività di comunicazione istituzionale e commerciale è proseguita sulla stampa specializzata, più precisamente: sui principali quotidiani economico-finanziari nazionali: Il Sole 24 Ore - Milano Finanza - MF - La Repubblica Economia; oltre alle principali riviste di settore: Advisor Private - Private - Patrimoni - Forbes - Fondi e Sicav - Wall Street Italia. Inoltre, è proseguita la produzione e la distribuzione del nostro magazine trimestrale “BE PRIVATE” in formato cartaceo e digitale, spesso distribuito in occasione degli eventi richiamati prima.

Nel corso dell’anno abbiamo partecipato alle rubriche di approfondimento tv del Gruppo Class come ad esempio “Caffè Affari” e “Investment Week” e, sempre in partnership con la redazione giornalistica di MF/Class, abbiamo organizzato 4 eventi in live streaming “Market Trends” con la consueta partecipazione dei nostri referenti dell’area wealth di Gruppo, di Equita e di ospiti speciali come macroeconomisti e strategist.

Infine, attraverso una presenza di maxi affissioni nelle principali città e negli aeroporti e stazioni ferroviarie ad alta intensità di traffico abbiamo utilizzato la nostra campagna di advertising istituzionale per aumentare la notorietà del brand di Credem Euromobiliare Private Banking.

Nel corso del 2024, la strategia di comunicazione social di Credem Euromobiliare Private Banking ha seguito un percorso di continuità e rafforzamento rispetto all'anno precedente, con un focus sulla valorizzazione del brand attraverso LinkedIn. L'attività sulla company page ha visto un'intensificazione delle pubblicazioni a supporto della nuova campagna pubblicitaria nazionale, che a differenza della precedente focalizzata sull'annuncio della nuova legal entity, si è orientata verso il consolidamento del posizionamento del brand nel settore, con l'obiettivo di rafforzare la sua riconoscibilità e autorevolezza presso gli stakeholder di riferimento. Parallelamente, la presenza social si è ampliata con una copertura strutturata degli eventi di responsabilità sociale d'impresa e gli eventi di settore a cui la banca ha preso parte, tra cui Consulenti e il Salone del Risparmio. Un elemento strategico è stato l'incremento dell'attività coordinata tra la company page e i profili LinkedIn del top management. Questa sinergia ha permesso di amplificare la visibilità del brand e dei suoi messaggi chiave, sfruttando il network e l'autorevolezza delle figure apicali per massimizzare l'engagement e l'impatto comunicativo. L'attività svolta ha permesso di incrementare tutti i parametri principali (interazioni, videoview, ...) e in particolare più che raddoppiando il numero delle impression rispetto al 2023.

Sul fronte del digital marketing, sono state poste le basi per lo sviluppo di campagne mirate, volte a incrementare la visibilità del brand presso prospect e professionisti del settore. È stata avviata la gara per il restyling completo del sito web istituzionale, un intervento strategico che mira ad allineare la presenza digital della banca con il posizionamento raggiunto dal brand. Il nuovo sito si propone due target: essere una vetrina attrattiva per i professionisti del settore e costituire una piattaforma in grado di offrire ai clienti un'esperienza di navigazione moderna, intuitiva ed emozionalmente coinvolgente.

È stato inoltre ulteriormente consolidato il servizio di web e social listening, proseguendo il monitoraggio costante dei canali digitali per tutelare la reputazione online del brand. Questa attività ha consentito di preservare la *brand reputation*, intercettando tempestivamente eventuali discussioni riguardanti la banca, con particolare attenzione a possibili criticità o contenuti potenzialmente dannosi per l'immagine aziendale.

Nel 2024 è proseguito il percorso di diffusione di una cultura aziendale orientata alla "Customer Experience" attraverso la collaborazione con l'istituto di ricerca Eumetra, che ha curato la fase di ascolto della clientela e la definizione di misure per incrementare i livelli di servizio, e la progettazione di sessioni formative (webinar + aula) che verranno erogate nel 2025 a tutta la popolazione aziendale.

## ◦ IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(dati in milioni di euro)

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variaz. assol.</b>	<b>variaz. %</b>
Immobili	3,5	0,0	3,5	n.s.
Mobili e arredi	10,6	10,1	0,5	5,0%
Impianti, attrezzature e automezzi	8,3	7,8	0,5	6,4%
HW edp	2,3	2,0	0,3	15,0%
<b>Immobilizzazioni materiali lorde</b>	<b>24,7</b>	<b>19,9</b>	<b>4,8</b>	<b>24,1%</b>
<b>Fondi ammortamento</b>	<b>16,2</b>	<b>15,1</b>	<b>1,1</b>	<b>7,3%</b>
<b>Immobilizzazioni materiali nette</b>	<b>8,5</b>	<b>4,8</b>	<b>3,7</b>	<b>77,1%</b>
Quota ammortizzata	65,6	75,9	-10,3	-13,6%

Al 31/12/2024 le immobilizzazioni materiali risultavano nell'insieme ammortizzate per il 65,6% del loro valore contro il 75,9% di fine 2023.

L'investimento più rilevante del 2024 è rappresentato dall'acquisto di un immobile a Napoli (si veda parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli).

## ◦ PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2024 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity, per un controvalore pari a 341 migliaia di euro. La Banca non detiene a fine dicembre 2024 e non ha detenuto nel corso del 2024 né azioni proprie né azioni della controllante.

## ◦ RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2024	2023	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario *	96.732	90.615	6.117	6,8%
Margine servizi **	201.660	166.269	35.391	21,3%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>298.392</b>	<b>256.884</b>	<b>41.508</b>	<b>16,2%</b>
Spese amministrative ***	(167.034)	(153.198)	(13.836)	(9,0%)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>131.358</b>	<b>103.686</b>	<b>27.672</b>	<b>26,7%</b>
Ammortamenti	(8.232)	(7.654)	(578)	(7,6%)
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(3.670)	(1.223)	(2.447)	(200,1%)
Altri oneri / proventi di gestione ***	27	(2.468)	2.495	101,1%
<b>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>119.483</b>	<b>92.341</b>	<b>27.142</b>	<b>29,4%</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	0	3	(3)	(100,0%)
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte</b>	<b>119.483</b>	<b>92.344</b>	<b>27.139</b>	<b>29,4%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(40.779)	(31.554)	(9.225)	(29,2%)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>78.704</b>	<b>60.790</b>	<b>17.914</b>	<b>29,5%</b>

(\*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.

(\*\*) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico, inclusi i proventi per servizi intercompany, riclassificati dalla voce 200.

(\*\*\*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi ai fondi di garanzia nazionali/sovrnazionali riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il risultato netto al 31/12/2024 è pari a circa +78,7 mln di € rispetto a +60,8 mln € di fine 2023, con un ROE del 34,7%.

Il margine di intermediazione, inclusi i ricavi per servizi intercompany verso Credem (riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione"), risulta pari a 298,4 mln € (rispetto a 256,9 mln € di un anno fa), con il margine finanziario pari a 96,7 mln € (rispetto a 90,6 mln € di dicembre 2023) e il margine da servizi pari a 201,7 mln € (rispetto a circa 166,3 mln € di dodici mesi fa).

All'interno del margine finanziario si registra una diminuzione del margine sulla raccolta diretta da clientela (dove il tasso medio passivo riconosciuto alla clientela ha registrato una dinamica peggiore rispetto a quella dei tassi monetari, anche a causa della maggiore incidenza dei prodotti a tempo, a fronte di maggiori giacenze medie complessive) e di quello sugli impieghi clientela (a causa sia delle minori giacenze medie sia della minore redditività), con una riduzione della "forbice" tra tassi attivi e tassi passivi (da 2,15% a 1,54%), a fronte di un maggior margine complessivo sulla tesoreria (grazie all'eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo mediamente più elevata e remunerata a tassi di mercato migliori, con un margine sul portafoglio di proprietà in titoli di Stato invece inferiore per via soprattutto del minor controvalore medio investito); interessi legati all'IFRS16 in peggioramento.

Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette (da 165,1 a 198,5 mln €, pari a +20% circa), grazie soprattutto alla crescita dimensionale avvenuta l'anno scorso con il ramo conferito e ormai "a regime" quest'anno, con in particolare maggiori commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (la cui incidenza percentuale è pari all'80% del margine da servizi) e di consulenza multibrand; relativamente alle commissioni "non ricorrenti", si registrano maggiori contributi da parte delle commissioni sul risparmio amministrato, di quelle di collocamento e di quelle derivanti da attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions), a fronte di alcuni risparmi sulle commissioni passive ai consulenti finanziari.

Positiva la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni (contro un importo quasi nullo nel 2023), beneficiata dagli utili realizzati a seguito della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà.

I sopra citati ricavi per i servizi intercompany verso Credem ammontano a circa 0,7 mln € (rispetto a 1,1 mln € a dicembre 2023).

Le spese amministrative, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi ai fondi nazionali/sovrnazionali di garanzia (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amm.ve"; i contributi appena menzionati invece da "altre spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"), a fine dicembre 2024 risultano pari a 167,0 mln € (rispetto a 153,2 mln € di un anno fa), con le spese del personale in crescita a 99,4 mln €

(rispetto a 89,3 mln € a dicembre 2023) e quelle generali a circa 67,6 mln € (rispetto a 63,9 mln € di dodici mesi fa); entrambe risentono essenzialmente dei maggiori costi ormai "a regime" legati alla crescita dimensionale della Banca.

Le componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i sopra citati ricavi per servizi intercompany nel margine di intermediazione, i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi ai fondi nazionali/sovrnazionali di garanzia, riclassificandoli dalle spese amministrative) evidenziano un contributo complessivamente negativo e in lieve peggioramento rispetto a quello del 2023 (da -11,3 mln € a -11,9 circa); a fronte, in particolare, di migliori rettifiche su crediti clientela e sui titoli del portafoglio di proprietà (entrambe positive contro rettifiche negative di un anno fa), si registrano peggiori ammortamenti (anche legati all'IFRS16), un minore saldo netto (sostanzialmente nullo rispetto al positivo del 2023) delle voci riconducibili al contenzioso non creditizio, maggiori contributi ai fondi nazionali/sovrnazionali di garanzia (con quello al Fondo di garanzia del mercato Vita non presente nel 2023) e maggiori accantonamenti netti per Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i consulenti finanziari; saldo netto degli altri proventi/oneri straordinari/accantonamenti positivo e migliore rispetto all'anno scorso.

Il risultato ante imposte a dicembre 2024 è pari a +119,5 mln € rispetto a +92,3 mln € di un anno fa, determinando pertanto maggiori imposte sul reddito.

Le dinamiche patrimoniali (in termini di consistenze della clientela) risultano superiori agli obiettivi previsti dal budget 2024, mentre quelle reddituali (in termini di utili) risultano sostanzialmente in linea. Queste stesse dinamiche hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2025, approvato dal CdA in data 17 dicembre 2024.

## ◦ SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in Nota Integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

## ◦ RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:

- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:

- servizi commerciali e operativi a Credito Emiliano S.p.A.;
- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A..

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 10 dell'attivo – cassa e disponibilità liquide, alla voce 40a dell'attivo – crediti verso banche e alla voce 10a del passivo – debiti verso banche: tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa, parte H – operazioni con parti correlate.

## ◦ FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'incertezza prospettica in prima battuta è centrata sulla politica economica che effettivamente verrà ora adottata dalla nuova amministrazione statunitense. I paesi maggiormente esposti nel mercato statunitense, come il Canada, si stanno mostrando completamente disponibili a contrattazioni bilaterali con gli USA. La Cina, la principale antagonista dell'economia americana, cerca di rafforzare la domanda interna per mitigare le restrizioni statunitensi. L'Europa dovrà esprimere una posizione condivisa.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:

- impatto delle tariffe americane sulle catene internazionali di produzione e fornitura;
- politica monetaria della FED in base alla dinamica di inflazione/crescita;
- incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente;
- dinamica dei prezzi dell'energia in Europa e impatti sulla politica monetaria della BCE.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a dicembre 2024 (Prometeia, Rapporto di Previsione) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,8%, di quello statunitense al +2,4% e di quello UEM al +0,7%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2025 sono le seguenti:

- il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,5% su base annua, come nel 2024, per il venir meno del *Superbonus*, l'impatto delle difficoltà dell'economia tedesca e l'ipotesi di tariffe USA più alte;
- la spesa delle famiglie dovrebbe segnare un +0,8%, supportata dal rientro dell'inflazione;
- gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero chiudere con un +1,9%, una dinamica in ripresa ma modesta, anche a causa dei timori che gravano sugli scambi internazionali. La componente immobiliare dovrebbero chiudere l'anno con un -3,0%, principalmente per la fine del *Superbonus*;
- le esportazioni dovrebbero seguire la dinamica del commercio mondiale (atteso un +1,6% nel 2025);
- l'inflazione è prevista con una ipotesi di chiusura del 2025 nell'intorno di un +1,9%, in leggera risalita per componenti erratiche e per il costo dell'energia.

Passando ai principali aggregati bancari:

- relativamente alla raccolta, le banche continueranno a sostenere depositi vincolati e obbligazioni. I depositi nel complesso dovrebbero chiudere l'anno con una evoluzione del -0,2% (-0,8% i conti correnti e +1,8% i depositi a durata prestabilita) mentre le obbligazioni dovrebbero segnare un +5,7% nel 2025;
- una crescita economica modesta e un ciclo degli investimenti debole manterranno una dinamica del credito alle imprese ancora negativa (-0,7% su base annua nel 2025);
- in relazione alle famiglie, la dinamica degli impieghi beneficerà dell'ipotesi di riduzione dei tassi (atteso un +1,5% nel 2025).

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- dinamica dell'economia;
- evoluzione dell'inflazione, dinamica della curva tassi e andamento della forbice bancaria;
- sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie relative a politica monetaria, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche) ed impatti sulla raccolta gestita;
- evoluzione dello *spread BTP-Bund*;
- misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni Monetarie e di Vigilanza;
- evoluzione del rischio creditizio, anche per gli effetti della dinamica dell'economia sulla capacità di fronteggiare il debito;
- impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo;
- trasformazione digitale, *cyber risk* e intelligenza artificiale;
- rischio climatico, sostenibilità e sostegno alla transizione verde.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:

- sviluppo commerciale degli aggregati bancari superiore alla media di mercato, attraverso la capacità di attrazione di nuovi clienti e masse, sfruttando un modello di *business* completo e diversificato con reti specializzate, fabbriche, ampia gamma di offerta, forti sinergie all'interno Gruppo;

- ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento della progettualità, per mantenere la competitività sulle diverse aree di *business*;
- prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*), ed in particolare delle tematiche *Climate and Environment*, all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definizione dei prodotti e servizi per famiglie e imprese;
- elevata qualità del credito;
- solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In tale contesto, si ipotizza per il Gruppo la seguente evoluzione degli aggregati economici:

- la dinamica del margine finanziario sarà la sintesi dell'impatto della revisione dei tassi, controbilanciata parzialmente dall'evoluzione dei volumi;
- la tradizionale propensione verso il *wealth management* e l'esperienza maturata negli anni supportano la crescita della componente commissionale dei ricavi;
- i costi operativi, oltre gli impatti del rinnovo del contratto collettivo, recepiranno un'accelerazione della progettualità nell'omnicanalità, nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale;
- il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto, con gli effetti su famiglie e imprese dipendenti dalle prospettive del ciclo economico.

L'evoluzione del contesto, pur sfidante e con attese di ulteriori revisioni al ribasso dei tassi, consente al Gruppo di confermare le principali linee guida strategiche, in particolare uno sviluppo commerciale degli aggregati bancari superiore alla media di mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo potrà beneficiare della tradizionale propensione verso il *wealth management*, con ulteriore possibilità di sviluppo della parte commissionale dei ricavi, attraverso la capacità di attrazione di nuovi clienti e masse, sfruttando un modello di *business* completo e diversificato con reti specializzate, fabbriche, ampia gamma di offerta, forti sinergie all'interno Gruppo.

Relativamente alla progettualità, proseguiranno gli investimenti riferiti al modello di servizio (*commercial banking* e *private banking*) per abilitare ad una completa esperienza multicanale. Il *private banking* vedrà anche un ulteriore rafforzamento dei canali fisici. Ulteriore area di investimento sta riguardando anche il rafforzamento del parabancario e dell'area *Wealth* (dove l'attività è volta a recuperare efficienza, ridurre i rischi operativi e supportare l'ulteriore evoluzione della gamma prodotti). Rilevante sarà l'investimento in termini di intelligenza artificiale, *data governance* e altre soluzioni tecnologiche a supporto del modello operativo e di *business*. L'obiettivo ultimo della *digital transformation* in atto è volto a migliorare l'esperienza dei clienti, attraverso l'integrazione di tecnologie innovative per offrire una interazione con il Gruppo sempre più semplice, autonoma e accessibile, in chiave omnicanalale. Proseguiranno inoltre le attività volte all'integrazione delle tematiche ESG.

Per quanto riguarda le componenti negative di reddito: i costi operativi recepiranno la progettualità sopra descritta, mentre il costo del credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto.

Credem Euromobiliare Private Banking, facendo proprie le sopra citate linee guida di Gruppo, pur in un contesto esterno difficile e con molte incertezze, continuerà a perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta e dei prodotti di risparmio gestito e amministrato. A livello reddituale, per l'anno 2025 si prevede che i benefici sul margine da servizi delle azioni appena menzionate siano più che compensati dagli effetti negativi delle attese di riduzione dei tassi monetari sul margine finanziario e dai maggiori costi legati al rafforzamento delle reti di vendita e, in generale, alla crescita dimensionale della Banca; pertanto i risultati per il 2025 sono previsti inferiori rispetto a quelli dell'anno 2024.

## ◦ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 78.704.238,51 nel seguente modo:

- |  |               |
|--|---------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla riserva straordinaria</li> </ul> | 78.704.238,51 |
|--|---------------|
- 

\*\*\*\*\*

Milano, 12 marzo 2025  
Il Consiglio di Amministrazione







EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 03

# BILANCIO

## ◦ STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

## ◦ SCHEMI CONTABILI

### Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>2.728.559.373</b>	<b>3.543.741.301</b>
20.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>234</b>	<b>212</b>
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	234	212
30.	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.507.521</b>	<b>16.482.084</b>
40.	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.520.241.116</b>	<b>3.795.160.460</b>
	<i>a) crediti verso banche</i>	4.771.493.889	2.718.685.618
	<i>b) crediti verso clientela</i>	748.747.227	1.076.474.842
50.	<b>Derivati di copertura</b>	<b>2.642.830</b>	<b>13.125.773</b>
60.	<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	<b>(956.458)</b>	<b>(1.823.688)</b>
70.	<b>Partecipazioni</b>	<b>341.000</b>	<b>341.000</b>
80.	<b>Attività materiali</b>	<b>63.979.590</b>	<b>64.700.516</b>
90.	<b>Attività immateriali</b>	<b>36.585.181</b>	<b>36.476.600</b>
	<i>di cui avviamento</i>	36.307.216	36.307.216
100.	<b>Attività fiscali</b>	<b>13.346.361</b>	<b>12.066.311</b>
	<i>b) anticipate</i>	13.346.361	12.066.311
120.	<b>Altre attività</b>	<b>144.022.225</b>	<b>50.201.499</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>8.512.268.973</b>	<b>7.530.472.068</b>

## Stato patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.949.060.462</b>	<b>7.009.662.001</b>
	<i>a) debiti verso banche</i>	42.087.840	85.021.375
	<i>b) debiti verso clientela</i>	7.906.972.622	6.924.640.626
<b>40.</b>	<b>Derivati di copertura</b>	-	<b>39.931.179</b>
<b>60.</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>22.370.356</b>	<b>38.510.727</b>
	<i>a) correnti</i>	11.022.364	27.814.335
	<i>b) differite</i>	11.347.992	10.696.392
<b>80.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>163.986.590</b>	<b>145.148.133</b>
<b>90.</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>1.934.042</b>	<b>4.732.228</b>
<b>100.</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>38.942.629</b>	<b>35.171.794</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	19.888	20.083
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	38.922.741	35.151.711
<b>110.</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>33.825</b>	<b>79.176</b>
<b>140.</b>	<b>Riserve</b>	<b>146.476.806</b>	<b>85.687.133</b>
<b>160.</b>	<b>Capitale</b>	<b>110.760.024</b>	<b>110.760.024</b>
<b>180.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>78.704.239</b>	<b>60.789.673</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>8.512.268.973</b>	<b>7.530.472.068</b>

**Conto economico**

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>266.742.152</b>	<b>188.467.181</b>
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	266.741.994	188.226.513
20.	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(170.009.725)</b>	<b>(97.852.342)</b>
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>96.732.427</b>	<b>90.614.839</b>
40.	<b>Commissioni attive</b>	<b>273.331.734</b>	<b>225.237.316</b>
50.	<b>Commissioni passive</b>	<b>(74.814.211)</b>	<b>(60.180.243)</b>
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>198.517.523</b>	<b>165.057.073</b>
80.	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>268.451</b>	<b>145.165</b>
90.	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>275.157</b>	<b>(3.882)</b>
100.	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>1.959.311</b>	<b>-</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.959.311	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>297.752.869</b>	<b>255.813.195</b>
130.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>336.909</b>	<b>(203.847)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	335.922	(202.950)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	987	(897)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>298.089.778</b>	<b>255.609.348</b>
160.	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(228.928.805)</b>	<b>(207.367.212)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(99.376.592)	(89.291.740)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(129.552.213)	(118.075.472)
170.	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>(4.006.367)</b>	<b>(1.019.442)</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	194	(18.102)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(4.006.561)	(1.001.340)
180.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(8.148.368)</b>	<b>(7.516.733)</b>
190.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(83.786)</b>	<b>(137.172)</b>
200.	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>62.560.558</b>	<b>52.772.790</b>
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(178.606.768)</b>	<b>(163.267.769)</b>
250.	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>307</b>	<b>2.727</b>
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>119.483.317</b>	<b>92.344.306</b>
270.	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(40.779.078)</b>	<b>(31.554.633)</b>
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>78.704.239</b>	<b>60.789.673</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>78.704.239</b>	<b>60.789.673</b>

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	78.704.239	60.789.673
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	(14.092)	(74.155)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.259)	(55.465)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(45.351)</b>	<b>(129.620)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>78.658.888</b>	<b>60.660.053</b>

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività complessiva esercizio al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>110.760.024</b>	-	<b>110.760.024</b>	-	-	-	-	-	-	<b>110.760.024</b>
a) azioni ordinarie	110.760.024	-	110.760.024	-	-	-	-	-	-	110.760.024
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>85.687.133</b>	-	<b>85.687.133</b>	<b>60.789.673</b>	-	-	-	-	-	<b>146.476.806</b>
a) di utili	83.315.345	-	83.315.345	60.789.673	-	-	-	-	-	144.105.018
b) altre	2.371.788	-	2.371.788	-	-	-	-	-	-	2.371.788
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>79.176</b>	-	<b>79.176</b>	-	-	-	-	-	(45.351)	<b>33.825</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>60.789.673</b>	-	<b>60.789.673</b>	(60.789.673)	-	-	-	-	78.704.239	<b>78.704.239</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>257.316.006</b>	-	<b>257.316.006</b>	-	-	-	-	-	78.658.888	<b>335.974.894</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività complessiva esercizio al 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>60.760.000</b>	-	<b>60.760.000</b>	-	-	-	<b>50.000.024</b>	-	-	<b>110.760.024</b>
a) azioni ordinarie	60.760.000	-	60.760.000	-	-	-	50.000.024	-	-	110.760.024
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>73.325.468</b>	-	<b>73.325.468</b>	<b>12.361.665</b>	-	-	-	-	-	<b>85.687.133</b>
a) di utili	70.953.680	-	70.953.680	12.361.665	-	-	-	-	-	83.315.345
b) altre	2.371.788	-	2.371.788	-	-	-	-	-	-	2.371.788
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>208.796</b>	-	<b>208.796</b>	-	-	-	-	-	<b>(129.620)</b>	<b>79.176</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>12.361.665</b>	-	<b>12.361.665</b>	<b>(12.361.665)</b>	-	-	-	-	<b>60.789.673</b>	<b>60.789.673</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>146.655.929</b>	-	<b>146.655.929</b>	-	-	-	<b>50.000.024</b>	-	<b>60.660.053</b>	<b>257.316.006</b>

**Rendiconto finanziario (metodo indiretto)**

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2024</b>	<b>Importo 31/12/2023</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>54.236.295</b>	<b>65.593.434</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	78.704.239	60.789.673
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	(20)	(19)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(275.157)	3.882
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(322.016)	393.321
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.232.154	7.653.905
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.006.367	1.019.442
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.204.962	26.855.742
- altri aggiustamenti	(43.314.234)	(31.122.512)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.735.691.394)</b>	<b>(2.115.662.568)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2)	336
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.090.716	(3.302.511)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.669.153.361)	(2.155.500.552)
- altre attività	(70.628.747)	43.140.159
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>872.567.026</b>	<b>247.166.319</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	927.094.840	169.526.280
- altre passività	(54.527.814)	77.640.039
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(808.888.073)</b>	<b>(1.802.902.816)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>5.370.149</b>	<b>4.407.499.930</b>
- vendite di attività materiali	5.370.149	2.158.676
- acquisti di rami d'azienda	-	4.405.341.254
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(11.664.004)</b>	<b>(33.812.194)</b>
- acquisti di attività materiali	(11.471.637)	(33.745.671)
- acquisti di attività immateriali	(192.367)	(66.523)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.293.855)</b>	<b>4.373.687.735</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(815.181.928)</b>	<b>2.570.784.919</b>

**Legenda**  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31/12/2024</b>	<b>Importo 31/12/2023</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.543.741.301	972.956.382
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(815.181.928)	2.570.784.919
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.728.559.373	3.543.741.301





EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 04

# NOTA INTEGRATIVA

## ◦ PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - Parte generale

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 17 Novembre 2022.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2023, ad eccezione di quanto riportato nella seguente sez. 2.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica - Costi e ricavi** vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- **Coerenza di presentazione - La** presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **Aggregazione e rilevanza - Tutti i** raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- **Divieto di compensazione - Attività e passività, costi e ricavi** non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- **Informativa comparativa - Le** informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare la comunicazione dell'ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali nonché delle linee guida EBA "Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks", che stabiliscono i requisiti per le istituzioni in materia di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

## PRINCIPI CONTABILI

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”**. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono ancora obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
  - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul Bilancio della Società.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **“Annual Improvements Volume 11”**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul Bilancio della Società.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio della società dall’adozione di tale principio.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).
 Il nuovo principio inoltre:
  - richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
  - introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
  - introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul Bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
  - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul Bilancio della Società.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## CONTENUTO DEGLI SCHEMI CONTABILI

### Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello dell'esercizio precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione"

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 12 marzo 2025.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Utilizzo di Overlay

#### DEFINIZIONE DEGLI SCENARI MACROECONOMICI PER IL CALCOLO DELLE PERDITE ATTESE (ECL):

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato dal fornitore), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 e S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva. A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità. In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A Dicembre 2024, in coerenza con quanto stabilito nell'aggiornamento di Settembre 2023, la ponderazione degli scenari è più severa rispetto a quella standard e pari a 10% good, 30% bad, 60% baseline, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 10% bad, 80% baseline. L'utilizzo di tale più severa ponderazione rispetto a quella standard ha portato ad una maggiore quantificazione delle rettifiche di valore pari a 0,01 milioni di euro.

### Conflitto in Ucraina e Medio Oriente

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente non stanno avendo ripercussioni dirette sulla Banca, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela. La Banca ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la Banca ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

### Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Si segnalano le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 12 Imposte in materia di International Tax Reform – Pillar Two Model.

Tra quasi 140 Paesi a livello globale, attraverso la Direttiva europea 2022/2053 l'Unione Europea è stata tra le prime giurisdizioni che ha raggiunto un accordo sulla riforma fiscale internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. Global Minimum Tax<sup>\*)</sup> per le grandi imprese multinazionali. Nel dettaglio, questi Paesi, inclusa l'Italia, hanno aderito al documento dell'OCSE Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, che introduce un modello a due pilastri (c.d. Pillar) per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. In Europa, la Direttiva per attuare la componente di imposta minima della riforma OCSE è stata approvata dalla Commissione europea lo scorso 12 dicembre 2022. A seguito del superamento delle riserve da parte di alcuni Paesi membri, è stato raggiunto l'accordo unanime in sede UE per l'adozione della proposta di Direttiva comunitaria volta a realizzare un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a 750 milioni l'anno. La Direttiva n. 2523/2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022 ed è stata recepita nella legislazione nazionale con il decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023. Figurano fra i soggetti passivi le imprese localizzate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, compresi i ricavi delle entità escluse (quali entità statali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, fondi pensione, fondi di investimento), risultanti nel bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti. L'imposta minima nazionale sarebbe dovuta qualora per le imprese di un gruppo che operano in Italia si determini una situazione tale per cui l'Etr si attesti al di sotto del 15% come tassazione minima. È una facoltà prevista dalla direttiva (e applicata dall'Italia) per cui gli Stati possono introdurre un'imposta minima nazionale. Sono previsti specifici requisiti di disclosure per le società impattate, con differenti obblighi informativi da soddisfare nei periodi in cui la normativa Pillar Two è entrata in vigore. Tali requisiti di disclosure sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023 e non sono obbligatori nei resoconti intermedi redatti prima del 31 dicembre 2023. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono una eccezione temporanea obbligatoria che prevede di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework.

Il Gruppo Credem, pur configurandosi come soggetto passivo a livello nazionale, risulta fuori dal perimetro di applicazione della normativa per mancanza del requisito di tassazione sotto la soglia minima prevista.

### Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	40
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	26
<b>Totale</b>			<b>66</b>

### Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento prospettico della qualità del credito ancora elevati. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la valutazione dell'avviamento.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi.

Con riferimento alle restanti poste per le quali vengono utilizzate valutazioni soggettive, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2024, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni:

- condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi;
- esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio);
- cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria;
- cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito.

Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

### Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 6 settembre 2024 n. 125, considerando che Credem Banca è tenuta alla pubblicazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, CEPB si avvale dell'esonero previsto dall'art 7 del citato Decreto Legislativo. Pertanto la Banca non predispone una rendicontazione di sostenibilità individuale in quanto le informazioni richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità di Credito Emiliano.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)****Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB del Gruppo e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione (c.d."Portafoglio sotto - modello Stage 3"). Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti posizioni di credito valutate secondo tale metodologia.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

#### 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di coperture utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

#### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è

riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

#### **Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure viene revocata la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

## **5 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di

- dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede direttamente o indirettamente almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **6 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la società applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

## 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione.

## 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteria di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteria di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### Criteria di valutazione

Gli accantonamenti vengono aggiornati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- Aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- Ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- Nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- Nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

#### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Alla data di decorrenza, i pagamenti dovuti per il leasing, inclusi nella valutazione della Lease Liability, comprendono:

- I pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- I pagamenti variabili dovuti per il leasing, che dipendono da un indice o da un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- Gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- I pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di risoluzione del leasing.

Devono essere inclusi nella valutazione della Lease Liability solo i pagamenti che risultano non versati alla data di decorrenza del contratto. La Lease Liability deve essere rivalutata quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato (IFRS 16.36 c). Il locatario deve rivalutare i pagamenti dovuti per il leasing (e quindi la Lease Liability), anche qualora intervenga una delle seguenti variazioni:

- La durata del contratto di leasing;
- La valutazione circa la ragionevole certezza di esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- I futuri pagamenti dovuti per il leasing dipendenti da una variazione dell'indice o del tasso.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie di negoziazione".

### 13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

### 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### 15 - ALTRE INFORMAZIONI

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

### Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

### Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Per maggiori informazioni si rimanda alla parte B "Sezione 9 - Immobilizzazioni immateriali"

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

### Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Banca rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività

#### Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management di Gruppo sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo, per quanto concerne il Livello 3, non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato (Livello 3).

#### La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.

Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti. Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Banca utilizza sia per le proprie posizioni attive che per le passive i prezzi Mid, per i cui calcoli vengono considerati i prezzi rientranti nello scarto denaro – lettera (Bid/Ask spread) più rappresentativi.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

#### L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE) e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;

- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

### **A.4 - Informativa sul fair value**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

#### **1. Discounted Cash Flow**

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

#### **2. Modello Black&Scholes**

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2024 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato.

#### A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2024 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

#### A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

#### A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

**A.4.5 - Gerarchia del fair value****INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	1	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.508	-	-	16.482	-	-
3.	Derivati di copertura	-	2.643	-	-	13.126	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>3.508</b>	<b>2.643</b>	<b>-</b>	<b>16.482</b>	<b>13.126</b>	<b>-</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	-	-	-	39.931	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.931</b>	<b>-</b>

**Legenda**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)**

Non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3).

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2024				31/12/2023			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.520.241	42.924	-	5.479.365	3.795.160	344.428	-	3.455.954
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>5.520.241</b>	<b>42.924</b>	<b>-</b>	<b>5.479.365</b>	<b>3.795.160</b>	<b>344.428</b>	<b>-</b>	<b>3.455.954</b>
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.949.060	-	-	7.949.060	7.009.662	-	-	7.009.662
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>7.949.060</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.949.060</b>	<b>7.009.662</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.009.662</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

## o PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	1.420	1.336
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.727.139	3.542.405
<b>Totale</b>	<b>2.728.559</b>	<b>3.543.741</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

##### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

##### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

##### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

##### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori		Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>3.508</b>	-	-	<b>16.482</b>	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	3.508	-	-	16.482	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>3.508</b>	-	-	<b>16.482</b>	-	-

**Legenda**

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>3.508</b>	<b>16.482</b>
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	3.508	16.482
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
<b>3.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>		<b>3.508</b>	<b>16.482</b>

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 3,5 milioni di euro.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.510	-	-	-	-	2	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>3.510</b>	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>16.485</b>	-	-	-	-	<b>3</b>	-	-	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.771.494</b>	-	-	-	-	<b>4.771.494</b>	<b>2.718.686</b>	-	-	-	-	<b>2.718.686</b>
1. Finanziamenti	4.771.494	-	-	-	-	4.771.494	2.718.686	-	-	-	-	2.718.686
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	4.770.065	-	-	X	X	X	2.690.831	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.429	-	-	X	X	X	27.855	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.429	-	-	X	X	X	27.855	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.771.494</b>	-	-	-	-	<b>4.771.494</b>	<b>2.718.686</b>	-	-	-	-	<b>2.718.686</b>

#### Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce "depositi a scadenza", in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2024 la riserva obbligatoria ammonta a 78.429 migliaia di euro.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori		Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
		Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>705.340</b>	<b>685</b>	-	-	-	<b>707.871</b>	<b>736.044</b>	<b>1.224</b>	-	-	-	<b>738.705</b>
	1.1. Conti correnti	227.583	437	-	X	X	X	261.173	874	-	X	X	X
	1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.3. Mutui	184.202	222	-	X	X	X	210.590	211	-	X	X	X
	1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.651	24	-	X	X	X	17.178	9	-	X	X	X
	1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.7. Altri finanziamenti	275.904	2	-	X	X	X	247.103	130	-	X	X	X
<b>2.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>42.722</b>	-	-	<b>42.924</b>	-	-	<b>339.206</b>	-	-	<b>344.428</b>	-	-
	2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2. Altri titoli di debito	42.722	-	-	42.924	-	-	339.206	-	-	344.428	-	-
<b>Totale</b>		<b>748.062</b>	<b>685</b>	-	<b>42.924</b>	-	<b>707.871</b>	<b>1.075.250</b>	<b>1.224</b>	-	<b>344.428</b>	-	<b>738.705</b>

**Legenda**

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è costituito da esposizioni in titoli governativi dello Stato Italiano (BTP).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP). La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>42.722</b>	-	-	<b>339.207</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	42.722	-	-	339.207	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>705.340</b>	<b>685</b>	-	<b>736.044</b>	<b>1.224</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	37.189	-	-	42.907	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	9.703	-	-	9.662	-	-
c) Società non finanziarie	108.591	93	-	113.234	128	-
d) Famiglie	559.560	592	-	579.903	1.096	-
<b>Totale</b>	<b>748.062</b>	<b>685</b>	-	<b>1.075.251</b>	<b>1.224</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	42.746	-	-	-	-	24	-	-	-	-
Finanziamenti	5.428.089	3.885	48.928	1.092	-	73	110	407	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>5.470.835</b>	<b>3.885</b>	<b>48.928</b>	<b>1.092</b>	-	<b>97</b>	<b>110</b>	<b>407</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>3.723.799</b>	<b>3.622</b>	<b>70.930</b>	<b>1.388</b>	-	<b>511</b>	<b>282</b>	<b>163</b>	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

**SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**
**5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

		FV 31/12/2024			VN 31/12/2024	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
	1) Fair value	-	2.643	-	72.501	-	13.126	-	168.365
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	<b>2.643</b>	-	<b>72.501</b>	-	<b>13.126</b>	-	<b>168.365</b>

**Legenda**

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

**5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari			
		Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	957	X	-	X	
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
	<b>Totale attività</b>	<b>1.686</b>	-	-	-	-	-	<b>957</b>	-	-	-	
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
	<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS. I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 99 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC. I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 1.587 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di crediti a tasso fisso.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 957 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Adeguamento positivo</b>	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(956)</b>	<b>(1.824)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(956)	(1.824)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(956)	(1.824)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(956)</b>	<b>(1.824)</b>

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

**SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70**
**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano partecipazioni significative.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano partecipazioni significative.

**7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	9.093	581	4.693	627	0	437	5	442

Dati al 31.12.2023

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>341</b>	<b>341</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni in tale categoria.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni in tale categoria.

**7.8 Restrizioni significative**

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano restrizioni significative.

**7.9 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano altre informazioni.

**SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>8.484</b>	<b>4.799</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	3.471	-
	c) mobili	2.643	2.672
	d) impianti elettronici	534	418
	e) altre	1.836	1.709
<b>2.</b>	<b>Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>55.496</b>	<b>59.901</b>
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	54.295	59.155
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	1.201	746
<b>Totale</b>		<b>63.980</b>	<b>59.901</b>

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

La voce b) fabbricati delle "Attività di proprietà" è relativa all'immobile sito in Napoli in via Nazario Sauro 23A acquistato nel corso del 2024.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>77.664</b>	<b>10.083</b>	<b>1.974</b>	<b>9.125</b>	<b>98.845</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	18.508	7.411	1.556	6.670	34.145
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>59.155</b>	<b>2.672</b>	<b>418</b>	<b>2.455</b>	<b>64.701</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>10.317</b>	<b>477</b>	<b>342</b>	<b>1.714</b>	<b>12.851</b>
B.1	Acquisti	-	9.167	477	342	1.429	11.415
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	57	-	-	-	57
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	1.093	-	-	285	1.379
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>11.707</b>	<b>506</b>	<b>226</b>	<b>1.132</b>	<b>13.572</b>
C.1	Vendite	-	5.052	-	-	311	5.363
C.2	Ammortamenti	-	6.648	505	226	819	8.198
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	7	-	-	-	7
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	1	-	2	3
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	<b>57.766</b>	<b>2.642</b>	<b>534</b>	<b>3.037</b>	<b>63.980</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	23.933	7.916	1.723	7.190	40.762
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>81.699</b>	<b>10.558</b>	<b>2.258</b>	<b>10.227</b>	<b>104.741</b>
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

**8.9 Impegni per acquisto per attività materiali**

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

**SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori		Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	278	-	169	-
	di cui Software	278		169	
A.2.1	Attività valutate al costo:	278	-	169	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	278	-	169	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>278</b>	<b>36.307</b>	<b>169</b>	<b>36.307</b>

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").

Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari sono state desunte per l'anno 2025 dal budget annuale approvato dal CdA in data 17/12/2024, mentre per gli anni 2026-2028 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2024 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime sono state esplicitate nel processo di "pianificazione preliminare" (contestuale temporalmente alla pianificazione annuale), approvate dallo stesso CdA e rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2024 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;

- il saggio di crescita oltre il periodo di previsione esplicita è stato assunto pari a 2,0% (concordato con Capogruppo), in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di dicembre 2024, Inflazione Italia al 2027 – ultimo anno stimato dall'Associazione);
- il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato (concordati con Capogruppo):
  - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2024 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
  - coefficiente Beta: coefficiente riferito all'azione Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 5 anni, adjusted;
  - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio);
- il total capital ratio assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari è il minimo previsto dalla SREP Letter;
- il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Periodo di pianificazione esplicita	2024 - 2028
<b>Tasso di crescita di lungo periodo: "g"</b>	<b>2,00%</b>
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	3,58%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,84
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
<b>Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"</b>	<b>8,19%</b>
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2024, budget 2025 e proiez. 2026/28)	365.427
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	1.468.338
Valore attuale del "Terminal Value"	1.036.966
<b>Valore d'uso della CGU al 31/12/2024</b>	<b>1.402.394</b>
<b>Patrimonio Netto contabile complessivo al 31/12/2024</b>	<b>335.975</b>
<b>Esito del test di impairment</b>	<b>SUPERATO</b>

Dati in valore assoluto in migliaia di euro

A fronte di un patrimonio netto contabile complessivo a fine 2024 di 336 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Banca, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 1.402 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensibilità" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:

- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale;
- il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		"Ke"				
		7,19%	7,69%	<b>8,19%</b>	8,69%	9,19%
<b>"g"</b>	0,00%	1.320	1.237	1.165	1.101	1.044
	1,50%	1.552	1.432	1.330	1.242	1.165
	<b>2,00%</b>	1.660	1.520	<b>1.402</b>	1.303	1.217
	2,50%	1.790	1.624	1.488	1.374	1.277
	3,00%	1.951	1.751	1.590	1.457	1.346

(importi in valore assoluto in milioni di euro)

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a circa 35%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

		"Ke"				
		7,19%	7,69%	<b>8,19%</b>	8,69%	9,19%
<b>% abbattimento utili annuali 2025 - 2028</b>	10,00%	1.498	1.373	1.268	1.179	1.103
	5,00%	1.579	1.446	1.335	1.241	1.160
	<b>0,00%</b>	1.660	1.520	<b>1.402</b>	1.303	1.217
	-5,00%	1.741	1.593	1.470	1.365	1.274
	-10,00%	1.821	1.666	1.537	1.426	1.332

\* Incremento utili

A parità di costo del capitale (8,19%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 79% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (incluso il "Terminal Value", oppure in caso di utile netto negativo solo a fine periodo), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile complessivo.

L'analisi di "sensibilità" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile complessivo.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>5.926</b>	-	<b>42.233</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.756	-	5.756
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>169</b>	-	<b>36.477</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-	<b>192</b>	-	<b>192</b>
B.1	Acquisti	-	-	-	192	-	192
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>84</b>	-	<b>84</b>
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	84	-	84
	- ammortamenti	X	-	-	84	-	84
	- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>278</b>	-	<b>36.585</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.840	-	5.840
<b>E.</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>36.307</b>	-	-	<b>6.118</b>	-	<b>42.425</b>
F.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	93	10	-	-	103	144
Svalutazione di strumenti finanziari	586	64	-	-	650	650
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	26	3	29	37
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	761	-	-	-	761	285
Accantonamenti per spese per il personale	7.239	1.393	-	-	8.632	8.190
Altre	3.168	3	-	-	3.171	2.760
<b>Totale</b>	<b>11.847</b>	<b>1.470</b>	<b>26</b>	<b>3</b>	<b>13.346</b>	<b>12.066</b>

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	-	-	-	23
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	9.430	1.911	7	-	11.348	10.673
Altre residuali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.430</b>	<b>1.911</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>11.348</b>	<b>10.696</b>

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>12.029</b>	<b>6.335</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>6.286</b>	<b>9.273</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.286	5.033
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	6.286	5.033
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	4.240
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.999</b>	<b>3.579</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.999	3.579
	a) rigiri	4.999	3.579
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
	b) Altre	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>13.317</b>	<b>12.029</b>

### 10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>76</b>	<b>91</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
	3.1 Rigiri	15	15
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>61</b>	<b>76</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>10.673</b>	<b>10.006</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>667</b>	<b>667</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>11.340</b>	<b>10.673</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>37</b>	<b>45</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	7	8
	a) rigiri	7	8
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>30</b>	<b>37</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>23</b>	<b>78</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>28</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	28
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	28
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>83</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	83
	a) rigiri	15	83
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>8</b>	<b>23</b>

### 10.7 Altre informazioni

Le attività e passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES e IRAP, al netto dei crediti di imposta e degli acconti e l'addizionale IRES introdotta dal DL. 133/2013 art. 2 comma 2.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Operazioni su titoli in lavorazione	45	235
Assegni in corso di lavorazione	1.692	6.308
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	1.296	454
Ratei attivi	-	86
Risconti attivi	8.934	8.030
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	5.289	5.343
Debitori per fatture emesse	2.088	1.892
Debitori diversi - dipendenti	1.315	785
Debitori diversi - promotori finanziari	1.036	1.087
Debitori diversi - altri	122.009	25.687
Partite viaggianti con le filiali	317	294
<b>Totale</b>	<b>144.022</b>	<b>50.201</b>

Nella voce "Debitori diversi altri" si evidenzia un credito per imposta di bollo pari a circa 50,1 milioni e un credito per acconto capital gain su raccolta amministrata pari a circa 16,1 milioni.

Nella voce "Risconti attivi" sono presenti anche costi sostenuti per l'ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 7,2 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

Costi per l'ottenimento di contratti 01/01/2024	6.070
Aumenti del periodo	7.578
Diminuzioni del periodo	(6.467)
Costi per l'ottenimento di contratti al 31/12/2024	7.181

## Passivo

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	<b>Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.	<b>Debiti verso banche</b>	<b>42.088</b>	X	X	X	<b>85.021</b>	X	X	X
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.624	X	X	X	3.860	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	37.869	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	37.869	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	38.317	X	X	X	42.830	X	X	X
	2.6 Altri debiti	1.147	X	X	X	462	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>42.088</b>	-	-	<b>42.088</b>	<b>85.021</b>	-	-	<b>85.021</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

I debiti sono iscritti al loro costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	5.880.430	X	X	X	5.588.501	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	1.994.419	X	X	X	1.302.647	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Debiti per leasing	18.517	X	X	X	18.017	X	X	X
6.	Altri debiti	13.607	X	X	X	15.476	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>7.906.973</b>	-	-	<b>7.906.973</b>	<b>6.924.641</b>	-	-	<b>6.924.641</b>

#### Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in circolazione.

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti/titoli subordinati.

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

**1.6 Debiti per leasing**

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 60,8 milioni di euro. Si riportano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

(dati in migliaia di Euro)

Fino a 1 mese	994
Oltre 1 mese fino a 1 anno	5.527
Oltre 1 anno fino a 5 anni	24.789
Oltre 5 anni	25.523
<b>Totale</b>	<b>56.833</b>

**SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**
**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	FV 31/12/2024			VN 31/12/2024	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	<b>39.931</b>	-	<b>182.900</b>
1) Fair value	-	-	-	-	-	39.931	-	182.900
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>39.931</b>	-	<b>182.900</b>

**Legenda**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti derivati di copertura nel passivo.

**4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti derivati di copertura nel passivo.

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'erario	72.012	81.292
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	6.681	1.450
Somme a disposizione della clientela	1.582	2.461
Risconti passivi	92	793
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	312	235
Ratei passivi	597	17
Partite in lavorazione su estero	41	35
Fornitori	13.130	12.079
Promotori finanziari	11.686	12.673
Partite viaggianti con le filiali	352	86
Debiti verso enti previdenziali	2.612	2.689
Debiti verso Enasarco	204	117
Partite in lavorazione titoli	1.182	4.007
Altre partite	33.341	9.978
Somme da accreditare a banche	20.163	17.236
<b>Totale</b>	<b>163.987</b>	<b>145.148</b>

Nella voce "Altre partite" l'incremento è dovuto essenzialmente alle operazioni in transito per conto della clientela.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.732</b>	<b>1.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>239</b>	<b>3.888</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140	139
B.2 Altre variazioni	99	3.750
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.037</b>	<b>488</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	429	488
C.2 Altre variazioni	2.608	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.934</b>	<b>4.732</b>
<b>Totale</b>	<b>1.934</b>	<b>4.732</b>

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite le quote di TFR al Fondo Pensione per 2,6 milioni di euro.

## 9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Fanno eccezione i premi di fedeltà che pur considerati defined benefit plan sono di tipo other long term benefit. La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

### Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

### Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
1.940	1.928	1.957	1.911	1.898	1.972

La durata media finanziaria è di circa 8,4 anni, il service cost per l'anno 2024 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
83	83	82	146	107

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20	20
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	38.923	35.152
	4.1 Controversie legali e fiscali	1.592	1.405
	4.2 Oneri per il personale	27.601	24.195
	4.3 Altri	9.730	9.552
<b>Totale</b>		<b>38.943</b>	<b>35.172</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>20</b>	-	<b>35.152</b>	<b>35.172</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	<b>18.765</b>	<b>18.765</b>
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	18.518	18.518
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	21	21
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	20	20
	B.4 Altre variazioni	-	-	206	206
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>14.994</b>	<b>14.994</b>
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	14.721	14.721
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	-	-	273	273
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>20</b>	-	<b>38.923</b>	<b>38.943</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	-	-	-		-
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	15	5	-		20
	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	-		<b>20</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

## 10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Controversie legali per contenzioso non creditizio</b>	<b>1.592</b>	<b>1.611</b>
<b>2.</b>	<b>Oneri per il personale</b>	<b>27.601</b>	<b>24.195</b>
	2.1 Bonus per performances dell'esercizio	27.052	23.649
	2.2 Premio fedeltà	549	546
<b>3.</b>	<b>Altri</b>	<b>9.730</b>	<b>9.346</b>
	3.1 Indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.357	2.482
	3.2 Altri fondi per spese future promotori finanziari	7.373	6.864
	<b>Totale</b>	<b>38.923</b>	<b>35.152</b>

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale ammonta a 110.760,0 migliaia di euro costituito da 17.864.520 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>17.864.520</b>	-
	- interamente liberate	17.864.520	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>17.864.520</b>	-
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- A pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- A titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>17.864.520</b>	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	-	-
	- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Riserve:</b>			
Riserva legale	25.558	B	25.558
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	114.595	A, B, C	114.595
Altre riserve	2.372		-
Riserva ex art. 26 Dl. 10/08/23 n. 104	2.897		-
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	26		-
- altre riserve da valutazione*	8		-
<b>Totale</b>	<b>146.513</b>		<b>141.210</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			-
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>141.210</b>

\* Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Possibilità di utilizzazione:

- A. per aumento di capitale
- B. per copertura perdite
- C. per distribuzione soci

La proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2024 è riportata nello specifico capitolo della "Relazione sulla gestione" del presente bilancio.

In sede di destinazione dell'utile 2023, ai sensi della Legge n. 136/2023 "Extra-profitto", 2.896.604,87 Euro sono confluiti in una riserva specifica di patrimonio netto.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

#### 12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1.</b>	<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>373.211</b>	<b>12.609</b>	<b>44</b>	<b>385.864</b>	<b>496.663</b>
	a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
	c) Banche	72.963	-	-	72.963	202.677
	d) Altre società finanziarie	34.928	-	-	34.928	19.491
	e) Società non finanziarie	41.113	1.102	-	42.215	32.929
	f) Famiglie	224.207	11.507	44	235.758	241.566
<b>2.</b>	<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>51.859</b>	<b>4.771</b>	<b>-</b>	<b>56.630</b>	<b>57.393</b>
	a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
	c) Banche	4.037	-	-	4.037	3.820
	d) Altre società finanziarie	4.331	100	-	4.431	3.337
	e) Società non finanziarie	12.164	1.621	-	13.785	14.408
	f) Famiglie	31.327	3.050	-	34.377	35.828

**2. Altri impegni e garanzie rilasciate**

		Valore nominale	Valore nominale
		Totale 31/12/24	Totale 31/12/23
<b>1.</b>	<b>Altre garanzie rilasciate</b>		
	di cui: deteriorati	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
<b>2.</b>	<b>Altri impegni</b>		
	di cui: deteriorati	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	20
	d) Altre società finanziarie	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli		Importo 31/12/24	Importo 31/12/23
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.643	63.339
4.	Attività materiali	-	-
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>18.299.593</b>
	a) acquisti	10.957.377
	1. regolati	10.951.348
	2. non regolati	6.029
	b) vendite	7.342.216
	1. regolate	7.335.979
	2. non regolate	6.237
<b>2.</b>	<b>Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>5.038.946</b>
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>40.060.791</b>
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	20.007.407
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	20.007.407
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.006.582
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	46.802
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/24	Ammontare netto 31/12/23
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.643	-	2.643	-	2.600	43	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/24</b>	<b>2.643</b>	-	<b>2.643</b>	-	<b>2.600</b>	<b>43</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/23</b>	<b>13.126</b>	-	<b>13.126</b>	<b>13.126</b>	-	<b>X</b>	-

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/24	Ammontare netto 31/12/23
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	2.600	(2.600)	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/24</b>	-	-	-	-	<b>2.600</b>	<b>(2.600)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/23</b>	<b>26.805</b>	-	<b>26.805</b>	-	-	<b>X</b>	<b>26.805</b>

**7. Operazioni di prestito titoli**

Non si evidenzia alcuna informativa.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non si evidenzia alcuna informativa.

## ◦ PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	1
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	19.557	247.185	-	266.742	188.226
	3.1 Crediti verso banche	-	223.815	X	223.815	145.736
	3.2 Crediti verso clientela	19.557	23.370	X	42.927	42.490
<b>4.</b>	<b>Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5.</b>	<b>Altre attività</b>	X	X	-	-	240
<b>6.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>		<b>19.557</b>	<b>247.185</b>	<b>-</b>	<b>266.742</b>	<b>188.467</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		-	16	-	16	-
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		X	-	X	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del 31/12/2024 sono presenti interessi attivi su attività finanziarie in valuta per 3.325 mila euro.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(161.428)	-	X	(161.428)	(97.244)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(1.700)	X	X	(1.700)	(1.348)
	1.3 Debiti verso clientela	(159.728)	X	X	(159.728)	(95.896)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	(39)	(39)	-
5.	Derivati di copertura	X	X	(8.507)	(8.507)	(583)
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(36)	(26)
<b>Totale</b>		<b>(161.428)</b>	<b>-</b>	<b>(8.546)</b>	<b>(170.010)</b>	<b>(97.853)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi a debiti per il leasing</i>		<i>(1.719)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(1.719)</i>	<i>(1.351)</i>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data del 31/12/2024 sono presenti interessi passivi su passività finanziarie in valuta per 1.303 mila euro.

**1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.507)	(583)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>(8.507)</b>	<b>(583)</b>

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a)	Strumenti finanziari	202.580	170.028
	1. Collocamento titoli	120.639	103.315
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2 Senza impegno irrevocabile	120.639	103.315
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.284	11.698
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	12.924	11.377
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	360	321
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	68.657	55.014
	<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	-	-
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	68.657	55.014
b)	Corporate Finance	2.410	1.835
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	2.410	1.835
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	12.870	9.043
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione	849	678
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	849	678
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento	3.801	3.057
	1. Conto correnti	2.205	1.845
	2. Carte di credito	5	16
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	616	307
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	661	624
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	314	265
i)	Distribuzione di servizi di terzi	46.242	39.128
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	43.730	36.894
	3. Altri prodotti	2.512	2.234
	<i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	199	171
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	-	-
o)	Negoziazione di valute	147	62
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	4.234	1.235
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
<b>Totale</b>		<b>273.332</b>	<b>225.237</b>

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 7.189 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 14.080 mila euro.
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 5.577 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>a)</b>	<b>Presso propri sportelli:</b>	<b>138.722</b>	<b>115.173</b>
	1. gestioni di portafogli	46.524	35.432
	2. collocamento di titoli	66.392	57.720
	3. servizi e prodotti di terzi	25.806	22.021
<b>b)</b>	<b>Offerta fuori sede:</b>	<b>96.817</b>	<b>82.285</b>
	1. gestioni di portafogli	22.133	19.583
	2. collocamento di titoli	54.248	45.595
	3. servizi e prodotti di terzi	20.436	17.107
<b>c)</b>	<b>Altri canali distributivi:</b>	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a)	Strumenti finanziari	(13.318)	(8.798)
	<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(1)	(141)
	<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	(4.074)	(3.017)
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	(9.243)	(5.640)
	- Proprie	(9.243)	(5.640)
	- Delegate a terzi	-	-
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	-	(17)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(309)	(145)
	<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(291)	(126)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(5)	(12)
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(56.882)	(50.490)
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(4.300)	(718)
<b>Totale</b>		<b>(74.814)</b>	<b>(60.180)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>2</b>	-	<b>(5)</b>	<b>(3)</b>
	1.1 Titoli di debito	-	1	-	(2)	(1)
	1.2 Titoli di capitale	-	1	-	(3)	(2)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>271</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
	4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-
	Altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>		-	<b>2</b>	-	<b>(5)</b>	<b>268</b>

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali//Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	16.182	22.808
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	1.923	6.006
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>18.105</b>	<b>28.814</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(7.042)	(20.819)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(10.788)	(8.000)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(17.830)</b>	<b>28.818</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>275</b>	<b>(4)</b>
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)</i>		-	-

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.959	-	1.959	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	1.959	-	1.959	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>		<b>1.959</b>	<b>-</b>	<b>1.959</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce "1.2 Crediti verso clientela" è riferita al portafoglio titoli.

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	-	-	-	(274)	-	-	413	173	24	-	336	(203)
	- finanziamenti	-	-	-	(274)	-	-	134	173	24	-	57	(83)
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	279	-	-	-	279	(120)
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(274)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>413</b>	<b>173</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>336</b>	<b>(203)</b>

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito per il portafoglio retail.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
<b>A. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>(1)</b>

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1)</b>	<b>Personale dipendente:</b>	<b>(97.363)</b>	<b>(87.919)</b>
	a) salari e stipendi	(72.108)	(66.038)
	b) oneri sociali	(16.440)	(14.417)
	c) indennità di fine rapporto	(731)	(621)
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(140)	(59)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.649)	(3.672)
	- a contribuzione definita	(4.649)	(3.672)
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(350)	(208)
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.945)	(2.904)
<b>2)</b>	<b>Altro personale in attività</b>	<b>(289)</b>	<b>(328)</b>
<b>3)</b>	<b>Amministratori e sindaci</b>	<b>(687)</b>	<b>(631)</b>
<b>4)</b>	<b>Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5)</b>	<b>Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>509</b>	<b>825</b>
<b>6)</b>	<b>Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.547)</b>	<b>(1.239)</b>
<b>Totale</b>		<b>(99.377)</b>	<b>(89.292)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1)</b>	<b>Personale dipendente:</b>	<b>745</b>	<b>667</b>
	a) dirigenti	72	62
	b) quadri direttivi	481	459
	c) restante personale dipendente	192	146
<b>2)</b>	<b>Altro personale</b>	<b>35</b>	<b>25</b>
<b>Totale</b>		<b>780</b>	<b>692</b>

**10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

La Banca non sostiene costi per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi di aggiornamento professionale, ecc.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>Imposte e tasse:</b>	<b>(58.354)</b>	<b>(50.863)</b>
Imposta di bollo	(57.433)	(50.063)
Altro	(921)	(800)
<b>Altre spese:</b>	<b>(71.198)</b>	<b>(67.212)</b>
Assicurazioni	(616)	(602)
Economato, cancelleria, stampati	(809)	(812)
Formazione	(198)	(120)
Energia elettrica	(611)	(493)
Fitti passivi su immobili	(404)	(562)
Altre spese immobiliari	(1.903)	(1.924)
Info provider	(2.482)	(2.016)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(36.126)	(36.059)
Macchine ufficio	(12)	(12)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(8.928)	(7.126)
Marketing	(3.478)	(4.190)
Mobilità	(3.617)	(2.684)
Postali	(324)	(322)
Consulenza	(1.647)	(1.174)
Spese legali	(202)	(321)
Altri compensi a professionisti esterni	(219)	(228)
Telefoniche	(536)	(377)
Trasporti	(158)	(143)
Trasporto valori e contazione	(118)	(101)
Vigilanza	(237)	(166)
Visure e informazioni	(71)	(254)
Altre spese	(8.502)	(7.526)
<b>Totale</b>	<b>(129.552)</b>	<b>(118.075)</b>

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	(18)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(18)</b>

**11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Fattispecie non presente.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(83)	296
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	66	247
Accantonamenti ad altri fondi	(4.065)	(1.870)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	75	326
<b>Totale</b>	<b>(4.007)</b>	<b>(1.001)</b>

L'aumento della voce "Accantonamenti ad altri fondi" è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti al fondo IAFR e fondo contenzioso.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(8.198)	(7)	57	(8.148)
- di proprietà	(1.199)	-	-	(1.199)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.999)	(7)	57	(6.949)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.198)</b>	<b>(7)</b>	<b>57</b>	<b>(8.148)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(84)	-	-	(84)
A.1. Di proprietà	(84)	-	-	(84)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(84)	-	-	(84)
A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(84)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(84)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(951)	(963)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(1.008)	(1.356)
Altri oneri	(363)	(92)
Opzioni su titoli	(2)	-
<b>Totale Altri oneri</b>	<b>(2.324)</b>	<b>(2.411)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	57.646	50.305
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	880	1.494
Sopravvenienze attive	212	1
Insussistenze	1.681	869
Altri proventi	4.466	2.515
<b>Totale Altri proventi</b>	<b>64.885</b>	<b>55.184</b>

La voce "Recuperi di imposta" comprende principalmente il recupero dell'imposta di bollo.

La voce "Insussistenze" comprende il rilascio dei maggiori costi stimati su fatture di competenza.

La voce "Altri proventi" riguarda principalmente le rivalse di portafoglio, i risarcimenti assicurativi per polizze relative ai CF e il rilascio del fondo svalutazione contenzioso.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	3
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(41.697)	(32.463)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	298	121
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.287	1.454
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(40.779)	(31.555)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Descrizione	Totale 31/12/2024
<b>Imponibile</b>	<b>119.483</b>
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Addizionale 3,5%	3,50%
Onere fiscale teorico	39.513
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>13.349</b>
Costi indeducibili ai fini IRES	10.657
Costi indeducibili ai fini IRAP	2.692
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	<b>12.083</b>
Altre differenze permanenti ai fini IRES	10.574
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	1.509
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>40.779</b>

## ◦ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>78.704</b>	<b>60.790</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(19)	(102)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5	28
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(46)	(83)
	a) variazioni di fair value	(13)	(83)
	b) rigiro a conto economico	(33)	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(33)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15	27
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(45)</b>	<b>(130)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>78.659</b>	<b>60.660</b>

## ◦ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

#### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- “Scenario Good” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- “Scenario Baseline” – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- “Scenario Bad” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l’indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso previsto dalla policy	Peso applicato al 31/12/2024
“Good”	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario (“S1”)</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
“Baseline”	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%	60%
“Bad”	<i>Deep Recession Scenario (“S3”)</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%	30%

Per maggiori dettagli sulle ponderazioni degli scenari effettivamente applicati al 31 dicembre 2024 si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo 2.3 “Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile “anchor point”, il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell’andamento del PIL è definito l’andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario, in condizioni standard, è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

Per maggiori dettagli sugli scenari si rimanda anche a quanto descritto più avanti al paragrafo “Misurazione delle perdite attese - Definizione dello scenario”.

L’effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l’utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente forward looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell’ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello “Stage 3”. Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell’IFRS 9 rispetto al principio contabile

che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del periodo corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Nonostante ciò, non si può escludere che un peggioramento della situazione creditizia del debitore, anche in seguito a possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalla complessa situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento a recenti tensioni internazionali, potrebbe generare ulteriori perdite rispetto a quelle previste a dicembre 2024. A partire dal 2023 ha assunto sempre maggiore rilevanza il criterio dei minimi per ageing introdotti per le categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili. Si rimanda al successivo paragrafo 2.3 per maggiori dettagli.

Per quanto riguarda le attività di gestione del rischio, sono state implementate azioni mirate che hanno coinvolto l'intero portafoglio creditizio. In particolare, sono stati identificati con attenzione i clienti potenzialmente più vulnerabili agli impatti derivanti dal protrarsi di tassi di interesse elevati, dagli alti costi energetici, dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dalle tensioni geopolitiche globali. Queste condizioni hanno creato un contesto economico complesso che richiede un monitoraggio continuo e una gestione proattiva del rischio. L'attenzione è stata focalizzata su settori considerati maggiormente esposti, tra cui l'automotive, il settore moda, la ceramica, l'industria cartaria e le costruzioni. Inoltre, nell'analizzare la strategia creditizia sono state considerate le politiche della BCE, con particolare attenzione all'evoluzione dei tassi di interesse, che nel 2024 hanno iniziato a diminuire, e alle persistenti dinamiche inflazionistiche, al fine di adeguare prontamente le politiche aziendali a un contesto economico ancora complesso. Nonostante l'allentamento monetario, le difficoltà per imprese e famiglie permangono, rendendo fondamentale un monitoraggio costante del rischio. I settori sottoposti a maggior presidio vengono aggiornati trimestralmente per tener conto della dinamicità del contesto esterno.

- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio"). Al 31/12/2024 non vi sono posizioni classificate all'interno del Portafoglio sotto-modello Stage 3.

## 1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Credem Euromobiliare Private Banking considerano storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione prevalente di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettive, anche al fine di ridurre fortemente eventuali necessità di rifinanziamento successivo;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la banca che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;

- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero;
- l'attenzione ai fattori ESG, con particolare focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sui portafogli creditizi, sulla sostenibilità delle controparti e sul valore dei collateral;
- l'astensione dal finanziamento di aziende collegate direttamente a settori controversi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nello specifico quelli correlati alla produzione e commercializzazione di armi non convenzionali e all'utilizzo di derivati speculativi su materie prime alimentari.

Credem Euromobiliare Private Banking anche nel corso del 2024, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fideiussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti, presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework, in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail, per l'attribuzione del rating alle singole controparti, per la calibrazione dei parametri e per la relativa convalida.

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Credem Euromobiliare Private Banking si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Credem Euromobiliare Private Banking ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Credem Euromobiliare Private Banking.

La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: oltre il 50% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Credem Euromobiliare Private Banking è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
- i CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo.

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Team Leader di Direzione della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da:

- Team Rischi di Credito;
- Team Validazione;
- Team Governance, RAF, ESG e Operativi;
- Team Rischi Finanziari e Wealth;
- Information Security & IT Risk Governance.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- il Piano di Recovery;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa;
- le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che, alla data di misurazione, rientrano in tali categorie sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre l'inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. *Watchlist*), la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio: pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità. Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B Cap. II, "Qualità del credito", 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

In particolare, il Gruppo ritiene che un periodo prolungato in stato di non performing loan (NPL) aumenta la perdita attesa e può influire sul valore delle garanzie. La data di ingresso a default ininterrotto è quindi identificata come indicatore chiave del deterioramento del credito.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default")
- una scadenza stimata nel caso di esposizione senza scadenza contrattuale (Maturity).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle

medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni, nella versione più recente condivisa (o comunque in corso di condivisione) con l'autorità di vigilanza, per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("trough-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"), in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo dell'esposizione al default (EAD) per le linee di credito rateali, che combinano la tipologia di prodotto e di controparte ed ipotesi di verificarsi di eventi di PrePayment, con conseguente influenza sull'esposizione al rischio in caso di default.
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne "Policy Svalutazione Crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli" nell'ultimo aggiornamento rilasciato che è stato sottoposto anche all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2024 la "Policy Svalutazione Crediti" è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, per recepire quanto emerso dalle analisi empiriche, frutto di osservazione dei dati storici.

In continuità con le iniziative già avviate nel 2023 riguardo all'applicazione dei minimi per ageing da default ininterrotto, nel 2024 è stato introdotto un ulteriore scaglione di ageing. Questo nuovo scaglione si applica sia alle esposizioni classificate a sofferenza sia a quelle UTP irregolari, estendendo inoltre la griglia di applicazione anche alle posizioni classificate come NPL da almeno tre anni.

Tale aggiornamento non ha portato impatti sul Bilancio della Banca.

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di originazione della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (in caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*). In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2 (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione");
- criterio backstop sui rapporti classificati nella cd. Watchlist: in caso di inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. Watchlist) il rapporto è automaticamente classificato a stage 2.

### Misurazione delle perdite attese

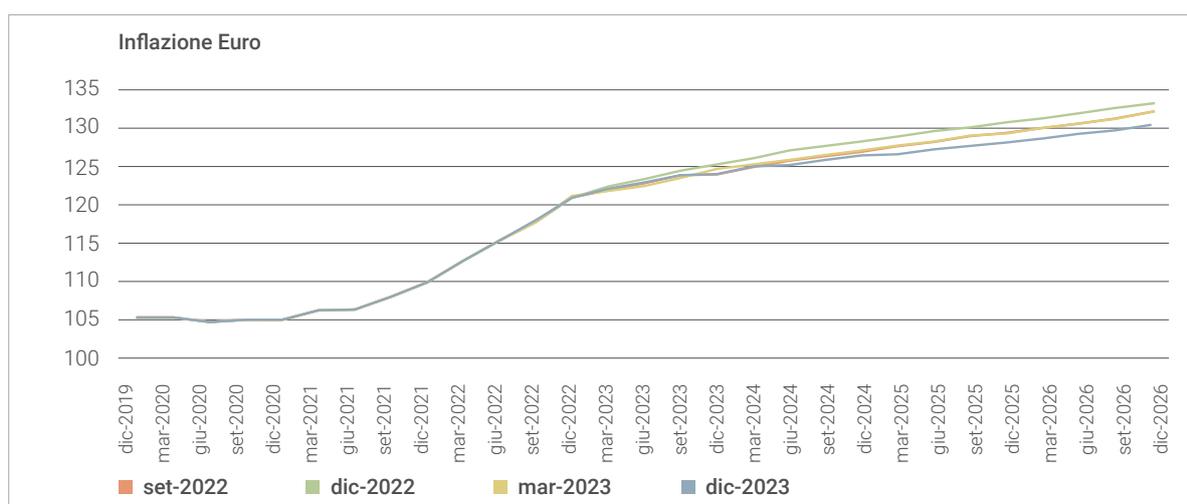
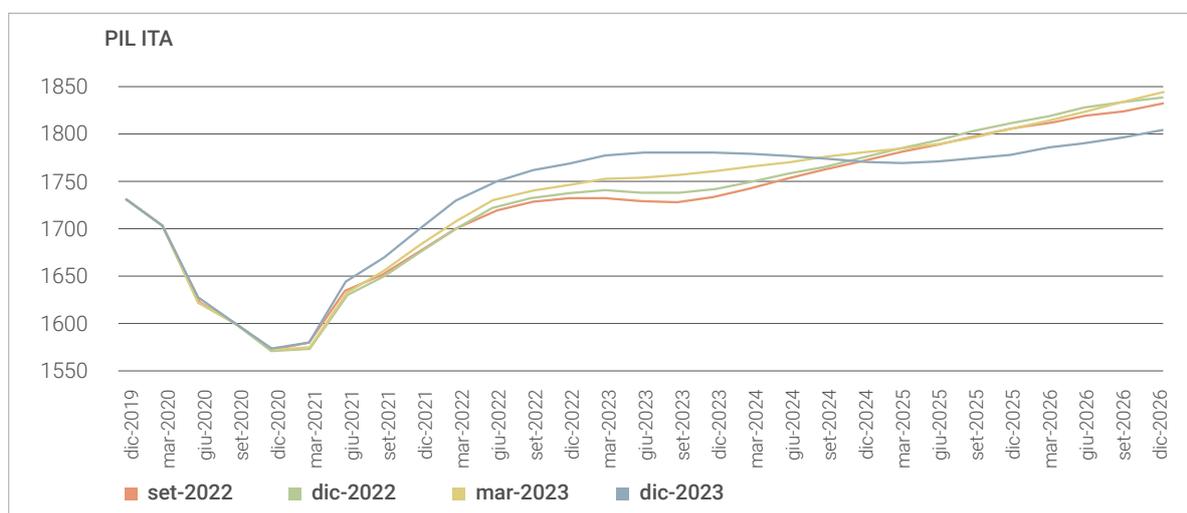
#### Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 e S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.

In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A partire da settembre 2023 è stato deciso di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo di mantenere una ponderazione alternativa più severa rispetto a quella standard (ovvero 10% good, 80% baseline, 10% bad), considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% good, 30% bad, 60% baseline. Tale impostazione è stata mantenuta anche nel corso del 2024.

Si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL ITA e Inflazione Europea relativi alle ultime deliveries del provider, incluse quelle di Dicembre 2023, impiegate per l'aggiornamento dei modelli in uso da giugno 2024 e ancora in vigore a Dicembre 2024.



Come è possibile osservare dai grafici riportati, la crisi legata alla pandemia COVID e lo scoppio della Crisi RU/UA hanno comportato un periodo di forte volatilità che va riducendosi nell'ultimo periodo e che si riflette nel progressivo allineamento delle previsioni delle deliveries riportate nel grafico. Inoltre, nonostante le tensioni, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita (seppur modesta) e, dato l'aggiornamento avvenuto nel 2023 dei modelli satellite ad una serie storica comprensiva anche del 2022, da Giugno 2024, si è optato per una rimodulazione dei pesi più vicina a quella ordinaria rispetto a quella selezionata a Dicembre 2022, come di seguito descritto.

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso previsto dalla policy	Peso applicato al 31/12/2024
"Good"	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
"Baseline"	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%	60%
"Bad"	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%	30%

#### Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari di Dicembre 2023, relativamente al triennio 2024-2026.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-24			dic-25			dic-26		
	dic-23	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	<b>1.781</b>	-1,47%	<b>1.787</b>	4,00%	-1,86%	<b>1.798</b>	6,33%	-1,64%	<b>1.818</b>	4,89%
PIL Euro	<b>11.127</b>	-1,65%	<b>11.217</b>	3,89%	-2,16%	<b>11.395</b>	6,21%	-1,94%	<b>11.598</b>	4,77%
Tasso di disoccupazione	<b>7,81%</b>	3,53%	<b>8,05%</b>	-31,12%	4,15%	<b>8,27%</b>	-33,36%	3,38%	<b>8,37%</b>	-23,28%
Indice di produzione industriale	<b>103</b>	-4,33%	<b>103</b>	13,48%	-3,58%	<b>103</b>	11,50%	-3,13%	<b>106</b>	8,35%
Indice immobili residenziali	<b>2.140</b>	-2,39%	<b>2.144</b>	3,87%	-3,66%	<b>2.224</b>	9,51%	-4,40%	<b>2.370</b>	11,73%

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2023) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale disponibile.

#### Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate negli anni precedenti come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID 19 sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Le garanzie pubbliche contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fidejussioni).

Nello specifico, Credem Euromobiliare Private Banking, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fideiussioni). In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fideiussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni secondo una organizzazione orizzontale che permette di avere modalità differenti di collection in base alla tipologia di controparte e entità di impiego. Nel dettaglio è prevista una gestione massiva o single name delle posizioni. È inoltre prevista un'altra struttura dedicata al reporting gestionale e registrazioni contabili delle posizioni classificate a NPL. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. A dicembre 2024, in coerenza con le linee guida BCE e con la Pianificazione strategica di gruppo, il Gruppo Credem ha svolto le attività annuali di aggiornamento del Piano Strategico-Operativo NPL per il periodo 2024-2028.

#### **3.2 Write-off**

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

#### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period*. Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	171	508	16.378	5.503.178	5.520.241
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.508	3.508
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>6</b>	<b>171</b>	<b>508</b>	<b>16.378</b>	<b>5.506.686</b>	<b>5.523.749</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>1</b>	<b>57</b>	<b>1.167</b>	<b>32.016</b>	<b>3.778.401</b>	<b>3.811.642</b>

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempienze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinante da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.092	407	685	-	5.519.764	207	5.519.556	5.520.241
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.510	2	3.508	3.508
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>1.092</b>	<b>407</b>	<b>685</b>	<b>-</b>	<b>5.523.273</b>	<b>209</b>	<b>5.523.064</b>	<b>5.523.749</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>1.387</b>	<b>163</b>	<b>1.224</b>	<b>-</b>	<b>3.811.215</b>	<b>797</b>	<b>3.810.418</b>	<b>3.811.642</b>

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	2.643
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.643</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.126</b>

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate al 31/12/2023 ammonta, quindi, a 32.016 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 392 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.287	237	-	2.927	899	28	129	13	153	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>12.287</b>	<b>237</b>	<b>-</b>	<b>2.927</b>	<b>899</b>	<b>28</b>	<b>129</b>	<b>13</b>	<b>153</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>20.338</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.333</b>	<b>7.307</b>	<b>39</b>	<b>139</b>	<b>34</b>	<b>649</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Totale		980		61	(398)	1					(8)	636		
Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Secondo stadio	3	-	(1)	3	-	-	-	-	-	-	5	-
		Primo stadio	17	4	-	(6)	-	-	-	-	-	-	15	-
	Rettifiche di valore complessive	Attività fin. impaired acquisite o originarie	di cui: svalutazioni collettive	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			di cui: svalutazioni individuali	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			Attività finanziarie in corso di dismissione	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività rientranti nel secondo stadio	di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		di cui: svalutazioni individuali	163	-	-	252	-	-	-	-	(8)	407	-	
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163	-	-	252	-	-	-	-	(8)	407	-	
		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività rientranti nel primo stadio	di cui: svalutazioni collettive	283	35	(78)	(130)	-	-	-	-	-	110	-		
	di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	283	35	(78)	(130)	-	-	-	-	-	110	-		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche di valore complessive	di cui: svalutazioni collettive	514	22	(319)	(118)	-	-	-	-	-	99	-		
	di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	-	(1)	-	-	-	-	-	2	-		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511	22	(319)	(117)	-	-	-	-	-	97	-		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>													
	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie													
	Cancellazioni diverse dai write-off													
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito													
	Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
	Cambiamenti della metodologia di stima													
	Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
	Altre variazioni													
	<b>Rettifiche complessive finali</b>													
	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
	Write-off rilevati direttamente a conto economico													

#### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.834	28.751	150	4	366	312
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.380	-	-	-	44	8
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>46.214</b>	<b>28.751</b>	<b>150</b>	<b>4</b>	<b>410</b>	<b>320</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>78.887</b>	<b>1.699</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>1.361</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-											
<b>A.1 A vista</b>	<b>2.727.139</b>	<b>2.727.139</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.727.139</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.727.139	2.727.139	-	X	-	-	-	X	-	-	2.727.139	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>4.771.494</b>	<b>4.771.494</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.771.494</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.771.494	4.771.494	-	X	-	-	-	X	-	-	4.771.494	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>7.498.633</b>	<b>7.498.633</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.498.633</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	79.643	77.000	-	X	-	-	-	X	-	-	79.643	-
<b>Totale (B)</b>	<b>79.643</b>	<b>77.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>79.643</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.578.276</b>	<b>7.575.633</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.578.276</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	148	X	-	148	-	142	X	-	142	-	6	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	X	-	6	-	6	X	-	6	-	-	-
b) Inadempienze probabili	400	X	-	400	-	230	X	-	230	-	171	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80	X	-	80	-	57	X	-	57	-	23	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	544	X	-	544	-	35	X	-	35	-	509	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30	X	-	30	-	2	X	-	2	-	28	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.402	12.532	3.870	X	-	25	8	16	X	-	16.378	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	735.377	690.319	45.057	X	-	185	91	93	X	-	735.192	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.637	-	1.637	X	-	-	-	-	X	-	1.637	-
<b>Totale (A)</b>	<b>752.871</b>	<b>702.852</b>	<b>48.927</b>	<b>1.092</b>	<b>-</b>	<b>617</b>	<b>100</b>	<b>109</b>	<b>407</b>	<b>-</b>	<b>752.255</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	44	X	-	44	-	-	X	-	-	-	44	-
b) Non deteriorate	365.450	348.070	17.380	X	-	20	15	5	X	-	365.430	-
<b>Totale (B)</b>	<b>365.494</b>	<b>348.070</b>	<b>17.380</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>365.474</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.118.365</b>	<b>1.050.921</b>	<b>66.307</b>	<b>1.136</b>	<b>-</b>	<b>636</b>	<b>115</b>	<b>114</b>	<b>407</b>	<b>-</b>	<b>1.117.728</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 797 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurata alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

#### **A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

#### **A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

La Banca non detiene tali esposizioni.

#### **A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>17</b>	<b>180</b>	<b>1.191</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>176</b>	<b>484</b>	<b>909</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	173	297	288
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	5	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	-	182	620
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>45</b>	<b>264</b>	<b>1.556</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5	280
C.2	write-off	8	-	-
C.3	incassi	37	259	1.267
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>148</b>	<b>400</b>	<b>544</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

#### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38</b>	<b>392</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>115</b>	<b>1.665</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	602
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	14	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	101	1.063
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>37</b>	<b>420</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	37	406
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>116</b>	<b>1.637</b>
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-

#### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>123</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>1</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>134</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>62</b>	<b>28</b>	<b>6</b>
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	134	-	116	62	28	6
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>17</b>	<b>5</b>
C.1	riprese di valore da valutazione	-	-	6	4	5	1
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	3	1	12	3
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	8	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>142</b>	<b>6</b>	<b>230</b>	<b>57</b>	<b>35</b>	<b>2</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>4.814.240</b>	-	-	-	<b>706.615</b>	<b>5.520.855</b>
	- Primo stadio	-	-	4.814.240	-	-	-	656.595	5.470.836
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	48.927	48.927
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.092	1.092
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	<b>3.510</b>	-	-	-	-	-	<b>3.510</b>
	- Primo stadio	-	3.510	-	-	-	-	-	3.510
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>		-	<b>3.510</b>	<b>4.814.240</b>	-	-	-	<b>706.615</b>	<b>5.524.365</b>
<b>D.</b>	<b>Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	<b>77.000</b>	-	-	-	<b>365.494</b>	<b>442.494</b>
	- Primo stadio	-	-	77.000	-	-	-	348.070	425.070
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	17.380	17.380
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	44	44
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>		-	-	<b>77.000</b>	-	-	-	<b>365.494</b>	<b>442.494</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>		-	<b>3.510</b>	<b>4.891.240</b>	-	-	-	<b>1.072.109</b>	<b>5.966.859</b>

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

#### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

\* ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>614.286</b>	<b>614.115</b>	-	-	<b>446.706</b>	<b>97.069</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.831</b>	<b>548.606</b>
1.1. totalmente garantite	585.799	585.632	-	-	429.213	91.545	-	-	-	-	-	-	-	-	4.774	525.532
- di cui deteriorate	557	494	-	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	418
1.2. parzialmente garantite	28.486	28.483	-	-	17.493	5.524	-	-	-	-	-	-	-	-	57	23.074
- di cui deteriorate	10	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>167.311</b>	<b>167.306</b>	-	-	<b>94.651</b>	<b>27.188</b>	-	-	-	-	-	-	<b>30.000</b>	-	<b>1.870</b>	<b>153.709</b>
2.1. totalmente garantite	161.786	161.780	-	-	92.342	26.697	-	-	-	-	-	-	30.000	-	1.869	150.908
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	5.525	5.525	-	-	2.308	491	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2.800
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	6	142
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	171	230
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	23	57
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	93	6	415	29
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	28	2
A.4	Esposizioni non deteriorate	46.230	27	37.189	6	9.703	2	108.591	47	559.560	130
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.050	-	-	-	582	-	5	-
<b>Totale A</b>		<b>46.230</b>	<b>27</b>	<b>37.189</b>	<b>6</b>	<b>9.703</b>	<b>2</b>	<b>108.684</b>	<b>53</b>	<b>560.152</b>	<b>531</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	44	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	-	-	39.356	3	-	-	55.986	14	270.088	3
<b>Totale B</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.356</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.986</b>	<b>14</b>	<b>270.132</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>		<b>46.230</b>	<b>27</b>	<b>76.545</b>	<b>9</b>	<b>9.703</b>	<b>2</b>	<b>164.670</b>	<b>67</b>	<b>830.284</b>	<b>534</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>		<b>355.689</b>	<b>307</b>	<b>65.735</b>	<b>18</b>	<b>9.662</b>	<b>2</b>	<b>160.704</b>	<b>135</b>	<b>858.388</b>	<b>520</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	6	142	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	171	230	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	508	35	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	733.157	205	13.650	4	827	-	3.925	-	11	-
<b>Totale A</b>		<b>733.841</b>	<b>613</b>	<b>13.650</b>	<b>4</b>	<b>827</b>	<b>-</b>	<b>3.925</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	364.113	20	1.086	-	50	-	136	-	45	-
<b>Totale B</b>		<b>364.157</b>	<b>20</b>	<b>1.086</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>136</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>		<b>1.097.998</b>	<b>633</b>	<b>14.736</b>	<b>4</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>4.061</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>		<b>1.406.471</b>	<b>975</b>	<b>27.734</b>	<b>5</b>	<b>1.824</b>	<b>-</b>	<b>4.446</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-</b>

Si riporta anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizione/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1	Sofferenze	-	-	2	34	4	93	1	15
A.2	Inadempienze probabili	8	19	58	17	96	85	9	109
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	229	16	50	3	90	6	139	10
A.4	Esposizioni non deteriorate	289.156	74	194.780	47	192.121	63	57.099	22
<b>Totale A</b>		<b>289.393</b>	<b>109</b>	<b>194.890</b>	<b>102</b>	<b>192.311</b>	<b>246</b>	<b>57.248</b>	<b>156</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	1	-	33	-	8	-	3	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	156.785	17	116.941	1	61.887	2	28.500	-
<b>Totale B</b>		<b>156.786</b>	<b>17</b>	<b>116.974</b>	<b>1</b>	<b>61.895</b>	<b>2</b>	<b>28.502</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>		<b>446.178</b>	<b>126</b>	<b>311.864</b>	<b>103</b>	<b>254.206</b>	<b>248</b>	<b>85.750</b>	<b>156</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>		<b>461.116</b>	<b>248</b>	<b>330.091</b>	<b>174</b>	<b>518.088</b>	<b>408</b>	<b>97.177</b>	<b>145</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	7.498.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>7.498.633</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-									
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	79.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>		<b>79.643</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>		<b>7.578.276</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>		<b>6.480.714</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	7.840.260
b) Ammontare (valore ponderato)	13.339
c) Numero *	3

\* Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Sono considerate nel calcolo dei "grandi rischi" tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni infragruppo verso società italiane, le esposizioni verso lo Stato italiano.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE  
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Fattispecie non presente.

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>36.429</b>	-	<b>36.429</b>	-	<b>37.869</b>	-	<b>37.869</b>

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Fattispecie non presente

		Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valore di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	X	-
	1. Titoli di debito	-	-	X	-
	2. Titoli di capitale	-	-	X	-
	3. Finanziamenti	-	-	X	-
	4. Derivati	-	-	X	-
<b>B.</b>	<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	X	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C.</b>	<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	X	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2024</b>	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>36.429</b>	-	-	<b>37.869</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	-	-	-	<b>36.429</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	36.429
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-	-	<b>36.429</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2024</b>	-	-	-	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2023</b>	<b>(1.440)</b>	-	<b>X</b>	<b>(1.440)</b>

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come il rischio di effetti negativi dovuti dall'andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi e da altre componenti di mercato, a seguito dell'andamento sfavorevole dei mercati, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e interest rate sensitivity. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della capogruppo.

Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza, il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Credem Euromobiliare Private Banking sul 2024 risulta trascurabile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	<b>143</b>	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	2.316	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte		3.359	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	3.355	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	2.321	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse". In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito sia a livello di Gruppo che per le singole società rilevanti, come declinato nella policy "Gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread del banking book di Gruppo", che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Credem Euromobiliare Private Banking è monitorato attraverso gli indicatori RAF definiti sia a livello consolidato che individuale.

L'esposizione della società è contenuta alla luce del mantenimento di un sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività e viene monitorata settimanalmente attraverso i limiti operativi disciplinati dal Regolamento finanza della società. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

Il Gruppo monitora inoltre il rischio di credit spread (CSRBB) sul portafoglio titoli del banking book, secondo la definizione normativa e in linea con la policy interna di riferimento. Esso rappresenta il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato a fronte di variazioni dello spread creditizio. Sono presenti limiti operativi di credit spread sensitivity 1 bps monitorati settimanalmente. L'esposizione è inoltre monitorata a livello di gruppo attraverso indicatori RAF espressi in termini di variazioni di valore economico e di margine di interesse.

A livello di Gruppo, prosegue l'attività di presidio del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP. A partire da settembre 2024 il Gruppo segnala la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le nuove segnalazioni di vigilanza IRRBB trimestrali. Nel corso del 2024 è inoltre continuato il reporting STE IRRBB – CSRBB a BCE.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.572.175</b>	<b>736.890</b>	<b>344.465</b>	<b>345.767</b>	<b>1.603.450</b>	<b>25.252</b>	<b>6.669</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	42.722	3.507	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	42.722	3.507	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.265.435	492.326	270.489	317.852	1.537.853	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	306.740	244.564	31.255	24.408	65.597	25.252	6.669	-
- conti correnti	227.075	-	5	55	20	-	-	-
- altri finanziamenti	79.665	244.564	31.250	24.352	65.577	25.252	6.669	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.296	63.409	24.685	14.719	65.573	25.252	6.669	-
- altri	78.369	181.155	6.564	9.633	4	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.849.313</b>	<b>913.511</b>	<b>935.760</b>	<b>132.797</b>	<b>26.713</b>	<b>24.515</b>	<b>1.121</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	5.845.376	912.471	935.360	130.947	11.146	5.344	1.022	-
- conti correnti	5.831.274	302	773	3.310	1.846	-	-	-
- altri debiti	14.102	912.169	934.586	127.638	9.299	5.344	1.022	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.102	912.169	934.586	127.638	9.299	5.344	1.022	-
2.2 Debiti verso banche	3.937	1.040	400	1.850	15.568	19.171	99	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.937	1.040	400	1.850	15.568	19.171	99	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>23.856</b>	<b>(2.892)</b>	<b>(3.013)</b>	<b>(14.761)</b>	<b>(3.191)</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.856	(2.892)	(3.013)	(14.761)	(3.191)	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.856	(2.892)	(3.013)	(14.761)	(3.191)	-	-
+ posizioni lunghe	-	26.001	43.000	3.500	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.145	45.892	6.513	14.761	3.191	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>(70.000)</b>	-	-	<b>70.000</b>	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	70.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	70.000	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>16.754</b>	-	<b>177</b>	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	16.552	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	202	-	177	-	-	-	-	-
	- conti correnti	202	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	177	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	177	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>49.227</b>	<b>9.189</b>	<b>2.459</b>	<b>4.456</b>	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	49.202	9.189	2.459	4.456	-	-	-	-
	- conti correnti	49.160	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	42	9.189	2.459	4.456	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	42	9.189	2.459	4.456	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	24	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	24	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2024 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>177</b>	<b>8.645</b>	<b>500</b>	<b>531</b>	<b>3.222</b>	<b>3.044</b>
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	-	8.622	500	531	3.045	3.043
A.4	Finanziamenti a clientela	177	23	-	-	177	1
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>65</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>39</b>	<b>2</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>(49.409)</b>	<b>(8.722)</b>	<b>(535)</b>	<b>(537)</b>	<b>(3.490)</b>	<b>(2.688)</b>
C.1	Debiti verso banche	(51)	-	-	-	-	(24)
C.2	Debiti verso clientela	(49.359)	(8.722)	(535)	(537)	(3.490)	(2.664)
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>(5.139)</b>	<b>(222)</b>	<b>(38)</b>	<b>(3)</b>	<b>(210)</b>	<b>(65)</b>
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	(5.139)	(222)	(38)	(3)	(210)	(65)
	+ posizioni lunghe	(3.089)	(111)	(19)	(1)	(102)	(32)
	+ posizioni corte	(2.050)	(111)	(19)	(2)	(107)	(32)
<b>Totale attività</b>		<b>3.331</b>	<b>8.777</b>	<b>522</b>	<b>535</b>	<b>3.363</b>	<b>3.078</b>
<b>Totale passività</b>		<b>(51.459)</b>	<b>(8.832)</b>	<b>(554)</b>	<b>(539)</b>	<b>(3.598)</b>	<b>(2.720)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>		<b>(48.128)</b>	<b>(56)</b>	<b>(32)</b>	<b>(5)</b>	<b>(234)</b>	<b>358</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### **A. Derivati finanziari**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

#### **B. Derivati creditizi**

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti**

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
		Over the counter				Over the counter			
		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	72.501	-	-	351.265	-	-	
	a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
	b) Swap	-	72.501	-	-	351.265	-	-	
	c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
	d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
	e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	
	a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
	b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
	c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
	d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
	e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	
	a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
	b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
	c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
	d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
	e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4.</b>	<b>Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5.</b>	<b>Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>		-	<b>72.501</b>	-	-	<b>351.265</b>	-	-	

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.643	-	-	-	13.126	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.643</b>	-	-	-	<b>13.126</b>	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	39.931	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>39.931</b>	-	-	-	-

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	72.501	-	-
- fair value positivo	-	2.643	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	54.549	14.761	3.191	72.501
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>54.549</b>	<b>14.761</b>	<b>3.191</b>	<b>72.501</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>204.264</b>	<b>142.659</b>	<b>4.342</b>	<b>351.265</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>3.507</b>	<b>-</b>	<b>80</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.507	-	80	-	-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
	1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
	1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>42.746</b>	<b>-</b>	<b>497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.208</b>
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	42.746	-	497	-	-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
	1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
	1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>46.254</b>	<b>-</b>	<b>577</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.208</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>355.992</b>	<b>-</b>	<b>2.473</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40.146</b>
<b>B.</b>	<b>PASSIVITÀ</b>						
<b>1.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
	1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2024</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

## 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

## A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

## A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	72.501	-	-
- fair value netto positivo	-	2.643	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1. Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress che abbiano opportuni buffer rispetto ai requisiti normativi;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separazione delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Credem - Euromobiliare Private Banking (cd. CEPB) e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine. Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di CEPB per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- Gap Cumulato a 1 mese su Totale Attivo (decorrenza dal 2025).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali, tensioni di carattere politico e/o eventi climatici e ambientali, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza di Credem che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso dell'esercizio 2024, Il Gruppo ha proseguito, nell'ambito delle segnalazioni regolamentari, a trasmettere alle autorità di vigilanza:

- con cadenza mensile le segnalazioni relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR), sulla base degli schemi conformi ai Reg. d'esecuzione UE rispettivamente n. 322/2016, n.2114/2017 e n. 2018/1620;
- con cadenza mensile le segnalazioni relative agli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) sulla base degli schemi conformi al Reg. d'esecuzione UE n. 2114/2017 e delle norme tecniche contenute nel documento EBA"Final Report on draft ITS on Supervisory Reporting regarding COREP, AE, ALMM and GSIIIs";
- con cadenza trimestrale, la segnalazione di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Reg. UE 2019/876 (c.d. «CRR2»).

Con particolare riferimento a Credem - Euromobiliare Private Banking, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2024 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, in maggioranza costituita da raccolta a vista sui conti correnti (con una incidenza percentuale di circa il 70% in termini di giacenze medie) e, in secondo luogo ma in notevole aumento rispetto all'anno precedente, da depositi vincolati a tempo.

L'eccesso di liquidità complessivo (tra dinamiche Banca e clientela) pari a circa 6.630 milioni di euro medi, comprensivi anche della liquidità all'interno delle gestioni patrimoniali della clientela e già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stato impiegato per circa 2.610 milioni di euro medi con depositi vincolati a tempo effettuati in contropartita con la Capogruppo (con scadenza entro 36 mesi circa), coerentemente sia con il modello accentrato di gestione della liquidità di Gruppo sia con il modello delle poste a vista della Banca, per circa 1.965 milioni di euro medi in un deposito mensile corrispondente all'ammontare dei depositi a tempo della clientela, per circa 70 milioni di euro medi a titolo

di riserva obbligatoria e per circa 85 milioni di euro medi in valuta estera (tra conti correnti reciproci con la Capogruppo e depositi a breve scadenza); la liquidità residua, pari a circa 1.900 milioni di euro, è stata oggetto sia di un deposito giornaliero sia, in misura molto limitata, di mantenimento sul conto reciproco con la Capogruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>398.931</b>	<b>4.892.558</b>	<b>8.396</b>	<b>4.976</b>	<b>343.069</b>	<b>383.847</b>	<b>448.333</b>	<b>1.626.117</b>	<b>55.158</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	43.312	3.575	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	398.931	4.892.558	8.396	4.976	343.069	340.536	444.758	1.626.117	55.158	-
- Banche	99.690	4.887.096	-	-	300.263	272.873	321.714	1.518.171	-	-
- Clientela	299.241	5.462	8.396	4.976	42.807	67.663	123.043	107.946	55.158	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.850.559</b>	<b>48.273</b>	<b>217.899</b>	<b>167.816</b>	<b>484.058</b>	<b>952.365</b>	<b>136.331</b>	<b>26.383</b>	<b>25.636</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.834.940	48.123	217.844	167.788	482.743	950.732	132.269	1.516	-	-
- Banche	2.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.832.340	48.123	217.844	167.788	482.743	950.732	132.269	1.516	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15.619	149	56	28	1.315	1.633	4.063	24.867	25.636	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.316	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.359	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	70.000	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	70.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	56.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>16.323</b>	<b>48.168</b>	-	-	<b>1</b>	<b>178</b>	-	-	-	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	16.323	48.168	-	-	1	178	-	-	-	-
	- Banche	16.121	48.168	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	202	-	-	-	1	178	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>		<b>49.227</b>	<b>39</b>	<b>3.876</b>	<b>795</b>	<b>4.573</b>	<b>2.490</b>	<b>4.578</b>	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	49.185	39	3.876	795	4.573	2.490	4.578	-	-	-
	- Banche	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	49.161	39	3.876	795	4.573	2.490	4.578	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	3.355	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	2.321	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Governance, Raf Esg e Operativi (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti

per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;

- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari Risk Self Assessment (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione. I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva ed è la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione. In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

### Linee evolutive nella gestione della componente di rischio operativo legata ai rischi climatici e ambientali

Nel corso della campagna di RSA svolta nel 2024 è stata meglio implementata un'evoluzione metodologica che ha permesso di evidenziare, in modo esplicito, le categorie di rischio all'interno delle quali sono riflessi i rischi operativi Environmental (distinti tra rischio fisico e rischio di transizione), Social e Governance (ESG). Con particolare riferimento al processo di Risk Self Assessment, è stato eseguito un aggiornamento del repository, sono stati introdotti nuovi scenari e ne sono stati modificati altri al fine di meglio esplicitare il potenziale legame con fattori ESG.

A partire da gennaio 2025, la metodologia di calcolo del requisito per il rischio operativo nonché il processo di Loss Data Collection verranno aggiornati coerentemente alle indicazioni internazionali recepite primariamente con la CRR3 (i.e. Capital Requirements Regulation che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor) " che modifica le regole di calcolo dei requisiti per il rischio operativo, introducendo una nuova metodologia di tipo standardizzato, che sostituisce tutte le metodologie precedentemente esistenti.

### **RISCHI LEGALI**

La Banca, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività della Banca e riguardano, in particolare, le aree dei servizi bancari e di investimento e situazioni di infedeltà o frodi.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

**Contenzioso lavoristico:** i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati periodicamente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

**Malversazioni:** si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

**Contenzioso in materia di servizi di investimento:** quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento, la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

**Reclami formulati dalla clientela:** con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

### **Contenzioso fiscale**

Nel corso dell'anno non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso.

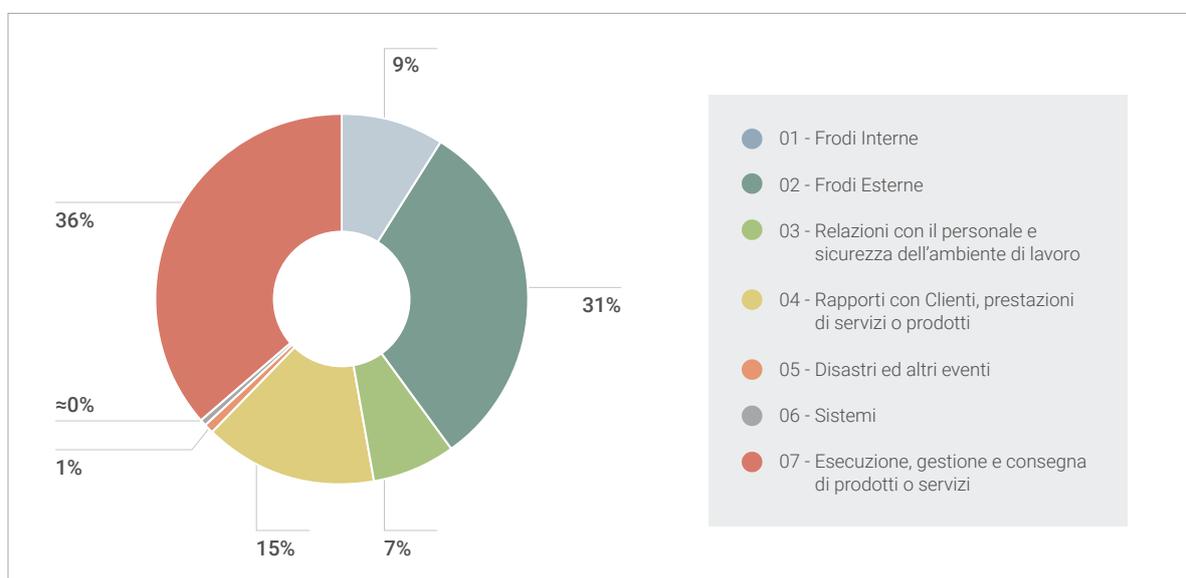
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell' "Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per business line regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2022 - 2024, è pari a 26,7 milioni di euro.

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frodi Interne
- ET 02 - Frodi esterne
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07 - Esecuzione, gestione, consegna di prodotti o servizi



Nel corso del 2024, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07). La seconda fonte di rischio operativo di riferisce alle perdite dovute a "Frodi esterne" (ET 02), seguita da "Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET 04), "Frodi Interne" (ET 01), "Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro" (ET 03), e "Disastri ed altri eventi" (ET 05).

L'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06) è risultata marginale.

Infine, la quasi totalità delle perdite riconducibili al "Conduct Risk" si riferisce agli Event Type 01 e 04.

## ◦ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019). I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione. Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1.	<b>Capitale</b>	<b>110.760</b>	<b>110.760</b>
2.	<b>Sovraprezzi di emissione</b>	-	-
3.	<b>Riserve</b>	<b>146.477</b>	<b>85.687</b>
	- di utili	146.477	85.687
	a) legale	25.558	25.558
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	120.919	60.129
	- altre	-	-
4.	<b>Strumenti di capitale</b>	-	-
5.	<b>(Azioni proprie)</b>	-	-
6.	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>34</b>	<b>79</b>
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	39
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	26	40
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7.	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>78.704</b>	<b>60.790</b>
<b>Totale</b>		<b>335.975</b>	<b>257.316</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	-	39	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>39</b>	-	-
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>31</b>	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	9	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	22	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>8</b>	-	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni annue evidenziano un decremento pari a 14 migliaia di euro.

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Per la presente sezione si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), capitolo "Fondi propri".

## ◦ **PARTE G** - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

### **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

## ◦ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2023) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE	
CREDITO EMILIANO SPA	
<b>Totale attivo</b>	<b>57.423.668</b>
<b>Totale delle passività</b>	<b>54.822.372</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.601.296</b>

CONTO ECONOMICO	
CREDITO EMILIANO SPA	
Margine Finanziario	864.096
Margine di intermediazione	1.309.280
Spese amministrative	(763.088)
Utile prima delle imposte	512.546
Imposte sul reddito	(166.262)
Utile netto	346.284
Numero medio dipendenti	5.121

Le parti correlate identificate sono le seguenti:

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in organico effettivo e i soggetti a questi riferibili (stretti familiari e altri rapporti partecipativi).

I soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente sono i seguenti:

- Credito Emiliano
- Credito Emiliano Holding S.p.A.
- Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo Credem.

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	498.998
Compensi a Sindaci	187.901
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	635.129

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	7.499.328	62.216	37.930	(4.037)	75.737
<b>Totale</b>	<b>7.499.328</b>	<b>62.216</b>	<b>37.930</b>	<b>(4.037)</b>	<b>75.737</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	223.815	3.445	746	228.006
<b>Totale</b>	<b>23.815</b>	<b>3.445</b>	<b>746</b>	<b>228.006</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	1.705	5.567	39.817	47.089
<b>Totale Banche</b>	<b>1.705</b>	<b>5.567</b>	<b>39.817</b>	<b>47.089</b>

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (amministratori, sindaci, dirigenti, stretti familiari e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	333
Costi	770
Crediti	434
Debiti	27.353
Raccolta Amministrata	274.016
Raccolta Gestita	34.699
- di cui OICR	8.769
- di cui Gestioni	15.053
- di cui Assicurativi	10.877

## Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	7.499.328	62.216	37.930	(4.037)	75.737
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>7.499.328</b>	<b>62.216</b>	<b>37.930</b>	<b>(4.037)</b>	<b>75.737</b>
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	66	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	5	119	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	4.499	44	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	7.087	-	-	-
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>4.570</b>	<b>7.250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Credemtel S.p.A.	-	451	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	201	-	-	-
Credemvita S.p.A.	9.366	59	-	-	-
Avvera S.p.A.	77	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>9.443</b>	<b>711</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.513.341</b>	<b>70.177</b>	<b>37.930</b>	<b>(4.037)</b>	<b>75.737</b>

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	223.815	3.445	746	228.006
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>223.815</b>	<b>3.445</b>	<b>746</b>	<b>228.006</b>
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	233	-	233
Credemfactor S.p.A.	-	13	-	13
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	49.220	19	49.239
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	2.145	1	2.146
Euromobiliare Advisory SIM	-	-	112	112
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>51.611</b>	<b>132</b>	<b>51.743</b>
Credemtel S.p.A.	-	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	-	4	4
Credemvita S.p.A.	-	32.476	-	32.476
Avvera S.p.A.	-	206	-	206
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>-</b>	<b>32.682</b>	<b>4</b>	<b>32.686</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>223.815</b>	<b>87.738</b>	<b>882</b>	<b>312.435</b>

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	1.705	5.567	39.817	47.089
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>1.705</b>	<b>5.567</b>	<b>39.817</b>	<b>47.089</b>
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	1	22	23
Euromobiliare Advisory SIM	-	7.525	8.954	16.479
<b>TOTALE ENTI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>7.526</b>	<b>8.976</b>	<b>16.502</b>
Credemtel S.p.A.	-	-	863	863
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	-	787	787
Credemvita S.p.A.	-	-	-	-
<b>TOTALE CLIENTELA ALTRA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.650</b>	<b>1.650</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.705</b>	<b>13.093</b>	<b>50.443</b>	<b>65.241</b>

## ◦ **PARTE I** - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

I piani di stock grants attualmente in essere in Credem Euromobiliare Private Banking fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

## ◦ **PARTE L** - INFORMATIVA DI SETTORE

Non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

## ◦ PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio "IFRS 16 Leases", che ha sostituito il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivienienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della contabilizzazione prevista, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

#### Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

#### Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
<b>Right of Use saldo iniziale</b>	<b>59.155</b>	<b>746</b>	<b>59.901</b>	<b>28.658</b>	<b>238</b>	<b>28.896</b>
- Quote ammortamento	(6.592)	(407)	(6.999)	(6.261)	(326)	(6.587)
+/- Altre variazioni	1.732	862	2.594	36.758	834	37.592
<b>Valore contabile saldo finale</b>	<b>54.295</b>	<b>1.201</b>	<b>55.496</b>	<b>59.155</b>	<b>746</b>	<b>59.901</b>

Debiti per leasing	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>Lease Liability saldo iniziale</b>	<b>60.846</b>	<b>30.066</b>
- canoni erogati per i leasing	(9.064)	(7.559)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	1.719	1.351
+/- Altre variazioni	3.332	36.988
<b>Lease Liability saldo finale</b>	<b>56.833</b>	<b>60.846</b>

Altre Informazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	131	126
Costi per leasing short term	-	-
Altre spese sui leasing	851	832

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

## SEZIONE 2 - LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

##### 2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

##### 3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.





EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 05

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

*Signori Azionisti,*

*nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale di Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.*

*Il Collegio Sindacale è stato chiamato a verificare, in occasione delle proprie sedute istituzionali, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile della Banca, anche in funzione dell'incremento dimensionale dell'Istituto, nonché della crescente complessità operativa.*

**Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza**

*Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:*

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;*
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

*Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2024 n. 14 periodiche riunioni ex art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 5 sedute relative all'attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e 6 ulteriori riunioni congiunte con il Collegio Sindacale della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.*

*Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.*

*Nel corso dell'esercizio 2024, inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 1 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, a n. 11 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione e a n. 15 sessioni del Comitato Esecutivo; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato Servizi di Investimento e intermediazione prodotti assicurativi di protezione di Gruppo.*



*Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management della Società, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.*

*Non è stato ritenuto necessario pianificare specifici incontri con gli Amministratori in quanto il confronto con tali esponenti aziendali è stato continuo ed è avvenuto nel corso delle riunioni degli Organi sociali.*

*Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.*

#### **Osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo**

*La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti e delle decisioni assunte nel corso dell'esercizio alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo.*

*L'accertamento di tale coerenza e conformità è stato reso possibile, peraltro, dal mantenimento di adeguati flussi informativi e dall'esame dettagliato delle informazioni ivi contenute.*

#### **Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio**

*Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca, il Collegio Sindacale non ha segnalazioni da fare. Si rammenta, infatti, come l'operazione finalizzata al conferimento del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private di CREDEM a Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A. (già Banca Euromobiliare S.p.A.) con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima, menzionata nell'ambito della Relazione inerente lo scorso esercizio, abbia dispiegato i propri effetti economici, finanziari e patrimoniali nel corso dell'esercizio 2023.*

*Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto, all'atto costitutivo ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (Nazionali ed Europee).*

*L'Organo di Controllo riferisce, inoltre, che durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo gli Amministratori e il Direttore Generale hanno reso esaustive e dettagliate informazioni circa il generale andamento della Società e le principali operazioni compiute dalla stessa.*

#### **Rispetto dei principi di corretta amministrazione**

*Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione ed al tempo stesso di escludere che siano state*



poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di risk culture.

#### Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di Controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II livello;
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile dell'Ufficio Controlli della Banca;

- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;
  - dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
  - attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,
- non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

#### **Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno**

Il Collegio Sindacale, anche mediante periodiche riunioni con l'Ufficio Controlli, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei "controlli interni", ovvero della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme ("Compliance"), della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Controllo dei Rischi ("Risk Management") svolte in outsourcing dalla Capogruppo Credem S.p.A. in merito ai quali non vi sono particolari osservazioni da formulare, ritenendosi sostanzialmente adeguata, l'azione svolta e i presidi posti in atto da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- dell'appropriatezza, rispetto ai compiti loro assegnati, delle relative pianificazioni delle attività di verifica;
- della supervisione esercitata sull'azione svolta nel corso del 2024 da queste Funzioni;
- dell'analisi dei singoli report dalle stesse prodotte;
- di quanto dalle stesse rendicontato nelle relazioni alle quali sono annualmente tenute e per le quali l'Organo di Controllo esprime le proprie osservazioni.

Il Collegio Sindacale evidenzia in particolare il focus riposto da parte dell'Organo di Controllo con riferimento:

- all'attività dei Private Banker e dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con l'obiettivo di contribuire a prevenire ed a mitigare gli effetti di eventuali episodi malversativi;
- all'operatività mediante criptovalute da parte della clientela al fine della mitigazione e del contenimento dei rischi di riciclaggio;
- alla prevenzione e mitigazione del Rischio Informatico.

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver tenuto più sedute nel corso dell'anno dedicate a tali aspetti, che hanno visto la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio Controlli e, più in generale, dei referenti delle Funzioni di controllo.

In un'ottica di perfezionamento, lo stesso Collegio Sindacale ha sempre fornito dettagliate indicazioni e suggerimenti alle Funzioni di controllo sulle azioni da intraprendere, con riferimento in particolare all'attività di prevention e detection delle frodi interne.

#### **Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'esito delle attività svolte consente di ritenere adeguata la struttura organizzativa adottata che si avvale di procedure di controllo finalizzate alla rappresentazione corretta ed esauriente dei



fatti di gestione nel bilancio della Banca e osservate le disposizioni di legge e di statuto relative al procedimento di formazione del bilancio.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la Società di revisione, con la Direzione Amministrazione e Pianificazione e con il Servizio Amministrazione della Capogruppo Credem non hanno evidenziato criticità, fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione.

### *Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale*

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento tramite la collaborazione dei consulenti esterni indipendenti di The European House Ambrosetti, con riferimento all'esercizio 2024;
- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 05.03.2025), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di Controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa governance alle previsioni di legge.

L'Organo di Controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il mantenimento dei requisiti e criteri richiesti dalla vigente normativa. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione.

### *Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (già Dichiarazione Non Finanziaria)*

Il Collegio Sindacale di Credem - Euromobiliare Private Banking - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto che, nell'esercizio delle proprie funzioni, e anche mediante la partecipazione del proprio Presidente, nonché di uno dei Sindaci Effettivi, alle sedute dell'Organo di Controllo della Capogruppo, ha verificato l'osservanza delle disposizioni del D.Lgs 6 settembre 2024, n. 125 in merito alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata al 31.12.2024, nonché dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 in merito agli obblighi di informativa sulla Tassonomia UE, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative. La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è stata approvata da quest'ultimo in data 13.03.2025 ed è soggetta a limited assurance da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che è chiamata a esprimersi sull'assenza di elementi tali da far ritenere che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, e l'informativa sulla Tassonomia UE in essa inclusa, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità rispettivamente ai principi di



rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standard - ESRS) e all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

#### *Riscontro e denuncia di fatti censurabili*

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. Più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### *Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione*

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver costantemente vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare con riferimento ai servizi diversi da quelli di revisione conferibili al revisore, non vietati dalla legge.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." a Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A. nel corso dell'esercizio 2024. I corrispettivi dovuti alla Società di revisione risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro/migliaia 40;
- per "Servizi di Attestazione" Euro/migliaia 26;

per un totale di Euro/migliaia 66.

Il Collegio Sindacale non ravvisa anomalie relativamente al conferimento dei suddetti incarichi e ai relativi importi e ritiene le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo - che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione - sufficienti ed adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre presidiato il rispetto delle disposizioni contenute nel documento "Policy di Gruppo - Conferimento di incarichi al Revisore Legale ed alle Entità appartenenti al suo Network", che si pone l'obiettivo di disciplinare l'iter di conferimento di incarichi al revisore legale e alle entità appartenenti al suo network al fine di prevenire eventuali situazioni potenzialmente in grado di minare l'indipendenza del revisore.

#### *Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione*

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.



L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2024 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.2015.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre, risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31.12.2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno meritevoli di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2024:

#### **STATO PATRIMONIALE**

Totale attivo	Euro 7.656.847.481
Totale passivo e patrimonio netto	Euro 7.656.847.481
Patrimonio netto	Euro 335.974.894

#### **CONTO ECONOMICO**

Margine di interesse	Euro 96.732.427
Commissioni nette	Euro 198.517.523
Margine di intermediazione	Euro 297.752.869
Costi operativi	Euro 178.606.768
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 119.483.317
Utile (perdita) d'esercizio	Euro 78.704.239

Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di Euro 78.704.238,51 e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti sarà chiamata ad approvare la

*proposta di destinazione dell'utile netto di periodo come di seguito indicato, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale:*

- Euro 78.704.238,51 a riserva straordinaria.

*Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dalla Società di revisione sulla predisposizione del bilancio d'esercizio.*

*Dal rapporto con la Società di revisione il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:*

- *il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;*
- *le valutazioni di bilancio sono state eseguite nel rispetto dei principi della continuità e della competenza;*
- *i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.*

*Il Collegio Sindacale può, infine, constatare che:*

- *gli schemi di bilancio adottati sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;*
- *i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa.*

*A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.*

### *Conclusioni*

*Signori Azionisti,*

*a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.*

*Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:*

- *il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;*
- *che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;*

*non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2024 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.*

\*\*\* \* \*\*\*



*APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ("Decreto").*

*Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 ("Decreto") coerentemente con l'attività di Vigilanza attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.*

*Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2024, il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha:*

- *vigilato sul funzionamento, l'osservanza e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;*
- *valutato l'adeguatezza e l'appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;*
- *verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;*
- *presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si siano verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto del Decreto o orientamenti giurisprudenziali/dottrinali. Tra le revisioni di cui sopra si è provveduto all'aggiornamento delle clausole 231/2001, previste dall'Appendice al Codice Etico del MOG della Banca;*
- *presidiato l'aggiornamento del MOG ogniqualvolta si sono verificati anche i presupposti "interni", riconducibili, ad esempio, alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Banca;*
- *riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.*

*Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:*

- *esaminato le novità normative intervenute nel 2024, le novità giurisprudenziali;*
- *esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Audit, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Compliance) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;*
- *esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;*
- *esaminato e recepito le Linee Guida di Capogruppo;*
- *vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e dei dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;*
- *preso atto che nessuna segnalazione è avvenuta nel corso del 2024.*

*Nel corso del 2024, nell'esercizio dell'attività di vigilanza non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:*

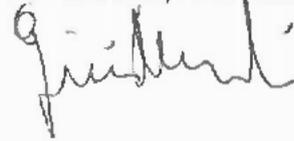
- *complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;*
- *sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.*

\*\*\* \* \*\*\*

Reggio Emilia, li 9 aprile 2025

**PER IL COLLEGIO SINDACALE**

Il Presidente, Avv. Giulio Morandi







EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

capitolo 06

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico di  
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 4 aprile 2025







EUROMOBILIARE  
PRIVATE BANKING

**Sede Legale**

Via Emilia S. Pietro, 4  
Reggio Emilia

**Uffici di Direzione**

Via S. Margherita, 9  
Milano

[www.credemeuromobiliarepb.it](http://www.credemeuromobiliarepb.it)